



**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**
(SEDUTA DEL 19 APRILE 2017)

L'anno duemiladiciassette, il giorno di mercoledì diciannove del mese di aprile, alle ore 15,35 nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	7 MAZZILLO ANDREA.....	<i>Assessore</i>
2 BERGAMO LUCA.....	<i>Vice Sindaco</i>	8 MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
3 BALDASSARRE LAURA.....	<i>Assessora</i>	9 MELONI ADRIANO.....	<i>Assessore</i>
4 COLOMBAN MASSIMINO.....	<i>Assessore</i>	10 MONTANARI GIUSEPPINA.....	<i>Assessora</i>
5 FRONGIA DANIELE.....	<i>Assessore</i>	11 MONTUORI LUCA.....	<i>Assessore</i>
6 MARZANO FLAVIA	<i>Assessora</i>		

Sono presenti il Vice Sindaco e gli Assessori Colombo, Frongia, Marzano, Mazzillo e Meloni.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Miletì.
(*O M I S S I S*)

Deliberazione n. 70

Determinazioni di Roma Capitale in merito agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di Acea Ato2 S.p.A.

Premesso che:

la legge n. 36 del 5 gennaio 1994 (Legge Galli), che disciplina il settore idrico, ha previsto l'individuazione di Ambiti Territoriali Ottimali nei quali affidare ad un unico soggetto gestore il Servizio Idrico Integrato;

per la Regione Lazio l'attuazione della Legge Galli è disciplinata dalla Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996 e successive modifiche;

la Legge Regionale ha definito 5 Ambiti Territoriali Ottimali per la Regione Lazio, individuandone i rispettivi territori di competenza e prevedendo le modalità di cooperazione tra i vari Enti Locali appartenenti a ciascun Ambito;

per quanto riguarda la forma di gestione dei Servizi Idrici Integrati, l'art. 12 della Convenzione di Cooperazione sottoscritta dagli Enti Locali in data 9 luglio 1997 ha disposto l'adozione della "forma della Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale, espressione degli Enti Locali ricadenti nell'ambito". Lo stesso articolo della Convenzione ha altresì indicato "la trasformazione in Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale" dell'allora "Azienda Speciale ACEA – Azienda Comunale Energia ed Ambiente – in Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale per la

gestione dei pubblici servizi, ai sensi dell'art. 22, comma terzo, lett. e), legge 8 giugno 1990 n. 142;

con deliberazione n. 29 del 17 marzo 1997, il Comune di Roma affidava ad ACEA S.p.A., nell'ambito del proprio territorio, la gestione dei servizi idrici potabili ed accessori, di fognatura e di depurazione, con relativa concessione dei beni demaniali strumentali all'esercizio del servizio, autorizzando, con successiva deliberazione di Giunta n. 5183 del 28 dicembre 1998, la stipula di apposito Contratto di Servizio, volto a disciplinare gli aspetti qualitativi e quantitativi dello svolgimento del servizio medesimo;

in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Roma n. 305 del 18 dicembre 1998, ACEA S.p.A. è stata quotata in Borsa ed il 49% delle azioni sono state oggetto di offerta globale tra cui un'offerta pubblica di vendita, con acquisto da parte del mercato degli investitori e con una tranne riservata agli Enti Locali facenti parte dell'ATO2;

a seguito del processo riorganizzativo interno, indotto anche dall'evoluzione del contesto economico e normativo di riferimento, ACEA S.p.A. ha dato avvio, nel 1999, ad un articolato processo di riassetto del gruppo societario a cui è a capo e che in tale contesto, la stessa ACEA S.p.A., anche al fine di conseguire una netta separazione contabile rispetto alle altre attività principali dell'Azienda, ha costituito ACEA ATO2 S.p.A.;

lo Statuto societario di ACEA ATO2 S.p.A. prevede espressamente la partecipazione al Capitale Sociale degli Enti Locali appartenenti all'ATO2 ed in ragione di tale previsione, alla data del 31 dicembre 2016, il Capitale Sociale di ACEA ATO2 S.p.A., pari a € 362.834.320 e rappresentato da n. 36.283.432 azioni ordinarie da € 10 ciascuna risulta così costituito:

- N. 35.000.000 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 350.000mila (pari a circa il 96,4628%) ACEA S.p.A.;
- N. 1.283.321 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 12.833mila (pari a circa il 3,5369%) Roma Capitale;
- N. 110 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 1mila (pari a circa lo 0,0003%) 110 Comuni dell'ATO2-Lazio
- N. 1 azione ordinaria per un valore nominale complessivo di € 10 Provincia di Roma;

in data 30 marzo 2017 con prot. n. RL/1282 il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha acquisito la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., fissata per il giorno 20 aprile 2017 alle ore 15.00 in prima convocazione e per il 3 maggio 2017 alle ore 15.00 in seconda convocazione presso il Centro Congressi "La Fornace", Via dell'Equitazione n. 32 (Tor di Valle) Roma, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Esame e approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016: delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina del nuovo Collegio Sindacale e determinazione dei compensi ai sensi dell'art. 2364, co. 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) Nomina della Società di Revisione ai sensi dell'art. 2364, co. 1, numero 2, del Codice Civile: deliberazioni inerenti e conseguenti;

per quanto riguarda il punto n. 1) all'ordine del giorno, il Bilancio al 31 dicembre 2016 di ACEA ATO2 S.p.A. evidenzia un utile pari ad Euro 89.847.729,36 che il Consiglio di

Amministrazione della Società, nella Relazione sulla Gestione, propone di destinare come segue:

- Euro 61.319.000,08 ai Soci;
- Euro 698,30 a riserva straordinaria;
- Euro 4.836.816,57 a vincolo AMM. FONI;
- Euro 23.691.214,42 a vincolo FNI.

L'importo in distribuzione ai Soci corrisponde ad un dividendo unitario pari ad Euro 1,69 per azione;

la componente AMM. FONI relativa agli anni 2014 e 2015 di importo pari ad Euro 8.504.072,00 è stata liberata a seguito dell'avvenuto accertamento delle Autorità competenti, così come la componente AMM. FONI relativa agli anni 2012 e 2013 pari ad Euro 5.587.711,26.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella Relazione sulla Gestione, propone di rimettersi alla valutazione degli azionisti;

in data 3 aprile 2017 la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha redatto la Relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, acquisita dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con prot. RL/1390 del 6 aprile 2017, nella quale dichiara testualmente quanto segue: “[...] a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ACEA ATO2 S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.”

nella medesima relazione, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., al fine di rendere più comprensibile il documento di bilancio, pone l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- con la Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Settore Idrico (AEEGSI già AEEG) ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio. Tra questi si evidenzia in particolare la deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, la deliberazione del 27 dicembre 2013 n.643/2013/R/IDR e la successiva 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015.

Gli Amministratori illustrano nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare, le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.

- la Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nella nota integrativa e nel paragrafo “Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, e consociate” della Relazione sulla Gestione.

in data 3 aprile 2017 il Collegio Sindacale ha redatto la relazione agli azionisti sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., anche essa acquisita dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con prot. RL1390 del 6 aprile 2017, nella quale il Collegio, constatato che il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal codice civile agli art. 2423 e seguenti e che in esso vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, dichiara che “non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016” e “non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta

di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio”;

pertanto relativamente all'argomento iscritto al n. 1) dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., alla luce di quanto emerso dalla documentazione di bilancio acquisita agli atti nonché dai pareri espressi sia dal Collegio Sindacale che dalla Società di Revisione, si ritiene opportuno esprimersi favorevolmente in ordine sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 che alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio risultante pari ad Euro 89.847.729,36 come riportato nelle presenti premesse e di conformarsi alla decisione dell'azionista di maggioranza in ordine alla destinazione della componente AMM. FONI;

relativamente all'argomento iscritto al n. 2) dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., l'art. 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale per la gestione del servizio nell'ambito Territoriale Ottimale n.2-Lazio Centrale-Roma, sottoscritto tra la Provincia di Roma, ACEA S.p.A. e Roma Capitale dispone che “7.1 Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e di due supplenti, di cui due effettivi ed uno supplente designati da ACEA S.p.A. ed un membro effettivo ed un membro supplente espressione della minoranza. 7.2 ACEA S.p.A. designerà il Presidente del Collegio Sindacale”;

ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato Patto Parasociale per “minoranza” si intendono i comuni facenti parte dell'ATO2, ad esclusione del Comune di Roma, e la Provincia di Roma;

pertanto, è opportuno che il Socio Roma Capitale si conformi alle designazioni dei soci di cui al citato art. 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale;

sempre in relazione al punto 2) all'ordine del giorno, con riferimento alla determinazione dei compensi dei componenti del Collegio si ritiene opportuno proporre l'applicazione delle disposizioni contenute nella Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 52 del 12/04/2016 e che, pertanto, i compensi lordi annuali siano ricompresi per tutta la durata dell'incarico entro i valori massimi determinati dal predetto provvedimento;

relativamente all'argomento iscritto al n. 3) dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., il Collegio Sindacale in data 3 aprile 2017 ha redatto una proposta motivata relativa al conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio per gli esercizi 2017-2019, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n 39, acquisita dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con prot. RL1390 del 6 aprile 2017;

all'esito della procedura quindi il collegio Sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti di conferire alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi obbligatori riferiti ad Acea Ato2 S.p.A.:

- 1) Audit bilancio di esercizio;
- 2) Review package annuale;
- 3) Review package semestrale;
- 4) Verifica tenuta della contabilità;
- 5) Verifica Modello Unico e 770/dichiarazioni fiscali;
- 6) Revisione dei conti annuali separati (unbundling).

Il corrispettivo complessivo delle attività di revisione per il triennio 2017-2019 è pari a Euro 503.000;

si ritiene pertanto opportuno autorizzare il Socio Roma Capitale in seno all'Assemblea degli Azionisti ad esprimere voto favorevole in ordine alla proposta motivata del Collegio Sindacale di conferire l'incarico delle attività di revisione legale dei conti e del bilancio per il triennio 2017-2019, a fronte di un corrispettivo complessivo pari euro 503.000, alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

atteso che in data 12 aprile 2017 il Direttore della Direzione Governance, monitoraggio e controllo Organismi partecipati del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto, atteso che il contenuto del provvedimento corrisponde all'attività istruttoria compiuta, ai fatti acquisiti nel corso della medesima in conformità alla normativa vigente e che il bilancio d'esercizio ed i documenti ad esso allegati sono stati redatti dai competenti soggetti ed organi sociali. L'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 non attiene al merito delle poste contabili, la cui allocazione ed il cui trattamento rientrano nella piena responsabilità dell'organo amministrativo.

Il Direttore

F.to: C. M. L'Occaso";

atteso che in data 12 aprile 2017 il Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, ha attestato – ai sensi dell'art. 28, c. 1, lett. i) e j), del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta;

Il Direttore

F.to: L. Massimiani";

preso atto che in data 13 aprile 2017 il Vice Ragioniere Generale Vicario ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Il Vice Ragioniere Generale Vicario

F.to: P. Colusso";

sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comm. 2, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

LA GIUNTA CAPITOLINA

Considerato quanto espresso in narrativa,

DELIBERA

di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione Capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di ACEA ATO2 S.p.A., convocata per il giorno 20 aprile 2017, alle ore 15.00, in prima convocazione, ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 3 maggio 2017, alle ore 15.00, presso "La Fornace", Via dell'Equitazione n. 32 (Tor di Valle) Roma

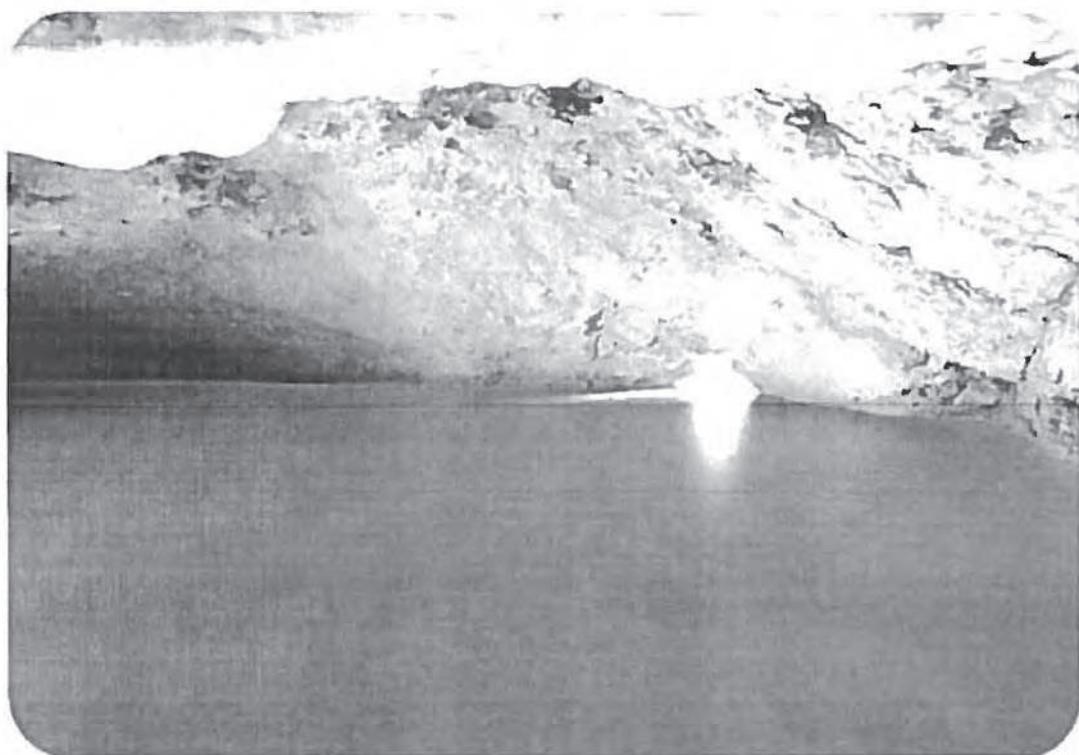
- relativamente all'argomento iscritto al n. 1 dell'Ordine del Giorno, ad esprimere il voto favorevole del socio Roma Capitale;

- in merito all'approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 89.847.729,36 come segue:
 - Euro 61.319.000,08 ai Soci;
 - Euro 698,30 a riserva straordinaria;
 - Euro 4.836.816,57 a vincolo AMM. FONI;
 - Euro 23.691.214,42 a vincolo FNI;
- in merito alla destinazione della componente AMM. FONI relativa agli anni 2014 e 2015 di importo pari ad Euro 8.504.072,00 e della componente AMM. FONI relativa agli anni 2012 e 2013 pari ad Euro 5.587.711,26, di conformarsi alla decisione dell'azionista di maggioranza.
- relativamente all'argomento iscritto al n. 2 dell'Ordine del Giorno, ad esprimersi conformemente alle designazioni dei soci di cui al combinato disposto degli artt. 5, comma 2, e 7, commi 1 e 2, del Patto Parasociale di cui alle premesse nonché a proporre all'Assemblea che i compensi lordi annuali dei componenti del Collegio Sindacale siano ricompresi per tutta la durata dell'incarico entro i valori massimi determinati dalla Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 52 del 12/04/2016, e a votare favorevolmente in ordine a tale proposta.
- relativamente all'argomento iscritto al n. 3 dell'Ordine del Giorno, ad autorizzare il rappresentante di Roma Capitale in seno all'Assemblea dei Soci di Acea Ato2 ad esprimersi favorevolmente in ordine alla proposta motivata del Collegio Sindacale di conferire l'incarico delle attività di revisione legale dei conti e del bilancio per il triennio 2017-2019, a fronte di un corrispettivo complessivo pari euro 503.000, alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

acea
utility

**Bilancio dell'esercizio di
Acea Ato2 SpA**

al 31 Dicembre 2016



1
2

**Sede legale in Roma – Piazzale Ostiense 2
Capitale Sociale € 362.834.320 i.v.**

**Registro delle imprese in Roma e codice fiscale 05848061007
R.E.A. di Roma 930803
Partita Iva 05848061007**

**Soggetto che esercita la direzione ed il coordinamento ai sensi dell'art.2497 bis c.c.:
ACEA S.p.A CF 05394801004**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Paolo Tolmino Saccani	Presidente
Giuseppe Balsi	Consigliere
Annaclaudia Bonifazi	Consigliere
Andrea Bossola	Consigliere
Emanuela Cartoni	Consigliere
Carmelo Intrisano	Consigliere
Marco Rapo	Consigliere
Stefania Stera	Consigliere

Collegio Sindacale

Corrado Gatti	Presidente
Ilaria Romagnoli	Sindaco Effettivo
Stefano Gazzani	Sindaco Effettivo
Pamela Petruccioli	Sindaco Supplente
Roberto Cadoni	Sindaco Supplente

Società di Revisione

EY S.p.A.

(*) Nominati con l'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2016.



INDICE

1. CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA'	4
1.1 Il territorio gestito	3
2. QUADRO NORMATIVO DI SETTORE E REGIME TARIFFARIO	10
2.1 Normativa di settore	10
2.2 Attività dell'AEEGSI in materia di servizi idrici	12
2.3 Tutela dei consumatori (Codice del Consumo)	21
2.4 Determinazione tariffaria periodo 2016-2019	23
2.5 Aggiornamento sui ricorsi avverso la regolazione tariffaria dell'AEEGSI	26
2.6 L'attività normativa della Regione Lazio in tema assetto territoriale e governance del Servizio Idrico Integrato	26
3. GOVERNO DELLA SOCIETA'	28
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	28
4.1 Gestione Tecnico Operativa	32
4.1.2 Settore fognatura e depurazione	36
4.2 Gestione Investimenti	38
4.2.1 Settore Idrico	39
4.2.2 Settore Fognatura	41
4.2.3 Settore Depurazione	42
4.3 Gestione del Personale	45
4.3.1 Composizione e turn over	47
4.3.2 Attività lavorativa	47
4.3.3 Assenteismo (esclusi riposi e ferie)	47
4.3.4 Formazione e sviluppo del personale	47
4.3.5 Andamento Prestazioni Straordinarie/Reperibilità	47
4.3.6 Politiche Meritocratiche	47
4.4 Sistemi QASE	47
4.5 Facility Management	50
4.6 Energy Management	50
5. SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	51
5.1 Commento della situazione economica	51
5.2 Commento alla situazione patrimoniale e finanziaria	54
6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	56
7. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE	59
7.1 Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate	59
7.2 Rapporti con il Comune di Roma e aziende del Gruppo Comune di Roma	60
7.3 Elenca delle Sedi Secondarie	62
8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3 PUNTO 6 BIS) DEL CODICE CIVILE	64
8.1 Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni facenti parte dell'ATO 2	64
8.2 Sistema idropotabile	64



<i>8.3 Interventi strutturali per la messa in sicurezza del sistema acquadottistico</i>	65
<i>8.4 Interventi di potenziamento e messa in sicurezza del sistema acquadottistico Peschiera - Capore</i>	66
<i>8.5 Rischi associati al Piano d'Ambito</i>	68
<i>8.6 Rischi del mercato finanziario</i>	70
<i>8.6.1 Rischio credito</i>	70
<i>8.7 Rischi regolatori e normativi</i>	71
9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	72
10. FATTI OCCORSI A SEGUITO DELLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	75
<i>Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci</i>	76
<i>Bilancio di Acea Ato2 S.p.A.</i>	77
<i>Criteri di valutazione e principi contabili</i>	77
<i>Schemi di Bilancio</i>	93
<i>Note allo Stato Patrimoniale - Attivo</i>	100
<i>Note allo Stato Patrimoniale - Passivo</i>	116
<i>Note al Conto Economico</i>	124
<i>Impegni e rischi potenziali</i>	132
<i>Allegati</i>	134



I. CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

1.1. Acquisizioni gestite

L'avvio del servizio idrico integrato nei territori ricadenti all'interno dell'ATO2 non è ancora completato. L'acquisizione del Servizio è avvenuta gradualmente secondo il programma approvato dalla Conferenza dei Sindaci che prevede un'acquisizione progressiva fino a raggiungere un bacino d'utenza di 3.869.179 abitanti (dati Istat 2011 - superiore ai 3.599.414 abitanti risultanti dalle precedenti rilevazioni).

Dal 2007 l'acquisizione dei Comuni ha subito un rallentamento per due motivazioni che possono ricondursi sostanzialmente a:

1. resistenza/opposizione delle Amministrazioni Locali a cedere il Servizio, specialmente dopo gli esiti referendari del 2011;
2. presenza di impianti non conformi ai dispositivi legislativi per i quali sono in corso i lavori propedeutici all'adeguamento.

La situazione relativa all'attuale stato delle acquisizioni si può riassumere come segue.

- 1- **N. 8 comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti hanno esercitato la facoltà di non voler cedere la gestione del S.I.I. (ex Art. 148, comma 5, del D.Lgs 152/06):**

Camerata Nuova, Cineto Romano, Filettino, Mandela, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Vallepietra.

- 2- **N. 1 comune gestito in forma salvaguardata da un "Soggetto Tutelato":**

Ardea: gestione tutelata dell'intero S.I.I. fino al 2020;

- 3- **N° 79 comuni sono stati acquisiti integralmente da Acea Ato2 (ACEA ATO2 gestisce l'intero S.I.I.):**

Affile, Albano Laziale, Allumiere, Arcinazzo Romano, Ariccia, Artena, Bellegra, Bracciano (con acquisizione dell'idrico limitato ai pozzi Fiora e della fognatura e depurazione relativa alla zona servita dal Co.B.I.S.) **Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Castelnuovo di Porto, Cave, Cervara di Roma, Cerveteri, Ciampino** (per il quale il 31 dicembre 2015 è stata stipulata una Convenzione per il riconoscimento degli oneri d'acquisto della rete idrica "ex Consorzio La Barbuta"), **Colonna, Fiano Romano, Filacciano, Fiumicino, Fonte Nuova, Formello, Frascati, Gallicano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gorga, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Jenne, Lanuvio, Lariano, Manziana, Marcellina, Marino, Mentana, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Montelanico, Monterotondo, Nazzano, Nemi, Olevano Romano, Oriolo Romano, Palestrina, Pisoniano, Poli, Pomezia, Ponzano Romano, Riano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca Santo Stefano, Roviate, Roma, Sacrofano, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Polo Dei Cavalieri, San Vito Romano, Santa Marinella, Sant'Oreste, Saracinesco, Segni, Subiaco, Tivoli, Tolfa, Torrita Tiberina, Trevignano Romano, Vejano, Velletri, Vicovaro, Zagarolo.**

4- N° 13 Comuni sono gestiti solo parzialmente da Acea ATO 2

- 4.1- In n° 4 comuni (**Agosta, Arsoli, Marano Equo, Roviano**) Acea ATO2 gestisce il solo servizio di depurazione attraverso il sistema di depurazione intercomunale dell'Alta Valle dell'Aniene. Le Amministrazioni Comunali hanno manifestato il proprio dissenso alla cessione ad ACEA dei restanti servizi presentando ricorso al TAR, contro la Regione Lazio; ricorso che poi è stato rigettato con sentenza del TAR n. 5879/2016.
- 4.2- In n° 9 comuni (**Anguillara Sabazia, Anticoli Corrado, Canterano, Ciciliano, Colleferro, Gerano, Rocca Canterano, Trevi nel Lazio, Valmontone**) il S.I.I. è stato solo parzialmente acquisito da Acea Ato2 ed in particolare:
- **Anguillara Sabazia:** Acea ATO 2 gestisce il servizio di depurazione comunale per la parte dei reflui che esita al Depuratore Co.B.I.S.. Il Comune ha formalmente dichiarato la propria assoluta contrarietà a trasferire il servizio al gestore, riservandosi di agire nelle opportune sedi a tutela degli interessi dei propri cittadini. Inoltre l'Amministrazione comunale ha diffidato dal porre in essere qualsiasi iniziativa che possa costituire pregiudizio per il Comune di Anguillara Sabazia, ed in particolare ogni azione volta al trasferimento coattivo del servizio idrico al gestore unico Acea Ato2 Spa.
 - **Anticoli Corrado:** Acea ATO 2 gestisce il servizio di depurazione mediante il depuratore intercomunale di Marano Equo.
 - **Canterano:** Acea ATO 2 gestisce il servizio idrico potabile e il servizio di depurazione mediante il depuratore intercomunale di Marano Equo.
 - **Ciciliano:** Acea ATO 2 gestisce il servizio idrico potabile e il servizio di fognatura; si è in attesa di poter prendere in gestione il sistema di fognatura e depurazione intercomunale realizzato dalla Provincia di Roma.
 - **Colleferro:** Acea ATO2 ha acquisito, con decorrenza 26/05/2015, il solo servizio idrico potabile. L'acquisizione da parte di Acea ATO2 dei servizi di fognatura e depurazione è stata sospensivamente condizionata al completamento dei lavori di ampliamento del depuratore comunale "Valle Sette due". Acea ATO2, nel frattempo, ha sottoscritto una convenzione con cui il Comune le ha affidato la sola conduzione di tali servizi nelle more della loro acquisizione.
 - **Gerano:** Acea ATO 2 gestisce il solo servizio idrico potabile.
 - **Rocca Canterano:** Acea ATO 2 gestisce il servizio idrico potabile e il servizio di depurazione mediante il depuratore intercomunale di Marano Equo.
 - **Trevi nel Lazio:** Acea ATO 2 gestisce il solo servizio di depurazione; il comune ha espresso più volte la volontà di gestire in economia diretta il servizio idrico e di voler cedere ad ACEA il solo servizio di fognatura una volta completati i lavori di adeguamento del sistema di collettori del CoReCALT da parte del Consorzio.
 - **Valmontone:** Acea ATO 2 gestisce il solo servizio idrico potabile. L'acquisizione dei servizi di fognatura e depurazione è stata sospensivamente condizionata al completamento dei lavori di adeguamento del depuratore comunale e all'avvenuto rilascio al Comune delle autorizzazioni all'emissione in atmosfera ex lege per lo stesso impianto.

5- N°11 Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio

5.1- Per n° 3 comuni (**Cerreto Laziale, Licenza, Sant'Angelo Romano**) si è in attesa di conoscere la volontà al trasferimento dei servizi;

5.2- N° 4 comuni (**Canale Monterano, Capena, Civitavecchia, Ladispoli**) hanno manifestato il proprio dissenso alla cessione del servizio ad ACEA presentando ricorso al TAR, contro la Regione Lazio; ricorso che, peraltro, è stato rigettato con sentenza del TAR n. 5879/2016.

In particolare occorre evidenziare la situazione di **Civitavecchia** per la quale, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, la Regione Lazio ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario ad acta;

5.3- per n° 4 comuni (**Civitella San Paolo, Labico, Morlupo, Rignano Flaminio**) sono state avviate le procedure di acquisizione propedeutiche all'acquisizione del S.I.I.

In particolare si segnala che per il comune di **Rignano Flaminio** nel I° trimestre 2016 si è proceduto alla firma della Convenzione per il rimborso al Comune di investimenti a norma delle delibere della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma del 10 dicembre 2002 n. 4/02, n. 2/08 e 3/09.

La situazione complessiva al **31.12.2016** come dianzi illustrata viene riepilogata nella seguente tabella di sintesi:

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8
Comune con Soggetto Tutelato	1
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	13
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	11

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

Di seguito sono altresì riportate le tabelle di dettaglio sullo stato di acquisizione da parte di ACEA dei servizi di ciascun comune dell'ATO2.

La situazione viene poi riprodotta su una apposita cartografia riportata di seguito.

	Comune	Gestore			
		servizio di adduzione	servizio di distribuzione	servizio di fognatura	servizio di depurazione
1	Afzile	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
2	Agosta	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
3	Albano Laziale	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
4	Allumiere	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
5	Anguillara Sabazia	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2

6	Anticoli Corrado	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
7	Arcinazzo Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
8	Ardea	TUTELATO fino 2020	TUTELATO fino 2020	TUTELATO fino 2020	TUTELATO fino 2020
9	Ariccia	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
10	Arsoli	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
11	Artena	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
12	Bellegra	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
13	Bracciano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
14	Camerata Nuova	NON ADERISCE			
15	Canale Monterano	Comune	Comune	Comune	Comune
16	Canterano	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune	Acea ATO2
17	Capena	Comune	Comune	Comune	Comune
18	Capranica Prenestina	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
19	Carpineto Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
20	Casape	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
21	Castel Gandolfo	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
22	Castel Madama	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
23	Castel San Pietro Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
24	Castelnuovo di Porto	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
25	Cave	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
26	Cerreto Laziale	Comune	Comune	Comune	Comune
27	Cervara di Roma	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
28	Cerveteri	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
29	Ciampino	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
30	Ciciliano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune
31	Cineto Romano	NON ADERISCE			
32	Civitavecchia	Comune	Comune	Comune	Comune
33	Civitella San Paolo	Comune	Comune	Comune	Comune
34	Collesferro	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune	Comune
35	Colonna	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
36	Fiano Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
37	Filacciano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
38	Filettino	NON ADERISCE			
39	Fiumicino	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
40	Fonte Nuova	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
41	Formello	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
42	Frascati	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
43	Gallicano nel Lazio	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
44	Gavignano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
45	Genazzano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
46	Genzano di Roma	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2

47	Gerano	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune	Comune
48	Gorga	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
49	Grottaferrata	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
50	Guidonia Montecelio	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
51	Jenne	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
52	Labico	Comune	Comune	Comune	Comune
53	Ladispoli	Comune	Comune	Comune	Comune
54	Lanuvio	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
55	Lariano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
56	Licenza	Comune	Comune	Comune	Comune
57	Mandela	NON ADERISCE			
58	Manziana	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
59	Marano Equo	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
60	Marcellina	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
61	Marino	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
62	Mentana	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
63	Monte Compatri	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
64	Monte Porzio Catone	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
65	Montelanico	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
66	Monterotondo	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
67	Morlupo	Comune	Comune	Comune	Comune
68	Nazzano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
69	Nemi	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
70	Olevano Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
71	Oriolo Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
72	Palestrina	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
73	Percile	NON ADERISCE			
74	Pisoniano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
75	Poli	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
76	Pomezia	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
77	Ponzano Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
78	Riano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
79	Rignano Flaminio	Comune	Comune	Comune	Comune
80	Riosfreddo	NON ADERISCE			
81	Rocca Canterano	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune	Acea ATO2
82	Rocca di Cave	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
83	Rocca di Papa	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
84	Rocca Priora	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
85	Rocca Santo Stefano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
86	Roccagiovine	NON ADERISCE			
87	Roiate	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
88	Roma	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2

89	Roviano	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
90	Sacrofano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
91	Sambuci	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
92	San Cesareo	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
93	San Gregorio da Sassola	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
94	San Polo Dei Cavalieri	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
95	San Vito Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
96	Santa Marinella	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
97	Sant'Angelo Romano	Comune	Comune	Comune	Comune
98	Sant'Oreste	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
99	Saracinesco	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
100	Segni	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
101	Subiaco	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
102	Tivoli	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
103	Tolfa	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
104	Tornita Tiberina	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
105	Trevi nel Lazio	Comune	Comune	Comune	Acea ATO2
106	Trevignano Romano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
107	Vallepictra	NON ADERISCE			
108	Valmontone	Acea ATO2	Acea ATO2	Comune	Comune
109	Vejano	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
110	Velletri	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
111	Vicovaro	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2
112	Zagarolo	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2	Acea ATO2



■ QUADRO NORMATIVO DI SETTORE E REGIME TARIFFARIO

© J. K. Mather et al. 2009

Dopo un lungo iter parlamentare, a febbraio 2016, è entrata in vigore la Legge 28 dicembre 2015 n.221 (c.d. "Collegato Ambientale"), approvata a fine anno 2015. La normativa ha introdotto alcune specifiche disposizioni di rilevante impatto sulla regolazione del settore. In attuazione di quanto prescritto nella legge citata sono stati infatti emanati nel 2016 due DPCM, finalizzati rispettivamente al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato (DPCM 29 agosto 2016- **Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato**) e all'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura di acqua da parte di utenti domestici in condizioni disagiate (DPCM 13 ottobre 2016- **Tariffa sociale del servizio idrico integrato**).

I due provvedimenti sono improntati nell'insieme a conciliare l'esigenza di equilibrio economico-finanziario delle gestioni, contrastando e gestendo i fenomeni di morosità, e la necessità d'altra parte di garantire la sostenibilità economica della tariffa, tutelando in particolare le fasce di utenza in condizioni di disagio socio-economico. Il primo di tali provvedimenti introduce infatti il concetto di quantitativo minimo vitale (50 litri al giorno per abitante), come necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali e da garantire a tutte le utenze domestiche residenti a tariffa agevolata; individua inoltre come non disalimentabili gli utenti domestici residenti in condizioni di documentato stato di disagio socioeconomico (ai quali dovrà in ogni caso essere garantito il

quantitativo minimo vitale) e le utenze relative ad attività di servizio pubblico. Il DPCM disciplina inoltre i principi base relativi al contenimento della morosità, tra cui la gestione delle procedure di disalimentazione. Nel successivo DPCM 13 ottobre 2016 viene introdotto il concetto di **Bonus H20**, quantificato con riferimento al quantitativo minimo vitale, che dovrà essere riconosciuto agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio socio-economico. Sarà l'AEEGSI a disciplinare, con propri provvedimenti, le direttive applicative dei due DPCM, tra le quali l'individuazione delle utenze non disalimentabili, le condizioni di disagio economico sociale, le modalità di accesso al Bonus H20 e le modalità di sospensione e reintegro della fornitura. Come evidenziato nel paragrafo successivo, l'Autorità, tra novembre e dicembre 2016, ha avviato le attività preliminari per arrivare alla definizione delle direttive in materia di contenimento della morosità, sospensione del servizio idrico e procedure di risoluzione extragiudiziale e per ridefinire i criteri di articolazione tariffaria con riferimento al quantitativo minimo vitale e alla tariffa sociale.

Non risulta invece ancora emanato il DPCM, pure previsto nella Legge 221/2015, che avrebbe dovuto definire gli interventi prioritari, i criteri e le modalità di utilizzazione del Fondo di garanzia delle opere idriche istituito presso Cassa per i servizi energetici e ambientali (già CCSE), finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale e che sarà alimentato tramite una specifica componente tariffaria.

È tuttora in corso di esame presso la Commissione Ambiente del Senato la Proposta di legge approvata alla Camera nell'aprile 2016 "Principi per la tutela, la gestione pubblica delle acque" che intende intervenire in materia di affidamento e gestione del servizio idrico.

La PdL prevede una serie di adempimenti e prescrizioni a carico dei soggetti gestori del SII volti ad aumentare la trasparenza verso l'utenza (e.g. parametri di qualità, percentuale media perdite idriche, investimenti realizzati sulle reti), ad effettuare un controllo sui consumi e a garantire l'erogazione gratuita di un minimo vitale di acqua per i bisogni essenziali, garantita anche in caso di morosità incolpevole.

Relativamente al complesso iter di riorganizzazione del quadro normativo in materia di amministrazione pubblica è da evidenziare la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 (depositata il 25 novembre 2016), che ha dichiarato l'illegittimità delle norme di delega contenute nella Legge 7 agosto 2015 n.124 "Deleghe in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (cd legge Madia) relativamente agli aspetti della Dirigenza Pubblica, dei Servizi Pubblici Locali, delle Società Partecipate e del riordino delle norme sul lavoro pubblico. La sentenza in ogni caso ha previsto espressamente che la pronuncia di illegittimità non sia automaticamente estesa alle disposizioni attuative.

In proposito occorre evidenziare che, proprio in attuazione di specifica delega contenuta nella c.d. Legge Madia, è stato approvato nel mese di agosto 2016 il Testo Unico in materia di **Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione** (DLgs 19 agosto 2016 n.175) e in esso sono stati fissati i paletti temporali di attuazione della riforma che vedrà anche l'emanazione di specifici decreti ministeriali attuativi (tra cui quello in materia di tetti ai compensi di amministratori e dipendenti e quello di definizione dei criteri di scelta del numero degli Amministratori e/o di sistemi alternativi di Amministrazione secondo il C.C.). A valle della sopra citata sentenza CC n. 251/2016 il TU società partecipate dovrebbe pertanto rimanere efficace, a meno di distinta impugnazione o salvo interventi correttivi del Governo.

Relativamente invece alle disposizioni attuative in materia di **Servizi Pubblici Locali di interesse economico generale**, lo schema definitivo di decreto attuativo approvato in CDM appena prima della sentenza n. 251/2016 (24/11/2016) è stato ritirato; il governo dovrà ora valutare le azioni da intraprendere, tenendo comunque conto della necessità di un nuovo veicolo normativo, essendo il termine della delega scaduto il 27 novembre 2016.

2.2 Attività dell'AEEGSI in materia di servizi al risci

Nel corso del 2016 l'Autorità è intervenuta su molteplici aspetti di grande rilevanza per i soggetti gestori del SII, sia con provvedimenti finali a completamento di processi di consultazione che si sono sviluppati e articolati nel corso del 2015 e in anni precedenti, sia con l'avvio di nuovi processi di consultazione (come è il caso della nuova disciplina nazionale del servizio di Misura del SII).

Risulta peraltro opportuno richiamare, anche con riguardo agli impatti sull'annualità 2016, i tre provvedimenti pubblicati gli ultimi giorni di dicembre 2015 con i quali l'Autorità ha definitivamente varato la nuova regolazione della qualità contrattuale che è entrata in vigore a partire dal **1 luglio 2016** (Delibera 655/2015), la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII (Delibera 656/2015) e la metodologia tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio **MTI-2 -2016-2019** (Delibera 664/2015).

In particolare, con la Delibera 655/2015/R/Idr del 23 dicembre 2015 l'AEEGSI ha approvato il Testo integrato per la regolazione della **qualità contrattuale del SII** ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII): sono stati definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utenza, omogenei sul territorio nazionale, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti in tempi e modalità ben definite, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, ha previsto un meccanismo di penalità. Sono state previste anche sanzioni per mancato rispetto degli standard in caso di violazione reiterata degli standard, come in caso di accertamento di violazioni in sede di controlli da parte dell'Autorità.

Il Testo integrato (RQSII) ha previsto 44 standard (30 specifici e 14 generali) riguardanti prestazioni attinenti all'avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale, all'addebito, fatturazione, pagamento e rateizzazione, ai reclami, richieste scritte di informazioni e rettifiche di fatturazione, alla gestione degli sportelli, alla qualità dei servizi telefonici e agli obblighi in caso di applicazione dell'art.156 del Dlgs 152/2006. La nuova regolazione della qualità, varata con il provvedimento di fine anno 2015, è entrata in vigore il 1° luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici (in particolare il meccanismo di incremento dell'indennizzo per mancato rispetto degli standard minimi per tempi prolungati), agli obblighi di comunicazione verso l'Autorità e gli Enti di governo dell'Ambito (EGA) e agli obblighi di qualità dei servizi telefonici, che troveranno applicazione dal 1 gennaio 2017. Nella Delibera è stata anche prevista la possibilità che gli Enti di governo d'ambito, anche su

proposta del gestore, presentino specifica istanza per richiedere l'applicazione di standard migliorativi rispetto a quelli previsti nel RQSII, prevedendone anche la relativa data di entrata in vigore.

Con la Delibera 656/2015/R/idr, sempre del 23 dicembre 2015, l'AEEGSI ha adottato la **Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII**, definendone i contenuti minimi essenziali. Il provvedimento è stato elaborato alla fine di un periodo di consultazione durato quasi due anni (DCO 171/2014 del 10 aprile 2014; DCO 274/2015 del 4 giugno 2015; DCO 542/2015 del 12 novembre 2015). Confermando la struttura di convenzione tipo sottoposta nell'ultima consultazione, il provvedimento ha disciplinato i seguenti aspetti: le disposizioni generali (oggetto, regime giuridico, perimetro delle attività affidate e durata della Convenzione), il Piano d'Ambito, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, la cessazione e subentro, le penali e sanzioni e altri obblighi convenzionali.

La delibera ha espressamente previsto che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della delibera stessa (avvenuta il 29 dicembre 2015).

Con la Delibera 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, l'AEEGSI ha definitivamente approvato **il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2)**, definendo le regole applicabili nonché i parametri di riferimento per il calcolo delle singole componenti tariffarie.

Il provvedimento, adottato in esito ad un articolato processo di consultazione che si è particolarmente concentrato nel secondo semestre 2015 (DCO 406/2015 e DCO 577/2015), ha confermato l'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio (MTI), introducendo elementi di novità finalizzati anche alla razionalizzazione delle gestioni, alla luce della maggiore complessità delle scelte demandate a livello decentrato con riferimento ai processi di aggregazione delle gestioni, conseguenti alla progressiva applicazione del Decreto Sblocca Italia. L'approccio per *schemi regolatori* introdotto con la Delibera 643/2015 (MTI) viene integrato per tener conto delle sperequazioni esistenti sul territorio e dei processi di aggregazione tra gestori. Inoltre, all'approccio "ordinario" per schemi, l'Autorità ha aggiunto due situazioni "in deroga", comunque a carattere temporaneo, che riguardano le situazioni eccezionali di disequilibrio per le quali potrebbero essere adottate misure urgenti e programmate di perequazione ("*condizioni specifiche di regolazione*") o i casi di aggregazioni che non richiedono misure di perequazione ma che presentano profili di criticità per la mancanza di dati e informazioni (si parla in tal caso di "*schemi regolatori virtuali*").

Per quanto attiene *all'esclusione dall'aggiornamento tariffario*, il provvedimento dispone che oltre alle casistiche già in essere nel 1º periodo regolatorio (mancata adozione della Carta dei Servizi, fatturazione all'utenza domestica di un consumo minimo impegnato, mancata consegna degli impianti al gestore d'ambito, titolo ad esercire il servizio dichiarato invalido o su cui pende un contenzioso giurisdizionale) siano anche esclusi : 1) i soggetti gestori diversi dai gestori d'ambito, cessati ex lege, che eserciscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente; 2) le gestioni che non risultano essere dotate degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al

consumo; 3) le gestioni che non provvedano al versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali delle componenti tariffarie specificamente istituite, tra cui la componente UI1.

Riguardo ai principali aspetti e/o novità della metodologia tariffaria MTI-2, è rilevante evidenziare che :

- **la durata del periodo regolatorio** viene estesa ad un quadriennio per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario e delle componenti di costo riconosciute, con un aggiornamento biennale del valore della RAB, delle componenti di costo operativo qualificate aggiornabili e delle eventuali modifiche relative al calcolo delle componenti degli oneri finanziari e fiscali. E' possibile, inoltre, una revisione infra periodo della predisposizione tariffaria su istanza motivata, a fronte di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario;
- viene confermato il meccanismo di **price cap** sull'incremento tariffario (da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'anno base 2015) ma viene introdotto un fattore di sharing da applicarsi sul moltiplicatore tariffario e collegato con l'entità della spesa per costi operativi riconosciuta nell'anno base 2014 (gli schemi regolatori passano da 4 a 6 e il moltiplicatore può andare dal 5,5% al 9% a seconda del posizionamento nella matrice);
- la metodologia tariffaria MTI-2, pur mantenendo il principio del riconoscimento di **costi finanziari e fiscali** standardizzati, interviene in modifica su alcuni parametri utilizzati per il calcolo in considerazione del mutato quadro macroeconomico (viene utilizzato un tasso risk free reale valutato sulla base dei tassi di rendimento dei titoli di stato dell'area euro con scadenza decennale e con rating almeno AA, adeguato attraverso il Water Utility Risk Premium (WRP), posto pari all'1,5%; viene confermata la valorizzazione del parametro ERP al 4% e del parametro β a 0,8, mentre il tasso di rendimento delle immobilizzazioni il cui interesse è soggetto a scudo fiscale -parametro K_d - viene ridotto al 2,8%].
- al fine di favorire la realizzazione degli investimenti viene confermata la componente per il **finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI)**, prevedendo che il valore del parametro ψ , che quantifica il fabbisogno di ulteriori fonti di finanziamento rispetto al gettito delle componenti tariffarie a copertura del costo delle immobilizzazioni, possa essere selezionato nell'ambito dell'intervallo di valori 0,4-0,8 (ampliato rispetto al MTI).
- relativamente ai **costi operativi**, la delibera mantiene la distinzione tra costi operativi endogeni e costi operativi aggiornabili, introduce una regolazione di tipo Rolling Cap anche sui costi di approvvigionamento di acqua di terzi e prevede, qualora si fosse in presenza di un processo di integrazione gestionale, ovvero di rilevanti miglioramenti qualitativi dei servizi erogati, la possibilità di riconoscimento dei connessi oneri aggiuntivi, previa motivata istanza dell'Ente di governo dell'ambito che risulti in possesso di un adeguato set di dati (non ricorrendo dunque i presupposti per l'applicazione dello "schema regolatorio virtuale");
- per quanto concerne i **costi ambientali e della risorsa**, il nuovo MTI-2 amplia la tipologia di oneri da poter ricoprendere nella componente ERC, confermando l'inclusione degli oneri locali rappresentati dai canoni di derivazione idrica e sottensione idrica e dai contributi alle Comunità Montane, e prevedendo la graduale valorizzazione di alcuni costi operativi afferenti la depurazione, la riduzione di perdite di rete e la potabilizzazione.

- relativamente ai **costi della morosità** viene confermata l'impostazione del MTI (riferimento al Unpaid ratio a 24 mesi, diversa incidenza in base alla collocazione territoriale del gestore, base di riferimento per il calcolo, istanza per eventuale riconoscimento di costi aggiuntivi) ma sono incrementate le percentuali (che diventano il 2,1% al Nord, il 3,8% al Centro e il 7,1% al Sud).

Il nuovo metodo tariffario MTI-2 prevede inoltre meccanismi incentivanti per il **miglioramento sia della qualità contrattuale che tecnica del servizio** (per la prima si fa riferimento agli standard della Delibera 655/2015 sopra citata mentre per la seconda si rinvia la definizione dei relativi parametri ad un successivo provvedimento non ancora varato); viene anche annunciato un meccanismo di premi/penalità, alimentato da una nuova e specifica componente tariffaria (UI2), obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad uno specifico fondo per la qualità istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), che, in sede di prima attivazione, premi le Best Practices e promuova quindi la crescita dei livelli di qualità contrattuale rispetto ai parametri definiti dalla delibera 655/2015.

Sempre in tema di miglioramento della qualità viene anche prevista una diversa modalità di riconoscimento di **premialità a livello locale** per la quale si rende però indispensabile una specifica istanza da parte dell'EGA ; tale modalità è comunque limitata ai casi di gestioni efficienti (opex medio per abitante inferiore a quello di settore) per le quali non viene richiesto il riconoscimento di costi aggiuntivi per adeguamento agli standard di qualità del RQSII e sempre che sia legata al conseguimento di standard, considerati prioritari dall'EGA, comunque migliorativi rispetto a quelli minimi stabiliti dall'AEEGSI a livello nazionale.

Relativamente ai *corrispettivi applicati agli utenti finali*, la delibera 664/2015 rimanda agli Enti di governo d'ambito la possibilità di modificarne la struttura, nel rispetto delle regole stabilite dall'Autorità (tra cui quella di non variare il gettito tariffario di ciascuna categoria di utenza di oltre il 10%, in aumento o in diminuzione) e ad un successivo provvedimento la definizione della nuova struttura dei corrispettivi di collettamento e depurazione da applicare all'utenza industriale .

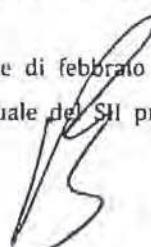
Come nel precedente periodo regolatorio, viene confermato il meccanismo volto a superare l'eventuale inerzia dei soggetti competenti a livello locale alla predisposizione tariffaria.

I criteri indicati nel MTI-2 hanno applicazione dal 1 gennaio 2016 e ad essi devono far riferimento gli Enti di governo dell'ambito che devono trasmettere all'AEEGSI nel termine fissato dalla Delibera (30 aprile 2016), l'intera documentazione (Programma degli Interventi, Piano Economico-Finanziario, convenzione di gestione, relazione di accompagnamento, atti deliberativi di predisposizione tariffaria e aggiornamento dei dati necessari) per la relativa approvazione tariffaria da parte dell'Autorità.

Come sopra evidenziato, l'anno 2016 ha visto comunque una significativa produzione di atti deliberativi e procedimenti di consultazione di grande rilevanza che vengono di seguito sintetizzati.

Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 - Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014.

Nel mese di febbraio 2016 l'Autorità, nelle more dell'applicazione della nuova regolazione della qualità contrattuale del SII prevista con la deliberazione 655/2015/R/IDR, ha inteso avviare una nuova indagine



conoscitiva, riferita all'annualità 2014, volta al monitoraggio e verifica della qualità del servizio fornito all'utenza (verificando in particolare gli standard attualmente previsti dalle Carte del Servizio e il rispetto degli stessi) nonché alla rappresentazione della situazione infrastrutturale del servizio idrico integrato e dello stato dei servizi che lo compongono, del loro grado di copertura e dell'efficienza del servizio di misura.

Modificando in parte la modalità di trasmissione dei dati rispetto alla precedente indagine svolta nel 2014 con riferimento alle annualità 2012-2013 (ex Determina 5-2014 DSID), l'Autorità ha posto in carico ai soggetti gestori, in prima istanza, l'obbligo di fornire i dati e le informazioni richieste tramite la piattaforma extranet messa a disposizione dall'Autorità, incaricando poi gli EGA di validare gli stessi e trasmetterli definitivamente entro le scadenze stabilite.

La Determina prevedeva specificamente il termine del 15 marzo 2016 per l'invio dei dati da parte dei soggetti gestori e del 25 marzo 2016 per la relativa validazione da parte degli Enti di governo dell'ambito (con comunicazione del 15 marzo, tali termini sono stati prorogati al 25 marzo 2016 per i soggetti gestori e al 4 aprile 2016 per gli Enti di governo dell'ambito). Acea ATO2 ha provveduto all'invio telematico dei dati richiesti il 14 marzo 2016 e l'EGA ha effettuato la validazione entro il maggior termine concesso dall'Autorità del 4 aprile 2016.

Delibera n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 - Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico.

Con tale Delibera, l'AEEGSI ha integrato l'attuale impianto di separazione contabile previsto dal TIUC (Testo integrato unbundling contabile) per il settore elettrico e del gas con l'introduzione di obblighi di separazione contabile in capo ai gestori del SII e i relativi obblighi di comunicazione. Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (82/2013/R/com, 379/2015/R/idr e 515/2015/R/idr) e di focus group con i soggetti interessati, completa così il quadro regolamentare della disciplina di unbundling contabile, adottando una nuova versione del TIUC, nel quale risultano le previgenti disposizioni per i servizi energy e le nuove disposizioni introdotte per il settore idrico.

Le nuove disposizioni in materia di unbundling contabile del SII troveranno applicazione a partire dall'esercizio 2016, ovvero il primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015, considerando il 2016 come esercizio sperimentale per il settore idrico; pertanto, non si prevede l'utilizzo dei dati rilevati con la prima raccolta dati unbundling ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

I gestori del SII potranno predisporre, relativamente agli esercizi 2016 e 2017, i conti annuali separati secondo il regime semplificato di separazione contabile, fatta eccezione per i gestori multiATO nonché per i gestori eventualmente obbligati a redigere i CAS secondo il regime ordinario per le attività del settore elettrico e gas. Tenuto conto dei tempi necessari per l'adeguamento delle strutture informatiche e gestionali, viene prevista, limitatamente all'esercizio 2016 e limitatamente al settore idrico, la possibilità di ricorrere a criteri di attribuzione ex-post delle poste contabili a livello di attività, in deroga al principio di gerarchia delle fonti previsto per il regime ordinario di separazione contabile.

Il 2 maggio 2016 l'AEEGSI ha pubblicato sul sito istituzionale gli schemi dei conti annuali separati (CAS) relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015 (esercizio 2016) relativi alle attività del settore idrico.

L'Autorità ha precisato che gli schemi sono rappresentativi dei prospetti che verranno messi a disposizione tramite il sistema telematico di raccolta che verrà aperto alle imprese del settore previo comunicato.

Determina 2/2016- DSID- del 30 marzo 2016- Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

e

Determina 3/2016- DSID- del 30 marzo 2016- Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr

A fine marzo 2016, in coerenza con le disposizioni contenute nella Delibera 664 del 28 dicembre 2015 che ha definitivamente varato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) e nell'ottica di garantire una sistematizzazione dei dati e dei documenti necessari per la predisposizione tariffaria 2016-2019 e relativa approvazione da parte dell'Autorità, sono state pubblicate le Determine 2/2016 e 3/2016 – DSID che prevedono lo schema-tipo, la modulistica e le modalità di trasmissione di quanto richiesto nella Delibera 664/15.

In particolare, la Determina 2-16 DSID ha messo a disposizione dei soggetti tenuti alla redazione del Programma degli Interventi lo schema tipo da seguire e la relativa modulistica per la sistematizzazione dei dati, prevedendo peraltro che la modalità di trasmissione sia quella informatizzata predisposta dall'Autorità con caricamento via extranet dei dati.

Con la Determina 3-16 DSID sono state invero fornite le indicazioni sulla modulistica la cui compilazione (sempre con procedura resa disponibile via extranet) si rende obbligatoria ai fini della predisposizione tariffaria (file di raccolta dati RDT2016, relazione di accompagnamento, dichiarazioni obbligatorie). L'Autorità ha anche messo a disposizione dei soggetti interessati un Tool di calcolo MTI-2 la cui compilazione risulta obbligatoria solo per la sezione relativa al Piano Economico Finanziario in coerenza con i dati di input e storici trasmessi (file RDT2016). Nella Determina in questione sono stati anche forniti alcuni parametri di calcolo necessari ai fini della determinazione dei costi dell'energia elettrica e dei costi di funzionamento degli EGA ammessi che possono essere riconosciuti nel periodo regolatorio 2016-2019 ai sensi del MTI-2.

Con riferimento ad entrambe le Determine, i termini previsti sono quelli già stabiliti nella Delibera 664-2015 che indica il 30 aprile 2016 come data ultima per la trasmissione degli schemi regolatori da parte degli EGA o soggetti competenti, ovvero da parte del soggetto gestore nell'ipotesi in cui sia presentata dalla stessa apposita istanza tariffaria per inerzia da parte dell'EGA, come espressamente previsto nell'art. 7.5 della Delibera 664-2015.

Delibera n.217/2016/R/idr del 05 maggio 2016 - Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII

Il provvedimento integra e modalità applicative di alcune disposizioni concernenti la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) e in particolare delle norme relative agli obblighi relativi alla diffusione e all'apertura degli sportelli fisici; a tal proposito l'AEEGSI stabilisce che gli EGA competenti per territorio, d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori, possano presentare motivata istanza di deroga rispetto agli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali, fermo restando che, in caso di accoglimento dell'istanza da parte dell'Autorità, rimanga comunque per gli stessi l'obbligo del rispetto degli standard generali previsti (tempo massimo e tempo medio di attesa agli sportelli fisici).

Il provvedimento in questione avvia anche il procedimento per la valutazione delle eventuali istanze di deroga ed esenzione, rispettivamente riferibili all'orario minimo di apertura e alla presenza minimale di uno sportello per provincia, attribuendo il mandato di provvedere alle istruttorie al Direttore della Direzione Sistemi Idrici dell'Autorità.

Evidenziamo che nel corso del 2016 sono state approvate un considerevole numero di istanze di esenzione dall'obbligo di apertura di *sportelli provinciali* (inclusa quella presentata da Acea ATO2 di cui si preciserà in seguito) nonché di deroga dagli obblighi relativi agli *orari* di apertura degli sportelli ai sensi rispettivamente degli artt. 52.2 e 52.5 del RQSII, così come integrati dalla Delibera 217 di maggio 2016. Sono state inoltre approvate diverse istanze di *deroga dall'applicazione* delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della deliberazione 655/2015, prevedendo in tali casi il rinvio applicativo del RQSII (Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono) a far data dal 1 luglio 2017.

In merito all'istanza di esenzione dall'apertura degli sportelli provinciali inoltrata da Acea Ato2 all'Autorità il 15 giugno 2016 e approvata dalla stessa Autorità il 7 luglio 2016 (Delibera 374/2016/R/idr), si specifica che la richiesta di esenzione ha riguardato le Province di Viterbo (nella quale Acea ATO2 gestisce il SII in due Comuni, Vejano e Oriolo Romano) e di Frosinone (alla quale appartengono due Comuni del perimetro di affidamento, di cui uno, Filettino, non ha aderito alla gestione unica perché Comune sotto 1000 abitanti, e per l'altro, Trevi nel Lazio, è gestita solo la depurazione). L'Autorità, prendendo atto dell'assenso espresso dall'EGA dell'Ato2 Lazio Centrale con comunicazione del 24 giugno, ha accolto l'istanza in considerazione dell'esiguità delle utenze attive nei comuni in questione e della diseconomia dell'apertura di nuovi sportelli nelle province di riferimento.

Delibera 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.

Il provvedimento, che sostanzialmente conferma i contenuti del DCO pubblicato a febbraio 2016, introduce un primo nucleo di disposizioni relative alla misura di utenza, rinviando a successivi provvedimenti la disciplina relativa alle misure delle utenze industriali autorizzate allo scarico in pubblica fognatura, il tema del Bilancio idrico e la definizione di livelli di performance del servizio di misura. Le nuove disposizioni contenute nel Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII), allegato alla stessa delibera, riguardano in particolare :

- la *responsabilità del servizio di misura*, affidata ai gestori del SII che gestiscono l'attività di acquedotto sul territorio nazionale e che provvedono a fatturare, per i medesimi livelli di consumo, anche i corrispettivi di fognatura e depurazione;
- gli *obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori di utenza* (incluso il rispetto dei criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici di legge);
- gli *obblighi di raccolta delle misure di utenza* (introduzione di un numero minimo annuo di tentativi di raccolta della misura, differenziato in funzione della categoria di consumo, di distanze temporali minime tra gli stessi e di reiterazione dei tentativi di raccolta in caso di utenze con misuratori non accessibili o parzialmente accessibili);
- l'*obbligo di mettere a disposizione degli utenti finali almeno tre modalità di autolettura* (messaggio SMS, telefonata, web chat), attive in ogni momento per 365 giorni all'anno;
- le modalità di calcolo del *consumo medio annuo* da utilizzare anche ai fini della determinazione del numero minimo annuo di tentativi di raccolta, e il metodo per la *stima e la ricostruzione dei dati di misura*;
- gli *obblighi di archiviazione* e messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura nonché gli *obblighi di registrazione e di comunicazione all'Autorità*.

La Delibera prevede anche un'integrazione agli obblighi di comunicazione agli utenti tramite le bollette a partire dal 1.1.2017 (in ciò modificando il comma 4.3 della Delibera 586/2012/R/idr), stabilendo che la bolletta riporti, oltre al dato relativo al consumo medio annuo dell'utente come definito nel TIMSII, anche il numero minimo di tentativi di raccolta della misura annui.

La tempistica di applicazione della nuova disciplina della Misura coincide con quella della 655-2015 (qualità contrattuale), ovverosia il 1 luglio 2016, fermo restando che alcune disposizioni entrano in vigore successivamente, quali quelle concernenti i criteri generali di rilevazione dei consumi e l'obbligo della disponibilità della modalità web-chat (dal 1.1.2017) e le procedure di fotolettura (dal 1.7.2017).

Si riconosce comunque la possibilità che l'Ente di governo d'ambito presenti istanza motivata di deroga all'Autorità per un periodo massimo di dodici mesi nel caso in cui i gestori dimostrino di non poter ottemperare alle disposizioni del provvedimento.

Proprio con riferimento a tale specifica previsione, il gestore Acea AT02 ha formalmente richiesto in data 1 dicembre 2016 alla Segreteria Tecnico Operativa dell'AT02-Lazio Centrale di poter derogare per un periodo di 12 mesi, a decorrere dal 1 gennaio 2017, a due specifiche prescrizioni della Delibera per le quali si rende indispensabile una riconfigurazione dei processi informatici, nell'ottica di andare a garantire all'utenza la piena attuazione di quanto richiesto dal regolatore. La richiesta di deroga di 12 mesi a partire dal 1 gennaio 2017, limitata al c.d. "ripasso" dopo due tentativi di raccolta delle misure falliti e in assenza di autolettture (art.7.3 lett.i) e all'informazione preliminare agli utenti finali sulla tempistica (giorno e fascia oraria) dei tentativi di raccolta della misura (art.7.4 lett.i), è stata accolta dalla Segreteria Tecnica Operativa con comunicazione trasmessa all'Autorità e al gestore il 22 dicembre 2016.

Delibera 4 novembre 2016 638/2016/R/idr -Avvio di procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti

Ad integrazione della deliberazione 87/2013/R/idr e sulla scorta dei provvedimenti emanati dal Governo nel corso del 2016 sul tema della morosità e della tariffa sociale, l'Autorità ha disposto di avviare uno specifico procedimento per l'adozione delle necessarie direttive per il contenimento della morosità. Con la Delibera citata, l'Autorità ha anche avviato un'indagine conoscitiva in merito sia alle procedure attualmente adottate dai gestori per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura del servizio idrico, al fine di identificare criteri omogenei validi per l'intero territorio nazionale, sia in materia di disponibilità ed efficacia degli strumenti di risoluzione extragiudiziale delle controversie fra utenti e operatori del SII. L'indagine dovrebbe completarsi entro 180 giorni dalla pubblicazione del provvedimento avvenuta il 7 novembre 2016.

Delibera 1 dicembre 2016 716/2016/R/idr- Rinnovazione del procedimento, avviato con deliberazione dell'autorità 8/2015/R/idr, per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, in forza delle recenti direttive in materia di tariffa sociale

In relazione alle disposizioni introdotte dall'art. 60 del sopra citato Collegato Ambientale e dal successivo DPCM 13 ottobre 2016 (Tariffa sociale del servizio idrico integrato), l'Autorità ha disposto di integrare e rinnovare il procedimento di cui alla deliberazione 8/2015/R/idr con la finalità di assicurare agli utenti domestici residenti l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, di definire criteri di articolazione tariffaria individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e di prevedere un bonus acqua per gli utenti domestici residenti in accertate condizioni di disagio economico sociale. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 30 settembre 2017.

Determina 5/2016 – DSID del 6 dicembre 2016 - Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio Idrico Integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e primo semestre 2016.

Nel mese di dicembre 2016, l'Autorità, ha avviato una nuova indagine conoscitiva, riferita all'annualità 2015 e, per i soli dati di qualità del servizio, al primo semestre 2016. In continuità con la precedente Determina 1/2016 le finalità dell'indagine sono costituite dal monitoraggio della situazione infrastrutturale e gestionale del servizio idrico integrato e della qualità del servizio fornito. La Determina prevedeva inizialmente il 15 gennaio 2017 come termine di caricamento dei dati da parte dei gestori sulla piattaforma extranet dedicata e il 31 gennaio per la validazione da parte degli EGA (termini poi prorogati con comunicazione del 17 gennaio rispettivamente al 26 gennaio e 13 febbraio 2017). Acea ATO2 ha provveduto all'invio telematico dei dati richiesti il 14 gennaio 2017.

Si evidenziano a seguire altri provvedimenti dell'Autorità che sono intervenuti su specifiche tematiche.

Tra queste la Determina 61/2016 – DAGR (28 luglio 2016) che ha definito le modalità operative relative al versamento e comunicazione del **contributo all'onere per il funzionamento dell'Autorità** per l'anno 2016 da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica del gas e dei servizi idrici e la successiva Determina 68/2016 – DAGR (4 agosto 2016) che ha ulteriormente postergato il termine il termine per il versamento del contributo dal 20 agosto, indicato nella Determina 61/2016, al 5 settembre 2016.

Acea Ato2 ha provveduto nei termini prescritti sia al versamento del contributo 2016 (anno di riferimento 2015) sia alla presentazione della dichiarazione contenente i dati relativi alla contribuzione secondo le modalità previste dalla stessa Autorità (Deliberazione 219/2016/A).

A partire da fine agosto 2016, l'Autorità è inoltre intervenuta con diversi provvedimenti (Deliberazioni 474/2016/R/COM, 618/2016/R/COM, 619/2016/R/COM) disponendo la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico integrato per le utenze site nei Comuni danneggiati dagli **eventi sismici**, come individuati dalle Autorità competenti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ssymii l'Autorità ha presentato le previste relazioni semestrali 376/2016/I/IDR (8 luglio 2016) e 811/2016/I/IDR (28 dicembre 2016) relative allo **stato di attuazione del SII**. Dalla relazione presentata a dicembre 2016 emerge che tutte le Regioni hanno provveduto alla delimitazione degli ATO, e molte di esse ne hanno anche ridefinito il perimetro territoriale; il maggior numero di esse ha positivamente completato il processo di costituzione degli Enti di governo dell'Ambito (EGATO), come previsto dal DLgs 152/2006, pur permanendo in altre elementi critici in ordine alla costituzione ed all'effettiva operatività degli stessi. I percorsi di adesione degli Enti locali ai relativi EGATO risultano in via di perfezionamento, pur riscontrandosi ancora una casistica seppur limitata di Enti locali non ancora ottemperanti. Per quanto riguarda gli affidamenti permangono ancora poche situazioni (una decina) nelle quali non è stato ancora disposto.

Per gli interventi dell'Autorità in materia di tutela dei consumatori si rinvia al paragrafo successivo.

Sulla Deliberazione 674 del 17 novembre 2016, con cui l'Autorità ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 proposta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale, si fornisce maggior dettaglio nel successivo paragrafo 2.4.

2.3. L'attuale dei consumatori (l'articolo del Consenso)

L'art. 141, comma 6, lettera c) del Codice del Consumo, così come modificato dal d.lgs del 6 agosto 2015 n.130, ha attribuito all'AEEGSI il potere di regolamentare, con propri provvedimenti nelle materie di sua competenza, le modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione di cui all'art. 2, comma 24 lettera b) della legge 481/95, avente natura di condizione di procedibilità dell'azione proposta innanzi all'autorità giudiziaria.

In attuazione della legge istitutiva dell'Autorità e del Codice del Consumo, è stata approvata la delibera 209/2016/E/com del 5 maggio 2016 che definisce la procedura per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio Conciliazione quale condizione di procedibilità per l'azione giudiziale, nonché individua le procedure alternative esperibili.

La delibera fa seguito al documento di consultazione 562/2015/E/com e risulta complementare e interconnessa con il procedimento per la riforma del sistema di tutele dei clienti finali in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie nei confronti degli operatori dei settori regolati. Per quanto riguarda l'ambito di applicazione e le tipologie di controversie, la procedura si applica dal 1 gennaio 2017 ai clienti finali di gas ed energia elettrica mentre per gli altri settori regolati dall'Autorità, la disciplina del



tentativo obbligatorio di conciliazione spiegherà la completa efficacia a valle dell'estensione normativa dell'avvalimento per la gestione del Servizio Conciliazione a tutti i settori regolati, nonché a seguito di un confronto con gli stakeholders, anche mediante eventuali tavoli tecnici.

A metà maggio 2016 è stato anche pubblicato il Documento di Consultazione 225/2016/E/com avente ad oggetto gli orientamenti finali in merito al sistema di tutele dei clienti finali per il trattamento dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie per i mercati elettrico e gas. Il quadro di riferimento delle tutele delineato nel documento si applica a tutti i settori di competenza dell'Autorità, mentre le misure attuative specificamente individuate si riferiscono, per il momento, esclusivamente ai mercati dell'energia elettrica e del gas; per gli altri settori si prevede un successivo documento di consultazione.

In linea con quanto previsto dal citato Documento di consultazione, sono state approvate la Delibera 383/2016/E/com e la Delibera 413/2016/R/com rispettivamente del 14 e del 21 luglio 2016, che hanno completato, a partire dal 1° gennaio 2017, la riforma dei meccanismi per il trattamento sempre più efficace dei casi di reclami consumatore-venditore e per la risoluzione delle rimanenti controversie con gli operatori.

Il nuovo sistema di tutele per il consumatore sarà strutturato, a regime, non più su due livelli come l'attuale, ma su tre: prima deve essere presentato un reclamo al proprio fornitore e, se non si ottiene risposta o la stessa non si ritiene soddisfacente, ci si rivolgerà al nuovo secondo livello, la conciliazione obbligatoria per risolvere la controversia. Per i casi più complessi si aggiungerà un ulteriore livello, in cui sarà l'Autorità a decidere sui casi non risolti.

Le delibere prevedono inoltre procedure speciali per alcune tra le problematiche più frequenti e standardizzate, con il rafforzamento del ruolo delle Associazioni dei consumatori e un Help desk (di Acquirente Unico) per affiancarle nel loro ruolo di assistenza, con anche un nuovo Portale unico web per il consumatore, dove inviare segnalazioni e richiedere informazioni. Il rinnovato assetto realizza un sistema di tutele completo e organico, con l'obiettivo di riformare l'attuale architettura di gestione dei reclami e delle controversie tra clienti ed esercenti, e rendere più efficaci e semplici i meccanismi, per ridurre le tempistiche, i costi e migliorare la qualità delle risposte.

I nuovi meccanismi si applicheranno a tutti i settori regolati dall'Autorità, anche se le regole approvate finora si riferiscono ai soli clienti dell'energia elettrica e del gas, domestici e non, inclusi i prosumer (cioè coloro che sono allo stesso tempo produttori e consumatori di energia elettrica); con prossimi provvedimenti verranno poi estese anche agli altri settori, coerentemente alle previsioni di legge.

Ogni anno verrà poi pubblicato un Rapporto sui reclami e le controversie che conterrà, oltre ai dati comunicati annualmente dai venditori e dai distributori, anche i risultati dell'indagine di customer satisfaction e dello specifico monitoraggio della completezza delle risposte dei reclami trattati dagli sportelli qualificati dalle Associazioni dei consumatori. Capitoli saranno anche dedicati all'andamento delle conciliazioni e al monitoraggio delle segnalazioni e delle procedure speciali.

In ottemperanza alla normativa di settore sopra riportata, il 17 novembre 2016 Acea Ato2 SpA, unitamente ad Acea Ato5 SpA, Areti SpA e AceaEnergia Spa, ha siglato un Protocollo d'Intesa sulla Conciliazione Paritetica con le Associazioni dei Consumatori rappresentative a livello nazionale, presenti nel CNCU- Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Con tale Protocollo le Parti istituiscono l'Organismo di Conciliazione Paritetica ACEA- Associazione Consumatori ("l'Organismo ADR") al fine di svolgere la Procedura ADR relativamente alle controversie che dovessero insorgere tra i consumatori Clienti e le Società del gruppo Acea che hanno sottoscritto l'accordo.

Per completezza, si segnala, in ambito regionale, la pubblicazione della legge regionale 25 maggio 2016, n.6 "Disposizioni in materia di tutela dei consumatori e degli utenti" (BURL Regione LAZIO n. 42 del 26/05/2016); tale provvedimento, che va ad innovare un settore disciplinato, in ambito regionale, nel lontano 1992, prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni di consumatori e utenti, del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti e di un Osservatorio dei prezzi e dei consumi. Nell'approvare il provvedimento, la Regione ha voluto promuovere e riconoscere, anche attraverso l'armonizzazione della normativa regionale con quella nazionale ed europea, la più ampia tutela di diritti e degli interessi dei cittadini come consumatori e utenti di beni e servizi, svolgendo essa stessa attività di informazione, formazione, educazione ed assistenza in materia di tutela dei diritti e degli interessi economici e giuridici dei consumatori e degli utenti.

2.1. Difesa e promozione dell'interesse pubblico 2016-2019

La Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale -Roma, nella seduta del 27 luglio 2016, ha definitivamente approvato lo **Schema regolatorio 2016-2019** e tutta la documentazione a supporto della relativa predisposizione tariffaria (Programma degli Interventi, Aggiornamento dati tecnici ed economici, Piano Economico-Finanziario, con esplicitazione del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario *teta*, Relazione di accompagnamento) oltre alla **Convenzione di gestione** sottoscritta il 6 agosto 2002 integrata e modificata per tener conto della nuova disciplina introdotta specificamente dalla Delibera 656/15 e dalla stessa Delibera 664/2015 che ha approvato il metodo tariffario del secondo periodo regolatorio (MTI-2).

E' opportuno evidenziare che la predisposizione tariffaria assunta dalla Conferenza ha ripreso sostanzialmente, nei numeri e nelle assunzioni, l'impianto della proposta pubblicata sul sito della segreteria Tecnica Operativa in data 24 maggio e ripresa come proposta condivisa nell'istanza presentata da Acea ATO2 il 27 maggio 2016 in applicazione dell'art.7.5 della Deliberazione AEECSI 664/2015 (Istanza tariffaria in caso di inerzia del soggetto competente), apportando però alcune variazioni sulla dinamica di recupero dei conguagli per mancati ricavi pregressi e quindi sulla dinamica di incremento tariffario da applicare nelle singole annualità. In particolare la proposta approvata prevede la posticipazione dei conguagli da riconoscere in tariffa nel 2016 (€26.561.237) e nel 2017 (€33.561.463) alle successive annualità 2018-2020 , tenendo conto però del riconoscimento di un tasso di interesse per la posticipazione. Per effetto di tale posticipazione e del riconoscimento del relativo costo finanziario nella misura approvata dalla Conferenza, è stata approvata una dinamica tariffaria che prevede un

incremento nullo nel 2016 (0% , rispetto alle tariffe applicate nel 2015) e incrementi rispetto alle tariffe applicate nell'anno precedente pari al 4,8%, 6,01% e 5,94% nei successivi anni 2017, 2018 e 2019.

Si riprendono in sintesi le specifiche previsioni della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza :

- l'adozione dello *schema regolatorio* relativo al IV° quadrante di cui all'art. 9.1 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR (presenza di elevati investimenti rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e di opex pro-capite inferiore al valore medio nazionale determinato dall'Autorità), con applicazione quindi del limite massimo di incremento tariffario annuo dell'8,5% ;
- la previsione di 190 mln di euro di *investimenti* nel 2016 e di 210 milioni di euro in ciascuna delle successive tre annualità 2017-2019 per un totale di 820 milioni di euro per l'intero secondo periodo regolatorio (2.572 milioni sono poi gli ulteriori investimenti inseriti nel Programma degli Interventi dal 2021 fino a fine concessione, nel 2032);
- l'adozione del valore del *parametro Ψ* pari a 0,6 (il valore massimo previsto dalla Delibera 664-15 è lo 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI^{new});
- l'utilizzo del *FONI* interamente per finanziare nuovi investimenti a meno di 2 milioni di euro a partire dal 2017 da utilizzare per le agevolazioni tariffarie alle utenze meno abbienti;
- l'utilizzo di quanto non speso del *contributo di solidarietà* raccolto a tutto il 2015 (ovvero ca. 13,2 milioni di euro) in riduzione dei conguagli dovuti per il 2016;
- l'abbattimento degli incrementi patrimoniali realizzati dal gestore negli anni 2014 e 2015 dell'importo derivante dall'applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni *MALL* al periodo 2012-2015 (ca. 9,2 milioni di euro complessivi) con conseguente impatto positivo tariffario per l'utenza per effetto del mancato riconoscimento dei costi di capitale (capex) ad essi riferibili;
- l'adozione dell'istanza predisposta dalla Segreteria tecnica operativa e condivisa con il gestore ai sensi dell'art.32 dell'Allegato A della Delibera 664/2015 che prevede premi al gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quelli stabiliti dall'Autorità con la Delibera 655/2015;
- determinazione del *moltiplicatore theta* da applicare alla tariffa in vigore nel 2015, pari a:
 - 1,000 per l'anno 2016 (con un VRG pari a 540,9 milioni di euro);
 - 1,048 per l'anno 2017 (con un VRG pari a 562,9 milioni di euro);
 - 1,111 per l'anno 2018 (con un VRG pari a 596,7 milioni di euro);
 - 1,177 per l'anno 2019 (con un VRG pari a 632,4 milioni di euro).

Con la Deliberazione 674 del 17 novembre 2016 (pubblicata il 18 novembre), l'Autorità ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 proposta dalla Conferenza dei Sindaci , con alcune specifiche prescrizioni quali:

- mancato riconoscimento degli interessi sui conguagli (pari a 4.033.973 milioni di euro) e delle differenze per le annualità 2014 e 2015 degli importi dei mutui ed altri corrispettivi corrisposti ai Comuni rispetto a quelli riconosciuti nel calcolo tariffario per le stesse annualità (complessivamente ca. 2,5 milioni di euro);

- azzeramento della componente di recupero del conguaglio tariffario R_{CVOL} valorizzata nell'annualità 2018 (riduzione dei conguagli 2018 pari ad 1,15 milioni di euro) e azzeramento della quota residua delle componenti a conguaglio il cui riconoscimento era stato proposto dalla Conferenza in annualità successive al 2019 (viene quindi prescritto il recupero integrale dei conguagli pregressi entro il 2019);
- gli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione delle fontanelle comunali e casette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni sono accolti come variazioni a conguaglio da inserire nella componente Rc_{ALTR0} nella determinazione tariffaria dell'anno a+2 (conseguentemente viene accolta la proposta di recuperare tali costi nell'annualità 2016 e 2017 con riferimento ai costi quantificati per gli anni 2014 e 2015 mentre viene respinta la proposta di considerare i costi sostenuti per variazioni sistemiche nel 2016 e 2017 come integrazione dei costi operativi endogeni delle stesse annualità, rinviando al successivo aggiornamento biennale di cui all'art.8 della Delibera 664/2015 il riconoscimento di tali costi nelle componenti a conguaglio);
- invio da parte dell'EGA entro 30 gg dalla pubblicazione della Delibera della Carta dei servizi come modificata d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori operanti nel territorio, adeguata integralmente alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale di cui alla Deliberazione 655/2015.

L'Autorità ha comunque determinato i valori massimi dei moltiplicatori tariffari confermando i valori delle annualità 2016 e 2017 (rispettivamente 1,000 e 1,048) e correggendo in riduzione quelli delle successive annualità 2018 e 2019 (pari rispettivamente a 1,107 e 1,173).

In considerazione del mandato già attribuitole con la delibera della Conferenza dei Sindaci 1/2016 di recepire le eventuali prescrizioni dell'Autorità, la Segreteria Tecnico Operativa ha provveduto alla rideterminazione tariffaria 2016-2019 e alla trasmissione all'Autorità e al gestore in data 20 dicembre della relativa e completa documentazione (con una anticipazione al gestore il 5 dicembre dei principali dati tariffari). Il recepimento delle prescrizioni ha portato alla seguente rideterminazione del vincolo ai ricavi ammessi e ai moltiplicatori theta riconosciuti (da applicare alla tariffa in vigore nel 2015):

- 1,000 per l'anno 2016 (con un VRG pari a 541,11 milioni di euro);
- 1,048 per l'anno 2017 (con un VRG pari a 563,04 milioni di euro);
- 1,107 per l'anno 2018 (con un VRG pari a 594,73 milioni di euro);
- 1,173 per l'anno 2019 (con un VRG pari a 629,96 milioni di euro).

Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla Carta dei Servizi, la STO ha proceduto trasmettendo in data 6 dicembre 2016 all'Autorità e alle Associazioni dei consumatori la proposta di nuova Carta del Servizio integrata adeguata alla nuova regolazione della qualità contrattuale introdotta dalla deliberazione 655/2015 e a quanto deliberato dalla Conferenza dei sindaci il 27 luglio e approvato dall'Autorità in merito all'istanza di riconoscimento di premi per il conseguimento di standard qualitativi migliorativi rispetto a quelli della Delibera 655. La Carta del Servizio trasmessa, predisposta d'intesa con il gestore, sarà portata all'approvazione della prossima Conferenza dei Sindaci che sarà convocata dopo le eventuali osservazioni da parte delle Associazioni dei consumatori.

Nelle more della definitiva approvazione, la Segreteria Tecnica Operativa ha inteso confermare che la Carta del servizio vigente è quella allegata alla Convenzione di Gestione sottoscritta dalle parti il 6 agosto 2002 così come modificata ex lege dalla deliberazione dell'AEEGSI 655/2015 e dalle decisioni della Conferenza dei Sindaci del 27 luglio 2016 in merito agli standard migliorativi e al meccanismo premiale. E' stato peraltro predisposto dalla stessa Segreteria Tecnica Operativa un documento denominato "Carta del SII in vigore 28 novembre 2016", pubblicato sia sul sito della stessa Segreteria sia sul sito del gestore, che aggiunge al testo della Carta dei Servizi vigente le novazioni introdotte dalla Delibera 655/2015 nonché le modifiche scaturenti dall'istanza di riconoscimento dei premi al gestore per il conseguimento di standard migliorativi rispetto a quelli previsti nella 655/2015.

La determinazione tariffaria da ultimo assunta dalla Segreteria tecnica operativa e sopra richiamata, costituisce il riferimento per la determinazione dei ricavi tariffari e di essa si è tenuto conto nella determinazione del Valore della produzione al 31 dicembre 2016 (si rinvia in merito a quanto evidenziato in Nota integrativa).

3.6 Attivazione normativa della Regione Lazio in tema assetto territoriale e governance del Servizio Idrico Integrato

Come evidenziato nella relazione al bilancio 2015, cui si rinvia per maggior dettaglio, ACEA ATO2 ha presentato nel 2013 ricorso avverso la Delibera 585/2012 e le Delibere successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (Delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013) nonché il tool di calcolo predisposto dall'AEEGSI per il Metodo Tariffario transitorio (MTT).

Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia ACEA ATO2 sia l'AEEGSI.

In data 15 giugno 2016 è stata depositata la relazione tecnica dei periti nominati a settembre 2015 nell'ambito degli Appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori per esprimersi sulle formule e sui parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della deliberazione dell'AEEGSI n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 ("Oneri finanziari del gestore del SII"). Il collegio peritale ha concluso la perizia nel senso di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella Delibera dell'Autorità. Il 15 dicembre u.s. si è tenuta l'udienza finale del giudizio e si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Rimangono tuttora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea ATO2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n.643/2013/R/Idr (MTI) e la delibera 664/2015/R/Idr l'AEEGSI (MTI-2).

3.6 L'attivazione normativa della Regione Lazio in tema assetto territoriale e governance del Servizio Idrico Integrato

Il 9 aprile 2014 è entrata in vigore la Legge Regionale n.5/2014 ("Tutela, governo e gestione pubblica delle acque") che ha stabilito il superamento degli attuali ATO e l'individuazione di **Ambiti di bacino idrografici** (con istituzione per ciascuno di essi di un'Autorità di bacino) da effettuarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore (ossia entro il 6 ottobre 2014). Il 2 marzo 2015, seppur con ritardo, è stata presentata la Proposta di

Legge n.238 in materia di bacini idrografici che, tuttavia, risulta ancora ferma presso la Commissione Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica della Regione Lazio. Il 30 settembre 2015, in concomitanza con l'approvazione della Pdl 276/2015 (che ha introdotto alcune modifiche alla Legge Regionale n.5/2014 sopra citata), il Consiglio ha impegnato la Giunta ad individuare in tempi brevi (entro il 15 ottobre 2015) una proposta condivisa di istituzione di Ambiti di Bacino Idrografico che rispettino i requisiti di "omogeneità idrografica e di sostenibilità economica".

In alternativa a questo impegno, il Consiglio ha chiesto di procedere all'immediata calendarizzazione della sopra citata Proposta di Legge n. 238 al fine di prevederne l'approvazione entro 90 giorni.

Alla data di redazione della presente Relazione nessun provvedimento definitivo risulta essere stato assunto.

Sempre con riguardo alla Legge Regionale n.5/2014, va la pena evidenziare che il Governo nel 2014 aveva deciso di impugnare tale legge in quanto numerose disposizioni riguardanti l'organizzazione e la gestione del SII risultavano in contrasto con le regole riservate alla legislazione statale in materia di tutela della concorrenza, dell'ambiente, e dell'ordinamento civile, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), l), e s), della Costituzione.

Con deliberazione del 27 ottobre 2016 il Consiglio dei Ministri ha rinunciato a tale impugnativa essendo intervenuta l'approvazione della Legge Regionale del 28 Ottobre 2015, n. 13 ("Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2014, n. 5), che ha apportato al testo originario della Legge 5/2014 modifiche tali da incidere sulle disposizioni oggetto di impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale e da rendere il mutamento normativo operato satisfattivo rispetto alle censure inizialmente poste. La rinuncia all'impugnativa è stata accettata dalla Giunta della Regione Lazio con deliberazione del 7 novembre 2016 n. 653.

Nell'ambito dell'attività normativa della regione Lazio, si segnala infine la delibera di Giunta del 17 maggio 2016, n. 263 in merito alla Convenzione per l'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera –Le Capore. Con la delibera è stata revocata la precedente Convenzione, approvata nel dicembre 2006 ed è stato assegnato il termine perentorio di 120 giorni dalla sua pubblicazione per la stipula della nuova Convenzione tra le Autorità d'Ambito di ATO2 e ATO3, trascorsi i quali la Regione Lazio è legittimata ad esercitare i poteri sostitutivi.

In merito a tale questione va evidenziata la recente approvazione da parte del Consiglio regionale del Lazio di un ordine del giorno di istruzione alla Giunta in merito alla contitolarità della concessione dell'acquedotto del Peschiera-Le Capore tra Regione Lazio, Comune di Roma e Provincia di Rieti con il criterio del riparto funzionale tra i singoli Enti (Odg n.477 – Seduta del 14 settembre 2016).



3. GOVERNO DELLA SOCIETÀ

Gli organi societari sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Società e ad essa sono demandate le funzioni di governo.

Il Consiglio di Amministrazione, organo collegiale composto da 8 membri (in carica per tre anni e rieleggibili), è nominato dall'Assemblea dei Soci e può scegliere al suo interno un suo delegato alla gestione.

Il controllo contabile, ex art. 2409-bis c.c., è affidato alla Società di Revisione EY S.p.A., nominata in data 21 maggio 2008 dall'Assemblea dei Soci per la durata di 9 esercizi dal 2008 (al 2016).

La revisione contabile viene svolta da una Società, iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia, a cui è demandata la verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Società.

Alla Società di certificazione è demandata la verifica che il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione.

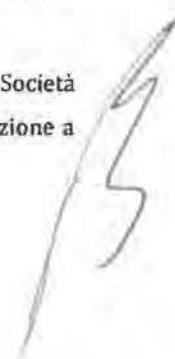
La Società Acea Ato2 S.p.A. è sottoposta al controllo della Società Acea S.p.A., che esercita la direzione e il coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

4. AVVILIMENTO DELLA GESTIONE

Nel periodo di riferimento, Acea Ato2 S.p.A. ha continuato ad indirizzare l'attività gestionale nel segno del perseguitamento del miglioramento continuo in termini di efficacia, efficienza ed economicità, proseguendo il suo percorso di crescita mediante l'innalzamento dei livelli di servizio offerti al proprio ambito territoriale e l'implementazione di processi mirati al miglioramento dei risultati economici e reddituali.

I risultati raggiunti hanno continuato a beneficiare del contributo della ristrutturazione dell'organizzazione aziendale, nell'emanazione di diverse disposizioni interne e note di costituzione GdL che hanno garantito un'assegnazione mirata delle responsabilità operative e del management ed un'ottimizzazione degli interventi sotto l'aspetto tecnico ed organizzativo. In tale contesto, Acea Ato2 S.p.A., nell'ambito del progetto di miglioramento continuo, applicando la metodologia di studio della Lean Organization ed il metodo della Value Stream Mapping, ha proseguito l'attività dei Cantieri di Miglioramento iniziata nel corso del 2014 con lo scopo di approfondire un processo aziendale al fine di efficientarlo sia da un punto di vista tecnico che economico creando un valore aggiunto per la Società.

La strategia di efficientamento perseguita mira al miglioramento delle performance operative della Società ottimizzando gli assetti organizzativi ed i processi ed individuando opportunità di sinergie e innovazione a supporto degli obiettivi strategici e di Gruppo.



In questo contesto sta proseguendo il progetto del Gruppo Acea "Acea2puntozero" che punta all'efficientamento dei processi aziendali sia da un punto di vista organizzativo che economico come meglio descritto nel seguito.

Acea2puntozero

Nel corso del 2016 si è ampliato il perimetro delle Società inserite nel programma Acea 2.0. Nel mese di aprile si è concretizzato l'ingresso delle Società dell'area Reti (Acea Distribuzione ed Acea Illuminazione Pubblica) nonché delle Società ATOS, CREA e GEESA che hanno contribuito ad innalzare il numero dei tecnici gestiti con il WFM sino al valore di circa 1.300 unità. A partire dal mese di luglio si è poi avuto l'ingresso di Acque SpA (luglio 2016), Acquedotto del Fiora (ottobre 2016), Publiacqua (novembre 2016) e Umbra Acque (dicembre 2016) e si è inoltre lavorato al roll in della società GORI (gennaio 2017).

Contestualmente la soluzione kernel per l'area idrica si è arricchita degli aggiornamenti tecnologici che hanno consentito un ulteriore efficienza in alcuni processi operativi quali, ad esempio, l'esecuzione delle verifiche metrologiche in campo e la riduzione del lead time del processo di primo intervento su guasto attraverso l'introduzione di automatismi che ingaggiano gli operatori in occasione della chiamata al call center.

Sono state introdotte nuove importanti funzionalità nei sistemi informativi che hanno consentito di raggiungere la totale integrazione tra il sistema geografico GIS ed il sistema di manutenzione SAP definendo il primo come master delle sedi tecniche di manutenzione. L'integrazione con il GIS consente di poter visualizzare le reti ed i guasti in un unico ambiente, guidando l'operatore di call center nella determinazione del guasto e nell'associazione di segnalazioni a guasti già esistenti. Un ulteriore elemento di valore è rappresentato dalla possibilità di segnalare dal campo, mediante il device, eventuali aggiornamenti o refusi rilevati durante le attività operative, in modo da mantenere costantemente aggiornato il sistema GIS e renderlo progressivamente sempre più aderente al reale stato degli assets sul territorio.

Si sono inoltre introdotte le basi necessarie a recepire quanto disposto dalla AEEGSI con la Delibera 218/16 relativa alla misura e soprattutto si sono resi necessari importanti aggiornamenti tecnologici per effetto dell'ingresso del Regolamento sulla Qualità del Servizio Idrico Integrato (RQSII) di cui alla Delibera 655/2015. Gli sviluppi introdotti hanno consentito alle Società in ambito di approcciare l'avvio della Regolazione nel settore idrico: sono stati rivisti i Service Level Agreement per l'esecuzione delle prestazioni e implementate funzionalità per il monitoraggio delle stesse. Sono stati introdotti automatismi e vincoli al sistema per garantire il rispetto degli appuntamenti con i clienti. Più in generale sono stati introdotti strumenti che hanno consentito ad AT02 - ad esempio - di poter concordare con la STO l'applicazione di un meccanismo di premialità al raggiungimento di SLA più stringenti di quelli previsti dalla normativa nazionale.



Delibera 655

La Delibera 655/2015/R/idr dell'AEEGSI ha introdotto a livello nazionale un'articolata Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSI) ovvero di ognuno dei singoli servizi che lo compongono, a far data dal 1° luglio 2016.

L'obiettivo è stato quello di:

- assicurare agli utenti del servizio idrico le stesse tutele contrattuali dei settori energetici;
- rafforzare e omogeneizzare la tutela degli utenti finali, superando le disformità esistenti a livello territoriale attraverso la determinazione di standard e indennizzi uniformi sul territorio nazionale.

La Delibera ha introdotto 30 standard specifici (che indicano il tempo massimo entro cui deve essere effettuata una prestazione individuale all'utente) e 14 standard generali (che indicano la percentuale minima di utenti ai quali deve essere garantita la prestazione richiesta entro un determinato tempo), nonché un meccanismo incentivante per il Gestore basato sulla previsione di indennizzi automatici che dovranno essere corrisposti all'utente in caso di mancato rispetto dello standard specifico. Gli indicatori (standard) introdotti dalla Delibera impattano su diversi ambiti dell'operatività aziendale: preventivazione, esecuzione lavori, attivazione e disattivazione della fornitura, voltura, appuntamenti, verifiche misuratori e pressione, sostituzione misuratori, pronto intervento, fatturazione, comunicazioni, call center, sportelli, reclami.

Gli standard qualitativi definiti dall'AEEGSI risultano più sfidanti di quelli previsti dalla Carta dei Servizi di ACEA ATO2 attualmente in vigore, ed in particolare solo 24 indicatori dei 44 previsti dalla Delibera 655/15 sono già presenti nella Carta dei Servizi e presentano un miglioramento medio del livello di servizio del 73%.

Ciò nonostante, i risultati incoraggianti del Programma Acea 2.0 in termini di efficientamento dei processi e miglioramento delle performances, hanno spinto Acea Ato2 a cogliere l'opportunità di accedere al meccanismo incentivante della Premialità previsto dalla Delibera 655/15, concordando con l'EGA standard migliorativi molto ambiziosi.

Con delibera della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma n. 1/16, del 27 luglio 2016, è stata quindi approvata l'Istanza di Riconoscimento di Premi per il conseguimento di standard qualitativi migliorativi rispetto a quelli della Deliberazione AEEGSI 655/15.

Dei 47 indicatori previsti dalla Delibera 655/15 (ai 44 inizialmente citati si aggiungono i 3 derivanti dalla scissione dell'indicatore specifico "Periodicità di fatturazione") sono stati esclusi dal monitoraggio del livello di miglioramento della qualità contrattuale solo gli indicatori relativi a processi non presenti nell'organizzazione operativa del Gestore, ovvero i processi di preventivazione senza sopralluogo (ACEA ATO 2 infatti per tutte le richieste di preventivazione effettua sempre un sopralluogo), e l'indicatore relativo al tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità, essendo ACEA ATO 2 già tenuta a garantire un tempo massimo di esecuzione della prestazione più sfidante dello standard AEEGSI.

Nel documento Istanza di riconoscimento Premi viene attribuito un peso a ciascun indicatore sulla base di diversi parametri: numerosità delle prestazioni, distanza tra lo standard migliorativo e il livello previsto nella Carta dei Servizi e importanza dell'indicatore per l'utenza. E in funzione del peso associato viene definito il premio massimo assegnabile a ciascun indicatore come percentuale del premio massimo determinato

dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016 – 2019. Per il 2016, essendo un anno di adeguamento del modello gestionale ai nuovi standard migliorativi proposti, è stato adottato un valore pari al 75% del valore massimo, per cui il premio massimo assegnabile è stato definito pari a € 30.170.145. Nel medesimo documento di Istanza riconoscimento Premi è previsto che per il quadriennio 2016-2019 l'importo della premialità sia associato a standard di compliance sempre crescenti, nell'ottica del miglioramento continuo delle performance a beneficio degli utenti.

Al fine di rispettare quindi gli SLA previsti dall'Istanza di riconoscimento Premi, Acea Ato2 ha implementato un aggiornamento di alcuni processi aziendali (in particolare per le verifiche metrologiche, il pronto intervento, i reclami, gli sportelli, la preventivazione e i lavori, e in generale tutta il processo di gestione della comunicazione da e verso il cliente) e ha rafforzato le strutture operative dei processi più impattati. Parallelamente è stato implementato un articolato modulo informatico (denominato ITAU) per il monitoraggio della compliance agli standard e la predisposizione della reportistica regolatoria, nonché un cruscotto per il monitoraggio e l'erogazione degli indennizzi automatici.

Il combinato disposto degli aggiornamenti dei sistemi informativi aziendali e del rafforzamento delle unità critiche ha contribuito al miglioramento dell'efficienza dei processi, con un apprezzabile impatto positivo sui KPI oggetto di monitoraggio RQSII.

I risultati migliori (compliance media superiore al 90%) si sono avuti sui seguenti macroambiti: appuntamenti con il cliente, attivazione e disattivazione fornitura, call center, reclami, fatturazione, verifiche metrologiche e di pressione, sportelli, volture.

Gli indicatori per i quali invece si sono registrati il maggior numero di indennizzi automatici da riconoscere agli utenti sono stati quelli relativi alla Periodicità di fatturazione, per l'aver scontato difficoltà nella gestione del processo di fatturazione delle utenze ricadenti nei Comuni di nuova acquisizione.

Ad incidere sulla riduzione del premio massimo assegnabile per il 2016 è stata la scarsa numerosità delle prestazioni per 10 indicatori (addirittura assenza totale di prestazioni nel caso dell'indicatore sul "tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice"), aspetto che è stato oggetto di reiterate interlocuzioni con la Segreteria Tecnica operativa dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma. Ancorché la circostanza non fosse stata prevista nel deliberato della Conferenza dei Sindaci e dall'AEEGSI, in analogia con quanto previsto da altri Enti d'Ambito nazionali, il Gestore ha ritenuto di poter convenire sulla proposta avanzata dalla Segreteria Tecnica Operativa di riattribuire il premio massimo previsto per ciascuno dei dieci indicatori proporzionalmente agli altri in base al peso del relativo premio.

L'esito delle interlocuzioni con la Segreteria Tecnica Operativa ha portato alla quantificazione del Premio per il conseguimento di standard qualitativi migliorativi per l'anno 2016 pari a circa 23 Mln€ così come comunicato con nota del 07/03/2017



II.1 Gestione Treni e Operativa

4.2.4 Settore Idropongibile

Nel corso del 2016, la Società ha proseguito con gli interventi necessari ad assicurare l'esercizio, la manutenzione e il ripristino (messa in sicurezza, manovre di rete ed eventuale risoluzione del guasto) delle reti, delle adduttrici, degli acquedotti e degli impianti idrici nonché degli impianti di potabilizzazione e clorazione delle acque utili a garantire il rispetto degli standard di servizio e della normativa vigente.

Il periodo estivo dell'anno è stato caratterizzato da criticità idriche dovute dalle scarse precipitazioni che hanno interessato in particolare modo i comuni ubicati al Sud della provincia di Roma. E' stato fatto fronte a tali criticità elaborando un piano di turnazioni e piani di ricerca perdite mirate nei comuni più critici.

Al fine di integrare le portate idriche a servizio dei Comuni di Oriolo Romano, Vejano e Sant'Oreste, sono stati completati i potabilizzatori di Oriolo e Vejano mentre per S. Oreste si è in attesa del N.O. paesaggistico.

Medesima attività è, altresì, in fase di pianificazione per i potabilizzatori di Allumiere (seconda linea) e per quello asservito al Campo Pozzi Sassette, sito nel Comune di Fiano Romano, per i quali sono state predisposte le gare.

È stato inoltre completato, collaudato e messo in servizio il nuovo impianto di sollevamento ubicato in via delle Colonie nel Comune di Santa Marinella. Tale impianto - collegato alla condotta di adduzione "Olgiate-Civitavecchia" - ha consentito di sostituire la preesistente fonte di approvvigionamento idrica della zona di Col Fiorito dal consorzio HCS.

Per quanto attiene al sistema di adduzione del Comune di Trevignano Romano, è stato attivato il nuovo sollevamento di via Madrid, quale derivazione dell'acquedotto "Traiano".

Per quanto attiene alla sorgente del Peschiera, stanno proseguendo le attività di manutenzione pianificate.

Con riferimento al Comune di Bracciano, recentemente acquisito, sono stati ultimati gli interventi manutentivi inerenti la potabilizzazione dei Pozzi della Fiora e sono, attualmente in corso le attività propedeutiche alla realizzazione di un altro impianto di potabilizzazione a servizio di una zona dello stesso comune "Vigna di Valle".

Per quanto attiene alle attività svolte ai sensi dell'ordinanza del Sindaco di Roma Capitale n. 36 del 21/02/2014 si evidenzia che, su richiesta di Arsial, di Roma Capitale e della Regione Lazio, la Società prosegue l'attività di supporto tecnico ed assistenza, che si è concretizzata anche nell'esecuzione di una serie di interventi, richiesti e concordati con le Autorità sopra citate e volti al superamento delle problematiche inerenti la qualità dell'acqua distribuita dalle reti gestite da Arsial stessa.

Allo stato attuale, è ancora in vigore l'ordinanza del Commissario Straordinario di Roma Capitale n. 46 del 28/12/2015 che stabilisce il divieto di uso umano dell'acqua nelle reti Arsial di Santa Brigida fino al 30/06/2016, prorogata al 31/12/2016, e di quella di Malborghetto fino al 31/12/2016. Con riferimento a tali reti, Acea Ato 2 S.p.A., proseguendo sempre nell'attività di supporto tecnico ed assistenza richiesta dalla varie Autorità, sta dando corso alle attività tecnico - amministrative volte alla sostituzione delle fonti di approvvigionamento asservite alle citate zone, al fine di consentire all'Arsial di distribuire acqua rispondente ai dettami del D.lgs. 31/2001.

Nel contempo, sono, altresì, in corso di completamento i lavori di realizzazione della condotta e degli impianti che consentiranno di sostituire le fonti di approvvigionamento della rete ARSIAL "Tragliatella" nel comune di Fiumicino e "I Terzi" a Cerveteri, nonché quelli inerenti l'acquedotto Camuccini nei Comuni di Sacrofano, Roma e Formello.

Con nota del 12/09/2016, Arsial ha comunicato di aver adottato la delibera n. 25 del 19/07/2016 ai sensi della quale le reti idriche della medesima Agenzia si ritengono trasferite ai Comuni competenti ed ad Acea Ato 2 per la gestione, con decorrenza 01/01/2017.

A tal riguardo, Acea Ato 2 S.p.A., con nostra prot. n. 391535 dell' 11/10/2016, ha rappresentato il percorso operativo finalizzato al subentro del servizio, nel rispetto delle disposizioni convenzionali e di legge vigenti.

Dal 2015, in seguito alla delibera 9/14 della conferenza dei sindaci, Acea ATO 2 ha iniziato l'attività di controllo e manutenzione delle fontanelle pubbliche potabili di tutti i Comuni, comprese anche quelle della città di Roma Capitale (circa 2.800 fontanelle - in ghisa (i "nasoni") e in travertino (le "fontanelle della lupa"), che erogano acqua potabile. Prosegue inoltre, l'attività legata al contratto del Servizio idrico accessorio con Roma Capitale, che riguarda anche la manutenzione di 9 fontane artistiche monumentali dotate di impianti di ricircolo e trattamento.

Sta proseguendo, inoltre, di concerto con Roma Capitale e la Segreteria Tecnico Operativa (in rappresentanza della conferenza dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'Ato 2), il piano pluriennale di installazione degli erogatori "Casa dell'Acqua" in tutto il territorio di competenza Acea Ato2. Tali stazioni multiservizi includono l'erogazione gratuita di acqua liscia e gassata, refrigerata ed opportunamente affinata, la ricarica dei telefoni cellulari ed inoltre sono dotate di monitor lcd per la diffusione di comunicazioni istituzionali e aziendali. Tali stazioni rappresentano, oltre ad un servizio per la cittadinanza, un punto di monitoraggio dei parametri della rete idrica. Il citato piano prevede l'installazione di circa 100 casette dell'acqua in tre anni (2015/2017) sia nei municipi di Roma Capitale che nei comuni fuori Roma Capitale. Alla data del 31 dicembre 2016 le Case dell'Acqua ACEA installate e funzionanti sul territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale sono 45.

Per quanto attiene alle attività di controllo dell'intero parco impianti di potabilizzazione, stanno proseguendo le attività di implementazione e collaudo del sistema di telecontrollo, presente presso le varie strutture impiantistiche.

Per quanto attiene alle attività di manutenzione sul sistema di adduzione Romano, fino al mese di settembre 2016, con riferimento all'entrata in esercizio dell'Adduttrice Torrenova - Eur DN 1800, è stato modificato l'esercizio dell'adduttrice Eur - Acilia DN 1200 con la sostituzione di una valvola di intercettazione del tipo "a farfalla" DN 1200, che ha consentito di implementare il servizio nella zona Sud Ovest di Roma e del litorale, e consentirà, una volta ultimate alcune ulteriori lavorazioni complementari, di conseguire un assetto sempre più ottimizzato del sistema di adduzione Romano. A gennaio 2016 è stato effettuato presso il Centro Idrico Santa Teresa l'inserimento di nuove apparecchiature di regolazione e intercettazione del flusso sulle condotte di alimentazione e distribuzione dell'impianto. Tra aprile e maggio, sono state sostituite n. 2 apparecchiature di intercettazione e n.2 valvole a fuso di regolazione sul DN 900 di viale della Primavera, che hanno consentito di ottimizzare la gestione della portata affluente a due condotte adduttrici molto importanti nel sistema di Adduzione di Roma Capitale, vale a dire la condotta DN 1000 Torrenova-Casilino e la DN 1600 Nodo

Serenissima-Casilino. A giugno, al fine di mettere in esercizio la nuova alimentatrice DN 500 Flaminia-Labaro, si è proceduto con la realizzazione di un allaccio DN 300 sulla condotta adduttrice in esercizio DN 1600 Cecchina-Ottavia e la contestuale sostituzione di n. 3 organi di intercettazione DN 400 sul tratto di alimentatrice di rete già in funzione. Sempre a giugno, al fine di mettere in servizio la nuova alimentatrice DN 400 Villa Adriana-Tivoli si sono realizzati n.2 allacci DN 300 sulle condotte adduttrici in esercizio DN 1000 Sifone VIII e DN 70 Sifone VI dell'Acqua Marcia. A luglio è stata effettuata l'installazione di una nuova elettropompa fissa con modifica del piping e sostituzione degli organi DN 300 di intercettazione e regolazione del flusso per garantire il prelievo di 120 l/s dalla Sorgente Acquoria. A settembre è stata altresì effettuata, presso il Centro Idrico Torrenova, la sostituzione di una saracinesca di intercettazione sulla condotta DN 600 di alimentazione del serbatoio di accumulo previo esecuzione di un by pass, al fine di garantire la continuità del servizio.

Nei mesi di ottobre-novembre è stato effettuato un importante riassetto della rete di adduzione Romana con particolare riferimento all'adduttrice DN 1000 TON-EUR e ai centri idrici Torrenova (TON), Eur e Casilino (CSI). L'obiettivo di tale riassetto è stato quello di interrompere il flusso idrico sull'adduttrice TON-EUR DN1000 nel tratto compreso tra il C.I.Torrenova e il Nodo Tuscolano, al fine di consentire l'inserimento di nuovi organi di manovra e realizzare il collegamento presso il C.I. Torrenova tra l'adduttrice TON-EUR DN1000 e la nuova adduttrice TON-EUR DN1800. Detto intervento si è svolto senza la creazione di disservizi per l'utenza, tutte le attività di lavori/manovra/regolazione/controllo sono state svolte dal personale interno, garantendo in tutte le sue fasi l'alimentazione idrica alla rete sottesa.

Le principali lavorazioni effettuate sono:

- Lavorazioni presso il C.I. Torrenova: installazione di N.1 valvola a farfalla DN 1000 necessaria all'intercettazione del flusso sull'adduttrice TON-EUR DN 1000;
- Lavorazioni nel manufatto di regolazione nel C.I. Torrenova: installazione di N. 1 valvola a fuso DN 700 sulla condotta TON-EUR DN 1000, N.2 prese manometriche a monte e valle della valvola, N.1 giunto di smontaggio DN 1000 e tronchetto di raccordo con la tubazione in opera, N.2 scarichi DN 150 e N.2 sfiali DN 200, realizzazione del collegamento tra il DN 1000 e la nuova adduttrice DN 1800.
- Installazione Idrovalvola (con regolazione della pressione di valle costante) sul collegamento dal DN 300 proveniente da Via Tuscolana zona venturimetrica [73] verso la rete di Via Tuscolana alimentata dal DN 1000. Tale installazione si è resa necessaria in quanto le pressioni notturne sulla rete di Via Tuscolana raggiungevano valori troppo elevati.

L'esito di tali manovre ha comportato:

- un aumento di flessibilità nella gestione del flusso idrico sulla condotta TON-EUR DN1000, la quale, all'esito dei predetti interventi, risulta alimentata - a seconda dei consumi e delle pressioni - dall'Eur o dal Casilino e non più da Torrenova nel tratto compreso tra Nodo Tuscolano e Eur;
- il riassetto del C.I. Eur;
- il riassetto del C.I. Casilino nel quale è aumentato l'apporto idrico proveniente dall'Acquedotto Peschiera Sinistro (a gravità);
- Il riassetto del C.I. Torrenova, la cui portata verso il C.I. Eur transita esclusivamente sulla nuova adduttrice TON-EUR DN1800

Sono altresì in corso le attività propedeutiche alla messa in esercizio del nuovo centro idrico Falcognana e della condotta distributrice in uscita dal serbatoio DN 600

Al fine di preservare la risorsa idrica ed in generale l'ambiente, nonché di garantire la continuità del servizio idrico in un'ottica di sviluppo sostenibile, la Società sta proseguendo con l'attività di ricerca perdite con una campagna mirata.

Per condurre tale attività in modo sistematico e controllato, si è proseguito nella realizzazione del progetto di delimitazione dei distretti di distribuzione (o zone idriche), al fine di controllare in modo sufficientemente dettagliato l'entità delle perdite nei singoli distretti e guidare le attività di ricerca strumentale in modo razionale. Nel periodo di riferimento sono proseguiti le attività relative ai comuni di Lariano, Manziana e Castel Madama cui si sono aggiunti i Comuni di Carpineto Romano, Artena, Oleavano Romano, Cave, Valmontone e Palestrina

Sono in corso, infine, interventi per l'eliminazione delle turnazioni nel Comune di Velletri. A tal riguardo, è stato ultimato l'intervento per la realizzazione della condotta del serbatoio Formellonzi, del collegamento MAPROL ed il rifacimento degli impianti di pompaggio di Via dei Laghi e Peschio.

Parallelamente a tali interventi, stanno, in ogni caso, proseguendo le attività di distrettualizzazione e ricerca perdita sul medesimo Comune di Velletri.

Relativamente ai comuni di Ardea e Pomezia, nell'ambito di un piano di emergenza condiviso con le ASL di zona competente, i citati Comuni, la Prefettura, l'ARPA Lazio e la Regione Lazio, è stato approvato il progetto inerente la realizzazione di un impianto di potabilizzazione provvisorio finalizzato al trattamento delle acque dei Pozzi Laurentina. Allo stato attuale sono state avviate le attività necessarie per la sua realizzazione.

Nel contempo sono in corso i lavori di rifacimento del sollevamento idrico presso la centrale laurentina che consentiranno di modificare l'assetto della distribuzione idrica nei comuni di Ardea e Pomezia nell'obiettivo di migliorare la miscelazione delle risorse locali con le acque fornite dall'Acquedotto Marcio.

Negli anni passati la quasi totalità degli investimenti è stata assorbita dal settore della depurazione, per eliminare situazioni inaccettabili di assenza di trattamenti sui reflui fognari prima della loro restituzione all'ambiente. Vincoli morali verso le future generazioni, ancor prima di quelli normativi, hanno spinto la Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 ad approvare un ambizioso programma proposto dalla STO che ha di fatto ridotto a pochi residuali casi uno stato sulla depurazione che appariva ben più esteso e grave solo pochi anni addietro. Non tutti i problemi sono stati risolti ma oggi ben il 99,7 % dei residenti dei Comuni dell'ATO2 sono depurati. Il lavoro in tale settore proseguirà negli anni con gli interventi di adeguamento dei depuratori esistenti alle maggiori richieste prodotte dallo sviluppo del territorio oltre che per rispondere a norme ambientali che diventano sempre più stringenti.

Importante sarà anche l'impegno ad intervenire per una razionale ottimizzazione dei sistemi fognari che oggi producono non poche difficoltà, soprattutto quando sono presenti tratti fognari di tipo "misto" cui si aggiungono i tratti realizzati da privati che insistono su suolo pubblico e rappresentano un elemento di forte eterogeneità. Alle maggiori sollecitazioni derivanti da fenomeni pluviometrici sempre più intensi si aggiunge infatti la difficoltà prodotta dalle diverse competenze in gioco. L'attribuzione delle competenze in capo al Gestore per le fognature

nere/miste ed ai Comuni per quelle bianche non sempre consente di operare nell'interesse generale della collettività, ma a volte costringe a delle scelte utilitaristiche condizionate per esempio dalle modeste disponibilità economiche dei Comuni.

Detto ciò relativamente alle infrastrutture del sistema idrico potabile certamente uno dei modi più intelligenti per investire le risorse provenienti dalla tariffa è quello di ammodernare le reti. Le disponibilità economiche che dall'anno in corso è stato possibile destinare a tale capitolo di investimenti è finalmente tale da poter avviare un piano ambizioso alla pari di quello attuato per la depurazione.

La sostituzione delle reti oramai vetuste consente infatti di migliorare il servizio riducendo le cause di interruzione dello stesso ed anche il valore delle perdite di una risorsa preziosa e non illimitata: l'acqua potabile. Coerentemente con le maggiori disponibilità è accresciuto l'impegno da parte di ACEA AT02 SpA ad eseguire, in accordo con le amministrazioni comunali, interventi di ammodernamento reti nel territorio di competenza, interventi che potranno essere amplificati negli effetti positivi se eseguiti in sinergia con i Comuni.

La possibilità di intervenire, per esempio, in concomitanza con i lavori di manutenzione stradale programmati dai Comuni consentirebbe di effettuare, a parità di investimento complessivo, una più estesa azione di rinnovamento delle reti ed anche un minor disagio complessivo ai cittadini, senza contare la beffa di doversi altrimenti ritrovare a dover effettuare riparazioni su strade appena asfaltate.

Con tale obiettivo, nel secondo semestre del 2016, si sono effettuati incontri con numerosi Comuni dell'ATO2 e con tutti i Municipi del Comune di Roma, ricercando le suddette sinergie e ragionando fattivamente di programmi temporali condivisi di interventi. In particolare sul territorio del Comune di Roma, con il supporto del Dipartimento SIMU, è stato anche conviso un piano triennale di interventi in sinergia con gli altri Enti gestori di sottoservizi ed in particolare con la Società Areti del Gruppo Acea.

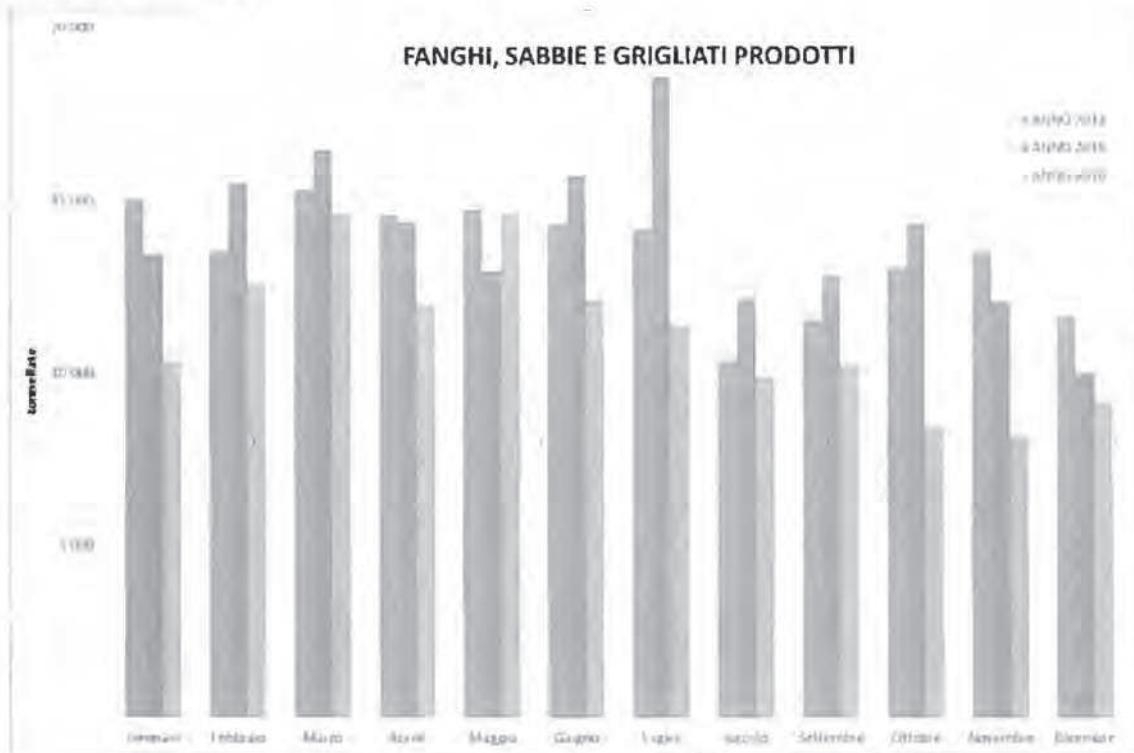
Alla fine del primo trimestre, con il raggiungimento delle condizioni di regime dei due lotti dell'appaltone, si è avviata una mirata attività indirizzata all'accelerazione dell'iter di realizzazione degli interventi di ammodernamento delle reti.

Questa attività è consistita nella definizione di una procedura che selezionasse gli interventi più urgenti avviandoli ad una immediata progettazione; progettazione che interessando l'appaltone – quindi un contratto aperto – ha caratteristiche tali da poter essere gestita con una minore produzione documentale e quindi più rapidamente. A fine anno tale semplificazione procedurale ha consentito di trasferire alla DL oltre 320 richieste di interventi e di questi circa 110 risultano essere state eseguite con l'appaltone. Se si considerano anche gli interventi realizzati con gli "appaltini" (sostituiti con il cosiddetto "appaltone") si è raggiunto un totale di circa 26 Km di reti ammodernate.

3.3.7 Soziale Innenkultur der Unternehmen

La Società ha proseguito nell'esecuzione delle attività necessarie ad assicurare l'esercizio della rete fognaria e la conduzione e la manutenzione degli impianti di depurazione, attraverso il presidio delle fasi operative e gestionali, al fine di garantirne il corretto e continuo funzionamento ed il rispetto degli standard di servizio e della normativa vigente.

Nell'anno 2016, i principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 260 milioni di mc. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nell'arco dello stesso periodo, è stata di circa 134.000 tonnellate, con un decremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. Tale decremento è imputabile in parte alla messa in esercizio dell'essiccatore dei fanghi asservito al depuratore di Roma Est.



Con riferimento agli impianti di depurazione di Roma Est e Nord, sono, tuttora, in fase di attuazione, anche all'esito del rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, gli interventi di manutenzione e revamping.

La Società ha proseguito nell'esecuzione delle attività necessarie ad assicurare l'esercizio della rete fognaria e la conduzione e la manutenzione degli impianti di depurazione, attraverso il presidio delle fasi operative e gestionali, al fine di garantirne il corretto e continuo funzionamento ed il rispetto degli standard di servizio e della normativa vigente.

Durante il corso del 2016, i principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 260 milioni di mc.

La tabella ed i grafici di seguito forniscono alcuni dati relativi agli impianti gestiti.

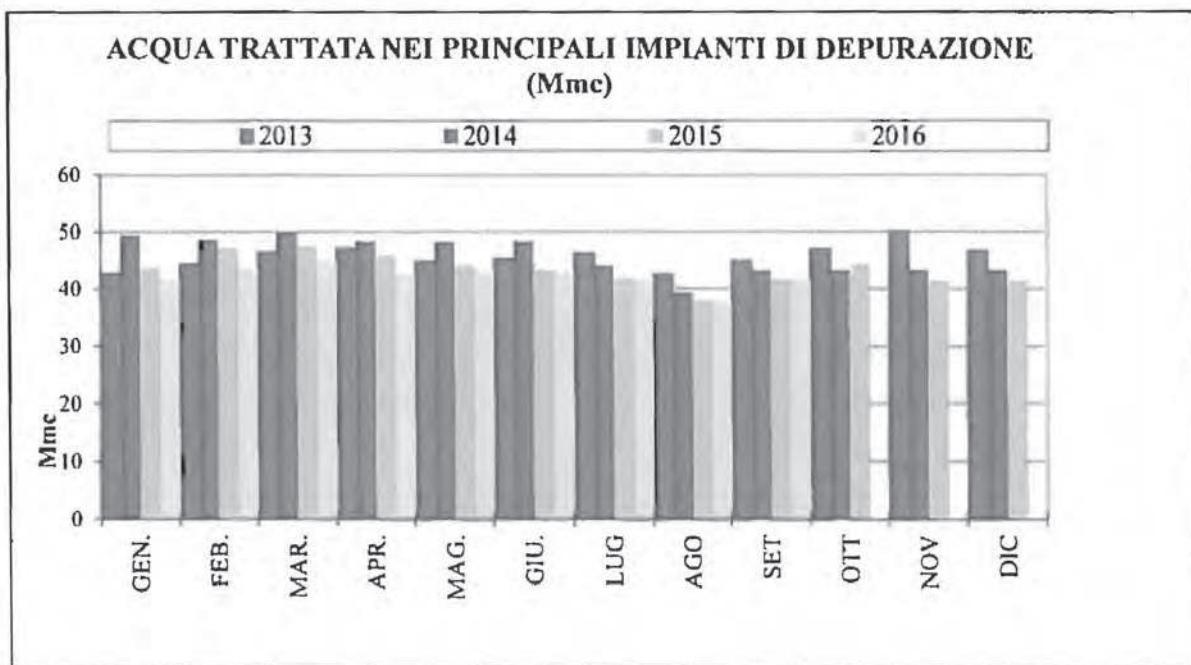
Nel primo grafico sono riportati i milioni di metri cubi di acqua trattata negli impianti maggiori di Roma Capitale e Fiumicino (Roma Nord, Roma Sud, Roma Est, Ostia, CoBIS e Fregene), mentre nel secondo grafico sono mostrate le produzioni di matrici solidi relative a tutti gli impianti gestiti.



Grafico n. 1

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI DEPURATORI GESTITI DA ACEA AT02 S.P.A.		
ROMA CAPITALE		
Depuratore	Potenzialità (abitanti equivalenti)	Portata media trattata al 31 Dicembre 2016 (miliardi)
Roma Sud	1.150.000	0,44
Roma Est	900.000	4,1
Roma Nord	780.000	0,2
Ostia	350.000	0,8
Lidi(*)	90.000	0,2
Totale (**)	3.220.000	16,64

Grafico n. 2



La tabella ed i grafici di seguito forniscono alcuni dati relativi agli impianti gestiti.

4.2 Gestione investimenti

La Società ha assicurato la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti e delle reti.

/ / I servizi idrici

Nell'ambito del territorio di Roma Capitale:

- *Lavori in attesa di approvazione:*
 - "Seconda vasca del centro idrico Casilino": in attesa dell'approvazione della progettazione definitiva dell'intervento e contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità da parte della Giunta Comunale;
 - "Ampliamento serbatoio Ponte Galeria": in attesa dell'approvazione della progettazione definitiva dell'intervento e contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità da parte della Giunta Comunale;
 - "Rete Idrica di Montemigliore Municipio IX (ex XII)": in attesa dell'approvazione della progettazione definitiva dell'intervento e contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità da parte della Giunta Comunale.
- *Lavori in fase di avvio:*
 - "Adduttrice DN1600 Castell'Arcione Salone - dal nodo Capannacce al nodo Salone": lavori consegnati, intervento sospeso (in attesa decreto accesso aree).
- *Lavori in corso:*
 - "Realizzazione rete idrica e fognaria Via Bosco Marengo";
 - "Interventi di risanamento degli acquedotti ARSIAL nei comuni di Roma e Fiumicino 1° stralcio - Acquedotti Casaccia - Santa Brigida, Tragliatella e Brandosa".
 - "Interventi di risanamento degli Acquedotti ARSIAL - Acquedotto CAMUCCINI (Comuni di Sacrofano, Roma e Formello) sostituzione delle condotte di rete";
 - Alimentatrice DN1000 dal C.I. Prenestino a PONTE Lanciani e Alimentatrice DN 1200 dal C.I. Prenestino a Via Tiburtina - tratto via Tiburtina (Comune Roma).
- *Lavori ultimati:*
 - "Realizzazione rete idrica e fognaria su via di Baccanello e strade limitrofe (Cesano)" in attesa del collaudo finale;
 - "Sorgenti del Peschiera - sostituzione delle tubazioni DN1350 di by-pass con tubazioni DN1600: in attesa del collaudo finale;
 - "Condotta adduttrice Torrenova Eur lavori di completamento" in attesa del collaudo finale;
 - "Completamento Dn500 Alimentatrice Prima Porta a Roma": in attesa del collaudo finale;
 - "Realizzazione rete idrica e fognaria su via Cermenati e strade limitrofe" : in attesa del collaudo finale.

Nell'ambito del territorio degli altri Comuni:

- *Lavori in attesa di approvazione:*
 - Acquedotto dalla Sorgente del Pertuso all'impianto di sollevamento del Ceraso - I lotto - tratto dalla galleria di Colle Druni al collegamento con la condotta DN 600 esistente;
 - Ristrutturazione e messa in sicurezza Centro idrico "Bunker" nel Comune di Frascati;
 - Alimentazione idrica Nuovo Ospedale dei Castelli Romani - Comune di Ariccia;

- Realizzazione potabilizzatore pozzi Laurentino nel Comune di Ardea;
 - Realizzazione potabilizzatore pozzi Pescarella nel Comune di Ardea;
- *Lavori in fase di avvio:*
- "Alimentatrice idrica località Carcibove" - Comune di Guidonia Montecelio: in fase di predisposizione della documentazione per l'esperimento della gara;
 - "Condotta idrica dal pozzo Assura al serbatoio Monte La Guardia" - Comune di Castel Nuovo di Porto: gara aggiudicata è in corso la stipula del contratto per la successiva consegna dei lavori;
 - "Dismissione Alimentazione FFSS Via Aurelia" - Comune di Santa Marinella: contratto stipulato, in attesa consegna lavori;
 - "Alimentazione integrativa del sistema idrico di Frascati dall'VIII SIFONE": appalto aggiudicato, in corso attività propedeutiche alla consegna dei lavori;
- *Lavori in corso:*
- "Nuovo serbatoio Preziosa, condotte di collegamento dal serbatoio Pesaro ed impianto di sollevamento dal DN 1000 Mola Cavona - S. Palomba" - Comune di Ciampino;
 - "Nuovo pozzo in località Sassete" - Comune di Fiano Romano;
 - "Alimentatrice al Serbatoio Capodimonte dalla finestra XXIII del Peschiera Destro" - Comune di Fiano Romano;
 - "Bonifica rete idrica - loc. Pichini" - Comune di Guidonia Montecelio e S. Angelo Romano;
 - "Realizzazione dell'adduttrice ed alimentatrice idrica Albuccione" - Comune di Guidonia Montecelio;
 - Condotta per l'alimentazione idrica di Villaggio Adriano e Villa Adriana" - Comune di Tivoli;
 - "Interventi di risanamento degli Acquedotti ARSIAL - Acquedotto CAMUCCINI (Comuni di Sacrofano, Roma e Formello) sostituzione delle condotte di rete";
 - "Arsial - I stralcio II lotto - Acq. Casaccia-S.Brigida, Tragliatella, Brandosa". Le opere come da contratto iniziale sono concluse, l'appalto però ha subito uno slittamento nel termine ultimo a seguito della Perizia di Variante n.1, che contempla l'intervento di risanamento ARSIAL, Spanora-I Terzi.
 - "Nuovo serbatoio Carlo Fontana, collegamenti ed impianto di potabilizzazione" - Comune di Lanuvio: stralciate opere del serbatoio non eseguibili per problematiche archeologiche; in corso progettazione in variante della nuova soluzione per la realizzazione del serbatoio;
 - "Interventi di risanamento della galleria collettrice delle sorgenti del peschiera"; cantierizzazioni in corso;
 -
- *Lavori ultimati:*
- "Risanamento acquedotti ARSIAL, Bonifica reti acquedotto Camuccini - Comune di Sacrofano - Alimentazione dal sistema idrico romano": in fase di collaudo;

1.2.2 *lavori di riqualificazione***Nell'ambito del territorio di Roma Capitale:**➤ *Lavori in attesa di approvazione:*

per tutti i sotto elencati interventi si è in attesa dell'approvazione e contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità da parte del Commissario straordinario Prof. Enrico Rolle nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2015 per dare esecuzione al Parere motivato - Infrazione n. 2014/2059 della Commissione Europea del 26 marzo 2015:

- "Ponte Ladrone II lotto";
- "Adduttrice Maglianella VI Tronco";
- "Rete fognaria S. Isidoro".

➤ *Lavori in fase di avvio:*

- "Rifacimento e sistemazione del canale derivatore di S. Basilio": è stata pronunciata l'aggiudicazione definitiva e sono in corso le ulteriori verifiche propedeutiche alla stipula del contratto in quanto l'impresa aggiudicataria ha comunicato di aver proceduto all'affitto della società;
- "Collettore Rebibbia": è stato approvato con decreto 1/2016 del Commissario Straordinario per la progettazione l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla depurazione delle acque reflue da eseguirsi nell'agglomerato di Roma (DPCM09/11/2015) ed è in corso la gara per l'affidamento.

➤ *Lavori in corso:*

- "Completamento della rete fognaria su Via Pietralata";
- "Eliminazione scarico ROMF14 Via Flaminia Vecchia" (contratto rescisso);
- "Collettore IV miglio – Almone (eliminazione scarico C4)" in fase di ultimazione i lavori della Perizia di Variante n.2.
- "Realizzazione rete idrica e fognaria Via Bosco Marengo";

➤ *Lavori ultimati:*

- "Adduttrice fognaria Maglianella V lotto eliminazione scarico F61 e depuratori Quartaccio I e II": lavori ultimati. Ultimati i lavori della seconda perizia di variante nella quale erano previsti interventi richiesti dal Municipio per il collettamento degli edifici di Via Vinovo e Via Caresana; in attesa di collaudo;
- "Realizzazione rete idrica e fognaria su via di Baccanello e strade limitrofe (Cesano)" lavori ultimati in attesa di collaudo;
- "Completamento collettore Campanelle (Eliminazione scarico F57a)": in attesa del collaudo finale;
- "Realizzazione rete idrica e fognaria su via Cermenati e strade limitrofe": in attesa del collaudo finale;

- "Risanamento fognatura a servizio di via Capalti e strade limitrofe": in attesa del collaudo finale.

Nell'ambito del territorio degli altri Comuni:

➤ *Lavori in attesa di approvazione:*

➤ *Lavori in fase di avvio:*

- "Collettore Albuccione - PIP Tavernelle con eliminazione degli scarichi GUIF04, GUIF05, GUIF16, GUIF17 e GUIF18" – Comune di Guidonia Montecelio: è in corso la redazione di una perizia. Lavori aggiudicati, da consegnare;
- Risanamento igienico sanitario – Bacino San Giovanni Comune di Tivoli: lavori da consegnare;

➤ *Lavori in corso:*

- "Scarico sul Fosso della Maranella" - Comune di Ciampino: in corso le attività preliminari ai lavori (bonifica ordigni bellici);
- "Collettore La Botte - Lotti Monnaresi (Guidonia, eliminazione scarichi F10 e F11) e Campo Limpido (Tivoli)";
- "Risanamento igienico-sanitario del Comune di Velletri - Eliminazione scarichi VELF01, VELF02, VELF03, VELF04, VELF05, VELF06, VELF07, VELF08, VELF09, VELF12"; lavori prossimi all'ultimazione;
- "Eliminazione SNAN F2 Frascati": SNAN eliminato con consegna anticipata delle opere; In corso definizione perizia di variante;
- "Risanamento igienico-sanitario località Cocciano" - Comune di Frascati: opere ancora in sospensione per definizione della risoluzione dell'interferenza con l'autostrada A1;
- "Fognatura Viale di Porto III lotto" Comune di Fiumicino;
- "Risanamento igienico - sanitario comune di Mentana - Il lotto collettori"; approvata perizia di variante n. 1;
- "Rete fognaria Via Monti dell'Ara -Fiumicino";

➤ *Lavori ultimati:*

- "Ristrutturazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di Monterotondo 3^o lotto - Collettore bacino Carapone": lavori ultimati in attesa di collaudo;
- "Fognatura Viale di Porto III lotto" Comune di Fiumicino (in fase di collaudo);

Lavori in corso Roma Capitale

Nell'ambito del territorio di Roma Capitale:

➤ *Lavori in corso:*

- "Potenziamento del comparto pretrattamenti meccanici dell'impianto di Roma Sud";
- "Revamping del comparto di digestione anaerobica dell'impianto di depurazione di Roma Sud (Fase 2)"

➤ *Lavori ultimati:*

- "Depuratore di Roma Sud: impianto di trattamento delle acque di lavaggio del comparto di biofiltrazione": in attesa del collaudo finale.
- Revamping dei comparti di digestione anaerobica del depuratore Roma Nord lotto n.1 (FASE 2)": in attesa del collaudo finale.
- Revamping del comparto di digestione anaerobica dell'impianto di depurazione di Roma Est lotto n.2 (FASE 2)": in attesa del collaudo finale.

Nell'ambito del territorio degli altri Comuni:

➤ *Lavori in attesa di approvazione:*

- "Potenziamento depuratore Valle Macerina" - Comune di Segni: in attesa della variante Urbanistica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- Collettore intercomunale per la raccolta delle acque reflue e relativo impianto di depurazione nei territori dei Comuni di Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico e Segni - 1° e 2° Lotto - Opere di linea e impianto di depurazione; progetto autorizzato in Conferenza di Servizi, in attesa di acquisire la pubblica utilità e formalizzazione variante urbanistica;

➤ *Lavori in fase di avvio:*

- "Ampliamento depuratore Valle Pisciana" - Comune di Artena: approvata la variante urbanistica da parte del Comune; in ultimazione i documenti per la gara;
- Completamento e la messa in esercizio del depuratore "Costa del Fiume" di Jenne; in attesa della pubblicazione del bando di gara;
- "Adeguamento impianto Fosso Cippone ed eliminazione Fosso Ianni" - Comune di Roiate: lavori aggiudicati, completata la progettazione esecutiva da parte dell'impresa aggiudicataria;
- "Ampliamento Impianto Depurazione Valle Giordano" - Comune di Zagarolo: lavori aggiudicati, in corso progettazione esecutiva e attività propedeutiche alla consegna delle aree;
- Realizzazione impianto di depurazione e potenziamento della rete fognaria nella frazione di Ceri" - Comune di Cerveteri; approvato il progetto definitivo dal Comune con dichiarazione pubblica utilità e completato l'iter per la variante urbanistica;
-

➤ *Lavori in corso:*

- "Realizzazione impianto di depurazione e rete di collettamento afferente nel comune di Carpineto Romano"; in definizione perizia di variante;
- Lavori di Ampliamento dell'Impianto di depurazione DORIA di Fiano Romano - Opere di completamento;
- "Adeguamento impianto depurazione di Fregene" - Fiumicino;
- "Potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione Valle Mazzone" - Comune di Lariano; approvata perizia di variante, lavori ripresi dopo sospensione;
- "Risanamento igienico sanitario del Comune di Mentana - 1° Lotto: impianto di depurazione";

- "Eliminazione depuratori Colle Pisano e Sonnino - I° stralcio eliminazione depuratore Colle Pisano" – Comune di Monteporzio Catone;
 - "Eliminazione depuratori Colle Pisano e Sonnino - II° stralcio eliminazione depuratore Sonnino" – Comune di Monteporzio Catone;
 - "Adeguamento dell'impianto di depurazione Santa Marinella NORD e SUD - Interventi urgenti", approvata Perizia di variante e suppletiva n. 1;
 - "Adeguamento depuratore Protezione Civile e prolungamento dello scarico al Tevere nel comune di Castel Nuovo di Porto";
 -
- *Lavori ultimati:*
- "Ristrutturazione depuratore Valle dei Morti" - Comune di Marino: lavori ultimati in attesa di collaudo;
 - "Risanamento igienico sanitario comune di Fonte Nuova - 1 lotto: Impianto di depurazione"; Adeguamento dell'impianto di depurazione sito in località Vivaro del Comune di Rocca di Papa; impianto ultimato, in attesa di collaudo.



I.3 Gestione del Personale

I.3.3 Composizione forzavoro

L'organico di Acea Ato2 SpA al 31 Dicembre è pari a 1.401 unità (compresi 9 Dirigenti); la presenza media registrata nei primi nove mesi dell'anno è pari a 1.434 risorse (compresi 9 Dirigenti). L'organico, rispetto a inizio anno ha visto:

- n. 22 entrate (nr. 19 assunzioni (di cui nr. 1 Dirigente) e nr. 3 mobilità infragruppo);
- n. 59 uscite (nr. 49 Adesioni piano Mobilità, nr. 1 Licenziamento, nr. 2 Esodi Incentivati per Dirigenti, nr. 1 Cessione di Contratto, nr. 5 Decessi, nr. 1 raggiungimento Limiti di Età)

Le tabelle di seguito riportate evidenziano l'età media, l'anzianità di servizio e la qualifica della forza lavoro.

Anagrafica (agg. 31/12/2016)

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale dipendenti	%	Età media
< 30	14	6	20	1,42%	
30 - 39,99	195	36	231	16,49%	
40 - 49,99	373	100	473	33,76%	48,73
> 50	584	93	677	48,33%	
Totale	1.166	235	1401	100%	

Anzianità di Servizio (agg. 31/12/2016)

Nr.	Sesso	Media Ato2	Media Gruppo
235	F	11,05	19,14
1.166	M	12,12	19,56
Totale	1.401	12,10	19,42

Qualifiche (agg. 31/12/2016)

	Dirigenti	Quadri	Impiegati amm.vi	Impiegati tecnici	Operai
F	1	22	176	34	2
M	8	55	159	394	550
Totale	9	77	335	428	552

3.3.2 Attività lavorativa

Complessivamente nel periodo in esame sono state lavorate 2.409.366 ore, di cui il 8,16% (-2,34% rispetto al 2015) in orario straordinario, con una media pro-capite mensile pari a 143 hh (di cui 11,69 hh in straordinario).

3.3.3 Assenteismo (orario effettivo e totale)

Le ore complessivamente non lavorate nel corso del 2016 sono state 222.196,36 con un tasso di assenteismo (stimato) del 7,78%, articolate come da tabella seguente:

Motivazione	Tot. Ore	Indice Ass.mo tot.
Malattia	114.431,04	4,00%
Altre assenze retribuite INPS	42.264,00	1,48%
Infortunio	14.979,67	0,52%
Genitorialità	15.764,51	0,55%
Altri permessi retribuiti	10.127,56	0,35%
Permessi Sindacali	7.500,65	0,26%
Aspettative	7.724,07	0,27%
Altri permessi non retribuiti	5.067,40	0,18%
Congedo Matrimoniale	925,09	0,03%
Donazione Sangue	3.298,91	0,03%
Sciopero	113,45	0,01%

3.3.4 Formazione e sviluppo dei personale

Durante il periodo analizzato sono stati realizzati gli interventi del Piano formativo inerente la formazione in ingresso, di sicurezza, implementazione ed aggiornamento del progetto Acea2.0. I volumi registrati sono i seguenti:

ANNO	N° CORSI	N° EDIZIONI	ORE CORSO	N° PARTECIPANTI PREVISTI	N° PARTECIPANTI EFFETTIVI	ORE FREQUENZA EFFETTIVE
2016	72	406	20938	4951	4648	26348

3.3.5 Andamento Prenotazioni e reperibilità (Reportistica)

Per quanto riguarda l'andamento dei principali fattori gestionali (straordinari e reperibilità), nonostante il fortissimo impegno da parte di tutte le strutture Societarie nel progetto Acea 2.0 (WFM e ISU), si conferma un trend accettabile dei consuntivi a fine anno rispetto alle previsioni di budget.

In particolare la reperibilità è rientrata largamente nelle previsioni di budget (-18% vs bdg), mentre Prestazioni Straordinarie hanno rispettato l'obiettivo previsto a budget (-1,1% vs bdg).

LA POLITICA DI QUALITÀ

Nel corso del 2016 sono stati attivi i seguenti interventi meritocratici:

- 95 ADM
- 57 UT
- 144 Sviluppi

LA CERTIFICAZIONE

Acea ATO2 SpA già dal 2007 garantisce, nell'ambito del perimetro di certificazione della Capogruppo, la conformità dei propri processi operativi alla norma UNI EN ISO 9001 e, di anno in anno, le visite ispettive dell'ente di certificazione presso Acea ATO2 SpA hanno confermato il consolidamento dei principi di gestione per la qualità permettendo costantemente ad Acea Spa il mantenimento del certificato anche per le attività di "progettazione, costruzione, manutenzione e ristrutturazione di reti ed impianti per la gestione del servizio idrico integrato".

A febbraio 2010, dopo la quarta verifica dell'ente di certificazione conclusa con successo, Acea ATO2 SpA ha formalmente espresso la volontà di ottenere autonoma certificazione rispetto alla Capogruppo ponendosi come obiettivo temporale gennaio 2011.

Per descrivere i tratti fondamentali del proprio Sistema è stato elaborato il Manuale della Qualità nel quale viene definito il campo di applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità, la struttura organizzativa di Acea ATO2 SpA, una macro descrizione dei processi operativi ed i riferimenti alle procedure, le modalità di implementazione dei requisiti richiesti dalla norma ISO 9001:2008 (es. gestione delle risorse, gestione degli appalti, azioni di miglioramento, riesame della direzione, indicatori di processo e di performance).

Gran parte dei processi operativi di ATO2 SpA erano già stati identificati, mappati, formalizzati e sottoposti ad audit da parte dell'ente di certificazione fin dal 2007. Nel 2010 comunque sono stati rivisti ed aggiornati per adeguarli alle novità introdotte o per includere altre attività collaterali. Sono stati inoltre mappati, redatti e formalizzati i processi di funzionamento che nei precedenti anni non erano stati oggetto di audit.

La visita ispettiva di gennaio 2011 rappresenta per Acea ATO2 SpA un significativo momento di "emancipazione qualitativa" in quanto è stato brillantemente raggiunto l'obiettivo di certificare il proprio sistema qualità autonomamente rispetto alla Capogruppo. Acea ATO2 ha ottenuto la certificazione per le attività di progettazione, costruzione manutenzione e ristrutturazione di reti e impianti per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, relativamente al territorio dell'ATO2 Lazio Centrale - Roma.

Negli anni successivi Acea ATO2 SpA mantiene la certificazione con verifiche annuali come prevede la Norma fino al 2014, anno in cui ottiene il rinnovo.

Nello stesso anno 2014 la Direzione aziendale decide di perseguire lo sfidante obiettivo di certificare la Società anche nei Sistemi Ambiente, Sicurezza ed Energia implementando così un Sistema di Gestione Integrato con la Qualità.

A tale scopo la Società ridefinisce la sua Politica di Qualità integrandola con gli altri tre sistemi e, proprio in coerenza con quanto dichiarato nella propria Politica QASE, Acea ATO2 continua il suo percorso verso

l'implementazione di un sistema di gestione integrato conforme alle norme OHSAS 18001:2007, ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, ISO 50001:2011.

Il contesto non è dei più semplici perché nello stesso anno la Società subisce un profondo cambiamento organizzativo e culturale; la sfida è dunque ambiziosa.

Inizia così un lungo e faticoso lavoro di squadra che vede coinvolta Acea ATO2 SpA a tutti i livelli con la messa in campo di ogni risorsa ed energia possibili: si definisce un perimetro di certificazione con 20 impianti rappresentativi tra Depuratori, Centri Idrici, Centri Operativi, Sorgenti, Potabilizzatori e si avvia un fitto calendario di audit interni finalizzato a diffondere la cultura dei Sistemi Integrati e ad adeguare alle Norme e alla Normativa tutte le sedi coinvolte.

Contestualmente si ridefiniscono i processi e si aggiornano tutte le procedure nell'ottica dell'integrazione con un lungo e paziente lavoro di squadra che vede affiancati i Responsabili degli impianti con i Responsabili dei Sistemi di Gestione.

Si analizzano le criticità emerse dai sopralluoghi e si pianificano le azioni di miglioramento oltre che soluzioni a breve e lungo termine; ogni risorsa è coinvolta per le proprie competenze.

A gennaio 2015 Acea ATO2 SpA ottiene il mantenimento della certificazione nel Sistema di Gestione Qualità e l'ottenimento dei certificati nei Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza ed Energia. Le sedi oggetto di audit da parte della Società di certificazione RINA sono: Dep. Cobis, Potabilizzatore di Bracciano, C.O. Monterotondo, Sede Centrale, Cedet (Sala Operativa e Telecontrollo), Cantiere di manutenzione Fontane Artistiche, Centro Idrico Eur, cantiere di manutenzione in appalto. La Società che certifica Acea ATO2 SpA richiede una verifica intermedia a 6 mesi (luglio 2015): obbligatoria per la prima certificazione nel Sistema di Gestione della Sicurezza ed opportuna, essendo il primo anno di certificazione, per i Sistemi di Gestione Ambiente Sicurezza ed Energia.

A valle della certificazione Acea ATO2 intraprende un'attenta e scrupolosa serie di iniziative volte a sanare le non conformità rilevate in fase di audit e a identificare le azioni necessarie al miglioramento continuo come da raccomandazioni della Società di certificazione.

Si definiscono quindi ruoli e responsabilità sia operative che gestionali: si istituiscono quattro Team, uno per ogni Sistema, con relativi Team Leader; in ogni sede viene incaricato un referente per i Sistemi di Gestione QASE, un referente per la gestione dei rifiuti e un responsabile per il Deposito Temporaneo dei rifiuti; gli addetti all'antincendio e al primo soccorso iniziano ad essere formati anche sulle emergenze ambientali e tutte le figure coinvolte nei Sistemi di Gestione vengono formate adeguatamente.

Si definiscono le mansioni per la gestione dei sistemi, si delineano nuovi obiettivi e si verificano gli indicatori di processo, si continuano a monitorare i consumi (idrici, energetici, cartacei ecc), si avviano gare specifiche per l'adeguamento documentale e strutturale delle sedi.

Si inizia una mappatura dell'amiante e del radon mediante sopralluoghi su tutte le sedi, si intensificano i controlli in cantiere e si sviluppa il software di gestione della sicurezza (SicurMog).

La formazione specialistica si intensifica soprattutto relativamente alla sicurezza e all'ambiente: si dedicano speciali sessioni alla figura del monoperatore nell'ottica del WFM e alla sicurezza negli ambienti confinati.

Viene posta particolare attenzione alla progettazione e alla Direzione Lavori con avvio di corsi specialistici per i progettisti e i componenti degli uffici di Direzione Lavori.

Si predispongono gare per affidamenti all'esterno di attività legate ai Sistemi di Gestione quali la taratura degli strumenti di misura, la valutazione degli aspetti ambientali (contaminazione suolo e sottosuolo, polveri, emissioni, rumori, odori ecc.), la fornitura di kit e dispositivi per emergenze ambientali con relativa formazione del personale sull'utilizzo.

Inoltre si avviano le procedure per l'esperimento di una gara per la messa a norma dei Gruppi elettrogeni soggetti a CPI, ed è in fase di definizione un contratto per la verifica delle attrezzature di cui all'ALL. VII e dei dispositivi di protezione di III cat. secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Continuano gli audit interni sugli impianti del perimetro di certificazione voltati a mantenere attivo ed efficace il sistema di gestione integrato QASE: si lavora sulle non conformità e sul miglioramento.

Nel luglio 2015 Acea Ato 2 supera positivamente la verifica intermedia per il mantenimento stabilità da parte dell'Ente Certificatore e viene pianificato per gennaio 2016 l'appuntamento annuale di verifica del Sistema di gestione integrato.

Da settembre a dicembre 2015 ATO2 è stata oggetto di una ulteriore riorganizzazione alla luce della quale anche l'Alta Direzione cambia la composizione. A settembre inizia il primo di una serie di start up del WFM che a fine gennaio 2016 vede l'intera Gestione Operativa organizzata secondo il nuovo sistema.

Ad inizio 2016 sono stati nominati un nuovo Energy Manager, un nuovo Rappresentante della Direzione e si costituisce un nuovo Energy Team.

Nel gennaio 2016, al termine dell'audit di terza parte, l'Ente di Certificazione si è espresso favorevolmente sul mantenimento della certificazione integrata.

La Direzione si è riunita a luglio 2016 per il Riesame Annuale, occasione in cui si sono analizzati i risultati raggiunti, gli indicatori nonché obiettivi per il proseguo dell'attività.

Formazione Specialistica Ambiente e Sicurezza

L'Unità Sicurezza e Sistemi QASE, attraverso il Supporto Specialistico ha erogato a Dicembre 2016 circa 234 attività didattiche (10 in materia ambientale e 13 relative alla Sicurezza) per un totale di 15.151 ore di presenza effettiva e 1.461 partecipanti effettivi.

Sorveglianza Sanitaria e Infortuni

In materia di sorveglianza sanitaria sono stati condotti i programmati accertamenti sanitari obbligatori ai sensi della normativa vigente, nonché tenute le visite mediche per il rilascio dei giudizi di idoneità specifica alla mansione dei lavoratori. Nell'ottica degli adempimenti in materia di sicurezza, sono state emesse tutte le disposizioni di servizio da parte del Datore di Lavoro conseguenti ai giudizi di idoneità con prescrizioni e limitazioni.

Infortuni

Nel 2016 si sono verificati 69 infortuni di cui 14 riconducibili a infortuni professionali (elettrocuzione, traumi per uso attrezzature ecc.) 35 non professionali (scivolamenti, distorsioni ecc.) e 20 in itinere di cui uno mortale (spostamenti con mezzi propri per raggiungere il posto di lavoro).

• Attività Facility Management

Nel corso del primo semestre del 2016 le attività svolte dal Facility sono proseguiti come di seguito riportato:

- ✓ Interventi di modifica dei layout: si è proceduto al trasferimento di unità lavorative presso le varie sedi aziendali, con l'allestimento di postazioni di lavoro e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- ✓ Tinteggiatura di vari uffici aziendali, con riassetto degli arredi.
- ✓ Verifica degli impianti tecnologici: inversioni della funzione clima presso le varie Sedi e verifica della funzionalità degli impianti elettrici e di sorveglianza, con l'obiettivo di adeguare gli stessi agli standard richiesti dalla normativa vigente.
- ✓ Monitoraggio dei contratti di locazione e di servizio (fonia, dati, servizio pulizie, manutenzione impianti elettrici, di condizionamento, ecc), con verifiche di funzionamento e rilascio delle relative certificazioni di conformità.
- ✓ Collaborazione con il Presidio Sistemi QASE per l'approvvigionamento di segnaletica e la verifica degli ambienti di lavoro e interventi finalizzati ad adeguare e mettere in sicurezza gli stessi (impianti di depurazione, emungimento, sollevamento, ecc).
- ✓ Collaborazione con l'Unità Sicurezza e Sistemi QASE per il controllo delle attività legate ai Sistemi di Gestione (controllo F-Gas, manutenzione impianti termici, manutenzione estintori ecc).
- ✓ Interventi di piccola manutenzione presso le sedi e siti aziendali
- ✓ Ristrutturazione delle sedi di CI Rosolino Pilo, CO Monte Mario e CO Torrespaccata

• Attività Energia (Rinnovabili)

Nell'anno 2016 si stima un incremento di consumi di energia elettrica pari a circa il 2% rispetto ai consumi 2015 (perimetro forniture gestite da AEMa che rappresenta il principale fornitore).

Tale aumento è riconducibile essenzialmente al comparto idrico (+8.5 % rispetto al 2015 corrispondenti a circa 13 GWh) ed è attribuibile ad una condizione meteo climatica particolarmente siccitosa, che ha comportato la necessità di ricorrere all'impiego di impianti di riserva fortemente energivori (Acquaia, Bracciano e Grottarossa), per integrare la portata derivata da fonti a gravità.

La lieve variazione di perimetro del n° di impianti registrata tra il 2015 ed il 2016, a causa delle recenti acquisizioni, ha contribuito al sopracitato incremento in maniera marginale.

Nonostante il significativo aumento rilevato, il volume di consumi 2016 è risultato comunque in linea rispetto ai consumi previsti a budget 2016.

5. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'IMPRESA E FINANZIARIA

5.1 Commento della situazione economica

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
(Importi in € migliaia)			
A. Valore della produzione	594.386	531.754	62.633
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.594	23.545	4.048
Ricavi SII	533.745	505.338	28.407
Variazione rimanenze prodotti in corso	0	0	0
Variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi d'esercizio	33.048	2.870	30.178
Total ricavi da terzi	594.386	531.754	62.633
Contributi in conto esercizio	0	0	0
B. Consumi di materie e servizi esterni	232.120	225.193	6.927
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.695	6.930	1.765
Prestazioni di servizi	168.648	168.673	(25)
Godimento di beni di terzi	44.256	40.481	3.776
Variazione delle rimanenze	985	1.340	(355)
Oneri diversi di gestione	9.536	7.769	1.766
C. Valore aggiunto (A-B)	362.266	306.561	55.706
D. Costo del lavoro	58.912	60.146	(1.234)
E. Margine operativo lordo (C-D)	303.354	246.415	56.939
F. Ammortamenti e accantonamenti	136.546	105.006	31.540
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	69.830	51.648	18.182
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	45.699	37.051	8.649
Accantonamenti per svalutazione imm. ni	0	6.000	(6.000)
Accantonamenti per svalutazione crediti	5.800	590	5.210
Accantonamenti	15.216	9.718	5.498
G. Risultato operativo (E-F)	166.808	141.409	25.399
H. Proventi finanziari	2.304	969	1.335
I. Oneri finanziari	33.370	34.175	(805)
L. Totale proventi/oneri finanziari (H-I)	(31.066)	(33.206)	2.140
M. Utile ordinario (G+L)	135.742	108.203	27.539
N. Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
P. Utile di periodo (M+N+O)	135.742	108.203	27.539

Q. Imposte sul reddito di esercizio	45.894	37.821	8.073
R. Utile di esercizio dopo le imposte (P+Q)	89.848	70.381	19.466

Dal prospetto si rileva un risultato di periodo dopo le imposte pari a €/k 89.848 con un miglioramento significativo di risultato di bilancio rispetto a quello raggiunto nel precedente esercizio pari a €/k 19.466.

Il miglior risultato raggiunto va analizzato con particolare attenzione al Valore della Produzione che include l'aggiornamento tariffario approvato dalla Conferenza dei Sindaci per il periodo regolatorio 2016 - 2019 e dal valore del "Premio di Qualità Contrattuale" quantificato in €/k 23.060. iscritto in quanto riconosciuto alla società ai sensi dell'art. 32 lettera 1) della delibera 664/2015, calcolato sulla base delle prestazioni consuntivate nel secondo semestre 2016 rispetto agli standard fissati e al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti. Tale valore è stato confermato a seguito delle verifiche della Segreteria tecnica Operativa dell'ATO 2 Roma

Continuando l'analisi delle voci di costo e dunque all'incremento di €/k 6.927 della voce B del prospetto in esame la variabilità è da ricondurre a diversi elementi che di seguito si specificano

- ❖ *Materie prime sussidiarie e merci* l'incremento dell'importo – espresso al netto di quanto iscritto tra gli incrementi di Immobilizzazione per lavori interni - è derivante dal maggior consumo di prodotti chimici utilizzato per nuovi impianti, comprese le Casette dell'Acqua, e comunque per esigenze operative nel rispetto dei processi operativi in qualità
- ❖ *Prestazioni di servizi* non registrano alcuna differenza, in quanto il saldo è determinato da un effetto combinato tra l'incremento delle spese per servizi e la significativa riduzione del costo per i consumi energetici, la cui variazione è da leggere nella componente prezzo. Inoltre da rilevare l'aumento del costo connesso allo smaltimento fanghi, ed in particolare il costo attinente Noli, a seguito del perdurare dei tempi di sequestro del depuratore di Colubro, a cui si è aggiunto nel secondo semestre il sequestro del depuratore di Carchitti (ndr. tali costi sono comunque compensati nella componente ricavi in quanto riconosciuti come *costi di emergenza ambientale*); incremento relativo alle prestazioni infragruppo contrattualizzate a prezzi di mercato. Va rilevato che al fine di consentire una ottimale manutenzione e gestione della Piattaforme SAP, la Società Acea Ato 2 ha sottoscritto nel 2016 con ACEA un contratto con cui ha dichiarato di "voller affidare ad ACEA l'esecuzione dei servizi di esercizio, gestione applicativa, manutenzione correttiva delle componenti hardware e software connessi". Tale contratto di Servizi viene comunemente definito Ponte in quanto la fornitura di Servizi deve intendersi assolutamente transitoria quindi destinata a terminare non appena saranno definite le modalità di erogazione dei Servizi medesimi da parte della Legal Entity appositamente costituita. Si precisa che per quanto transitoria il contratto ponte anticipa di fatto la disciplina dei rapporti, delle prestazioni e dei termini economici dell'erogazione dei Servizi nell'ottica del conseguimento della massima efficacia in termini operativi ed economici.
- ❖ *Godimento Beni di Terzi* la spesa, essenzialmente riferibile al contratto di concessione, si incrementa proprio per l'aumento registrato per il 2016 e stabilito dall'Ente d'Ambito secondo i patti convenzionali
- ❖ *Oneri diversi di gestione* ovvero oneri prevalentemente generati da costi, di natura ordinaria, di

competenza degli esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti. Tale voce comprende anche € 1.878mila relativi agli indennizzi da riconoscere agli utenti in base alla Delibera 655. Per quanto attiene il costo del personale, espresso nel prospetto in commento al netto delle capitalizzazioni operate nel corso dell'esercizio, è connesso alle consistenze numeriche del periodo in esame in applicazione dei contratti di lavoro nazionali applicabili.

Dalla precedente disamina si addivene ad un Margine Operativo Lordo pari a €/k 303.354 con un incremento rispetto al precedente anno di €/k 56.939.

La gestione caratteristica della società garantisce risultati positivi nonostante l'aumento degli **Ammortamenti e Accantonamenti per €/k 20.831** e del valore degli accantonamenti per complessivi €/k 10.708. In quest'ultima voce, nell'accantonamento a fondo rischi, trova collocazione l'importo, pari a €/k 4.291mila determinato, prudenzialmente, dal confronto, tuttora in atto, tra Acea ATO 2 Spa e ROMA Capitale in merito alle prestazioni rese per la gestione degli Acquedotti Capitolini. Il dibattito è ancora ampiamente aperto tenuto conto della proposta del gestore che invita a eseguire una verifica tecnica congiunta sul campo tale da verificare le portate addotte, lo schema impiantistico e la consistenza delle utenze.

I fenomeni sopra descritti individuano un **Risultato Operativo (EBIT)** di €/k 166.808 con un aumento rispetto all'esercizio 2015 pari a €/k 25.399.

La **gestione finanziaria**, che presenta un saldo negativo di €/k 31.060 conferma un miglioramento rispetto all'anno precedente di €/k 2.140 per la riduzione delle commissioni su crediti.

Concludendo, tutti gli effetti economici come commentati in precedenza conducono ad un **Utile ante imposte di €/k 135.742** registrando un incremento di €/k 27.539 rispetto all'esercizio 2015. Pertanto l'**Utile di periodo** è pari a €/k 89.848.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
CIRCOLANTE NETTO	(98.926)	(146.604)	47.678
Crediti correnti	326.730	308.044	18.686
di cui :			
- verso Clienti/Utenti	274.639	226.255	48.384
- verso Comune di Fiumicino	16	197	(181)
- verso Società Controllante Roma Capitale	27.584	31.341	(3.757)
- verso Società Controllante Acea	603	20.762	(20.159)
- verso Società sottoposte al controllo delle Controllanti	6.069	4.659	1.410
- Tributari	6.796	14.837	(8.041)
- Altri Crediti	11.022	9.992	1.030
Rimanenze	4.894	5.878	(985)
Altre attività correnti	821	332	489
Debiti correnti	(431.371)	(460.858)	29.488
di cui :			
- verso Fornitori	(191.131)	(221.282)	30.151
- verso Comune di Fiumicino	(374)	(374)	0
- verso Società Controllante Roma Capitale	(114.225)	(100.845)	(13.380)
- verso Società Controllante Acea	(16.849)	(30.788)	13.939
- verso Società sottoposte al controllo delle Controllanti	(45.521)	(42.573)	(2.947)
- Tributari	(4.791)	(3.277)	(1.514)
- verso Istituti previdenziali ed assistenziali	(4.693)	(5.133)	440
- Altri Debiti	(53.787)	(56.585)	2.798
Altre passività correnti	0	0	0
ATTIVITA' E PASSIVITA' NON CORRENTI	1.483.179	1.363.642	119.537
Immobilizzazioni materiali/immateriali	1.603.782	1.484.770	119.012
Immobilizzazioni finanziarie	1	1	0
Partecipazioni	0	0	0
Altre attività non correnti	18.214	20.050	(1.836)
Tfr e altri piani a benefici definiti	(16.114)	(17.439)	1.325
Fondi rischi e oneri	(14.042)	(15.052)	1.011
Fondo fiscalità differita	(14.892)	(14.708)	(184)
Altre passività non correnti	(93.770)	(93.979)	209
CAPITALE INVESTITO	1.384.253	1.217.038	167.215
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	635.624	492.185	143.439
Crediti finanziari medio lungo termine	(42)	(42)	0
Debiti finanziari a medio lungo termine	0	0	0
Crediti finanziari a breve termine	0	0	0
Disponibilità liquide	(56.922)	0	(56.922)
Debiti finanziari a breve termine	692.587	492.226	200.361
Totale Patrimonio Netto	748.629	724.853	23.776
COPITURE	1.384.253	1.217.038	167.215

Dal precedente prospetto di rileva che la società ha continuato ad investire, tanto da rilevare un incremento del capitale investito per €/k 167.215 rispetto all'anno precedente; il risultato è dovuto all'effetto combinato dell'incremento del capitale immobilizzato netto (119.537 migliaia di euro), che all'aumento del capitale circolante netto (47.678 migliaia di euro) in ragione dell'aumento dei crediti correnti verso clienti utenti e verso

Roma Capitale.

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti sono pari a **232.190 migliaia di euro**.

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
INVESTIMENTI COMUNI	40.706.059	76.301.386
INVESTIMENTI RETE IDRICA	55.359.275	77.216.015
INVESTIMENTI RETE FOGNARIA	40.373.513	25.418.421
INVESTIMENTI DEPURAZIONE	51.297.906	19.154.304
TOTALE	187.736.754	232.190.201

Gli investimenti comuni si riferiscono allo sviluppo del progetto Acea 2.0, per €/k **38.373**, iniziato nel 2015 e finalizzato al raggiungimento del massimo efficientamento dei processi operativi ed amministrativi della Società, di cui si rimanda per i dettagli all'inizio del paragrafo 4. Inoltre in tali investimenti è ricompreso l'acquisto della porzione di sede in Piazzale Ostiense, per €/k **35.192**, operazione completata nel mese di dicembre 2016.

Nel corso del corso dell'anno ha proseguito l'opera di ammodernamento, adeguamento e potenziamento delle reti e degli impianti idrici e fognari. Coerentemente con quanto programmato nel Piano degli Interventi 2016-2019 la Società sta potenziando gli interventi di bonifica ed estensione delle reti idriche e fognarie e di razionalizzazione della gestione degli impianti di depurazione.

3.1.1. Lavori e interventi per gli impianti

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
in € migliaia			
Attività finanziarie non correnti	42	42	0
Crediti finanziari verso altri	42	42	0
Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo	0	0	0
(Debiti) finanziari verso controllanti	0	0	0
Crediti finanziari verso controllate e colligate	0	0	0
(Debiti) finanziari verso controllate e colligate	0	0	0
Debiti e passività finanziarie non correnti	0	0	0
Mutui: quota medio-lungo	0	0	0
Debiti finanziari a lungo termine	0	0	0
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	42	42	0
Disponibilità liquide e titoli	56.922	0	56.922
Disponibilità liquide	56.922	0	56.922
Indebitamento a breve verso banche	0	(1.151)	1.151
Mutui: quota a breve	0	(1.151)	1.151

Attività (Passività) finanziarie correnti	(16.394)	(42.424)	26.030
Attività finanziarie correnti	0	0	0
(Passività) finanziarie correnti	(16.394)	(42.424)	26.030
Attività (Passività) finanziarie correnti Infragruppo	(676.193)	(448.652)	(227.541)
Attività finanziarie verso controllanti	3.406	(92)	3.356
(Passività) finanziarie verso controllanti	(681.859)	(448.660)	(233.659)
Attività finanziarie verso controllate e collegate	0	0	0
(Passività) finanziarie verso controllate e collegate	0	0	0
Posizione finanziaria a breve termine	(635.666)	(492.236)	(143.439)
Totale Posizione Finanziaria Netta	(635.666)	(492.236)	(143.439)

La Posizione Finanziaria Netta evidenzia un peggioramento di 143.439 migliaia di euro dovuto sostanzialmente a minor incassi (dovuti a diverse dinamiche di fatturazione per l'entrata a regime dei nuovi sistemi), a maggior pagamenti nei confronti di fornitori e di prestazioni infragruppo (Kernel, Acea 2.0 e Contratto Ponte). Inoltre da rilevare l'acquisto della porzione di sede avvenuto a fine dicembre (per un totale di 35 MI).

6. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il "Piano delle Ricerche", avviato a gennaio 2016 in collaborazione con la Società ACEA Elabori S.p.A., ha comportato lo svolgimento di dodici progetti di ricerca selezionati dal management di ACEA ATO2 con l'obiettivo di migliorare la gestione operativa. I risultati raccolti, ritenuti estremamente utili per orientare efficacemente l'innovazione di processo, saranno illustrati nel corso del 2017 al personale operativo e poi diffusi in forma semplificata nel modo più capillare possibile.

Tra le 12 ricerche svolte si segnala, per il suo particolare rilievo, l'attività per la tutela delle risorse idriche, che in questa fase è focalizzata soprattutto sulla redazione delle proposte tecniche delle aree di salvaguardia per le fonti di approvvigionamento idrico, in accordo con le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e della DGR 5817/99. La situazione a dicembre 2016 vede il completamento di circa il 30% del lavoro programmato, che comprendeva la definizione di 5 aree di salvaguardia: impianti di Ceraso (che concorre ad alimentare l'Acquedotto del Simbrivio), Cerreto (a servizio dell'omonimo acquedotto che alimenta Subiaco), Valga delle Rosce (a servizio dell'omonimo acquedotto che alimenta il comune di Monterotondo), Capore e Vergine. Nel periodo di riferimento si è pervenuti al pressoché totale completamento delle proposte per le sorgenti Ceraso, Cerreto e Valga delle Rosce, mentre per la proposta di area di salvaguardia per la Sorgente Capore e per l'aggiornamento dell'area di salvaguardia dell'Acqua Vergine i lavori sono ancora in uno stadio iniziale di sviluppo.

Per massimizzare l'efficacia del processo di perimetrazione delle numerose ed estese superfici da tutelare, è stato attivato un proficuo dialogo con i competenti uffici della Regione Lazio per accelerare l'iter tecnico amministrativo di pubblicazione sul BUR Lazio (Bollettino Ufficiale Regione) del provvedimento di

adozione finale. Sono state inoltre poste le basi per definire, sempre in collaborazione con la Regione Lazio, una strategia di approvvigionamento idrico del territorio dell'ATO2 che guardi al lungo periodo, puntando a soddisfare i fabbisogni anche delle future generazioni nel rispetto dei principi della Sostenibilità e quindi con il minimo impatto socio-ambientale unito al massimo contenimento dei costi.

Il sistema di monitoraggio satellitare, avviato a marzo 2016 per migliorare il controllo dei territori più vulnerabili, in particolare delle aree di salvaguardia in via di perimetrazione, ha prodotto buoni risultati. Sono state infatti rilasciate le previste "change map" sull'area di circa 200 km² sottoposta a monitoraggio: tracciato cittadino dei sifoni dell'Acqua Marcia e l'area di Finocchio-Salone-Pantano. Sono state rilevate svariate centinaia di variazioni morfologiche nel periodo di osservazione, classificate come: nuove costruzioni, movimenti terra, altro. Su queste si è concentrata l'attività di verifica, anche attraverso sopralluoghi specifici in loco. Il team di tecnici ACEA ATO2 incaricato di internalizzare le attività di "change detection" sta acquisendo le necessarie competenze per eseguire in economia la manipolazione digitale delle foto da satellite, complessa operazione propedeutica alla rilevazione dei cambiamenti.

I componenti del "Tavolo multi-stakeholder", istituito su impulso di ACEA ATO2 alla fine del 2015 per la tutela delle aree sensibili, stanno valutando la proposta, formulata da ACEA ATO2 il 17 maggio 2016, di sottoscrivere un "Protocollo d'intesa per il coordinamento e la gestione delle attività preordinate alla tutela delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico dell'ATO2 Lazio centrale". Lo scopo del "protocollo d'intesa" è di dotare il "tavolo" di semplici ma efficaci regole di governance per regolarne il funzionamento e aumentarne la capacità di incidere positivamente sulle problematiche emergenti. In data 25 novembre 2016 Roma Capitale ha approvato una memoria di Giunta con la quale ha deciso di sottoscrivere il protocollo d'intesa.

Nel frattempo, il "tavolo" si è dato obiettivi ampi e sfidanti, puntando alla progressiva implementazione di modelli innovativi di ingaggio delle comunità presenti sui territori serviti da ACEA ATO2, ad iniziare da quelli più critici sotto il profilo della sicurezza degli approvvigionamenti idrici. Questi modelli, inoltre, punteranno anche all'implementazione di un "Water Safety Plan", secondo quanto previsto dalla Direttiva UE 2015/1787, che sostanzialmente ridefinisce il modello di controllo dell'acqua potabile, trasformandolo in un sistema globale di gestione del rischio esteso all'intera filiera idrica dalla captazione al punto di utenza finale. In questo contesto saranno considerate le importanti novità introdotte dal d.lgs. 15 febbraio 2016 n. 28 di recepimento della direttiva 2013/51/EURATOM, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

Circa l'altra iniziativa di rilievo avviata sul finire del 2015 e riguardante la partecipazione di ACEA ATO2 al progetto RoMA: "Resilience Enhancement of Metropolitan Areas", sono proseguiti gli scambi informativi tra ACEA ATO2 e gli altri partner associati sotto il coordinamento di ENEA. Non si segnalano tuttavia novità rilevanti accaduti nell'anno.

Si sono svolte regolarmente le attività specialistiche di gestione dei sistemi di monitoraggio delle reti meteo-climatica ed idrologica e le attività di analisi dei dati dalla rete di monitoraggio accelerometrica e tensio-deformativa delle sorgenti del Peschiera, in Convenzione con il CERI (Centro di ricerca, previsione, prevenzione e controllo dei rischi geologici). In occasione dei numerosi eventi sismici avvenuti in Italia centrale dal 24 agosto



2016, le registrazioni fornite dagli strumenti hanno dato piena rassicurazione sulla tenuta delle infrastrutture sollecitate dai terremoti.

Nell'ambito dei processi di trattamento delle acque potabili per la rimozione di inquinanti di origine naturale, sono proseguite le attività di verifica funzionale dei n. 25 impianti di potabilizzazione in esercizio. Sono in corso di regolare svolgimento le attività di internalizzazione di una considerevole quota delle lavorazioni fino ad oggi svolte da ACEA Elabori e che saranno progressivamente affidate a personale di ACEA ATO2 nel quadro del WFM, con una considerevole riduzione dei costi di esercizio.

Per quanto attiene alle ricerche per l'innovazione e la sostenibilità nei processi di trattamento delle acque reflue, stanno proseguendo le attività previste presso l'Impianto di Roma Sud per l'ottimizzazione del processo di biofiltrazione BIOSTYR - OTV, mentre la sperimentazione per l'abbattimento del fosforo nell'impianto di depurazione di Falcognana (zona Ardeatina - Divino Amore), utilizzando cloruro ferrico come agente precipitante, è stata sospesa a causa di problemi logistici che si cercherà di superare nei prossimi mesi.

Lo studio avviato in collaborazione con il CNR - Area della Ricerca di Montelibretti - per semplificare le procedure di selezione dei Polielettroliti utilizzati per la disidratazione dei fanghi, ha permesso di validare la prima revisione di un nuovo metodo basato su misure di "potenziale zeta" eseguite sul fango biologico. Nei primi giorni del 2017 il nuovo metodo è stato utilizzato, con successo, per la selezione del miglior prodotto in occasione di una gara per l'approvvigionamento di circa 1.500 t di polielettrolita cationico. Ulteriori verifiche in campo saranno svolte nel 2017 per confermare i buoni risultati raggiunti.

Le attività di sviluppo e innovazione a supporto della gestione hanno prodotto interessanti approfondimenti e aggiornamenti dei modelli di afflusso e deflusso per il bacino del CoBIS. Allo stato attuale, risulta completata l'analisi dei dati della campagna di misure di portata e di dati pluviometrici realizzata sul collettore fognario COBIS nel primo trimestre dell'anno. Sono stati, inoltre, realizzati gli scenari di simulazione per la valutazione della soluzione ottimale di gestione del collettore. E' in corso di svolgimento un'ultima campagna di misure per consolidare i dati acquisiti nelle condizioni di afflusso pluviometrico, propedeutica al completamento delle attività.

Si segnala, inoltre, che è stata completata l'attività di estensione della rete di monitoraggio in continuo della qualità dei fiumi Tevere e Aniene, che ha portato da quattro a sette le centraline di misura telecontrollate.

Nel frattempo, in data 1 luglio 2016, ACEA ATO2 ha sottoscritto il "contratto di fiume", accordo di sinergia pubblico/privata per la conservazione di un buon stato ecologico del sistema fluviale, per la sua fruizione e per lo sviluppo economico delle aree limitrofe improntato alla sostenibilità e alla conoscenza tecnico-scientifica delle dinamiche fluviali. Le attività di monitoraggio attraverso le sette centraline, con ogni probabilità saranno valorizzate nel contesto dell'accordo di programma che seguirà alla stipula del "contratto di fiume".

I costi relativi alle attività elencate nel presente paragrafo non sono stati capitalizzati a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile OIC 24.

7.1 RAPPORTI CON IMPRESE CONTRIBUENTI ALL'INTERNO DELLA STESSA CONSOGLIO

7.1.1 Rapporti con il Gruppo e sulle coordinate sociali

La società Acea ATO2 SpA è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Acea SpA.

AI sensi dell'art. 17 par. 1 lettera m della Direttiva 2013/34/UE, si precisa che l'impresa che redige il Bilancio Consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui fa parte la Società è Acea S.p.A. ed ha sede legale a Roma in piazzale Ostiense, 2.

Le regole di governo del Gruppo ACEA e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche, sia per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio di durata annuale.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale, fatte salve le attività industriali proprie, essa svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a queste la Capogruppo rende anche servizi sull'area finanziaria mediante una gestione accentrata della finanza con un modello riferibile al cosiddetto cash – pooling o alle sue evoluzioni.

Le principali Società del Gruppo Acea con cui ACEA Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente sono:

- AREti S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di cartografia;
- Elabori S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico – batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori) e dal 1 novembre per servizi di Facility Management;
- Acea Energy Management S.r.l. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato e per quelle rientranti nel mercato libero;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite autospurghi;
- Acea AT05 SpA per la fornitura di acqua all'ingrosso;
- Acea Produzione S.p.a. per gli impianti fotovoltaici;
- ACEAB00 per l'attività di "contact center" verso la clientela;
- Ingegnerie Toscane per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);

Nel rispetto delle norme vigenti, i rapporti commerciali intrattenuti con la Capogruppo, e con altre Società del Gruppo nonché quelli finanziari intrattenuti esclusivamente con ACEA S.p.A. sono regolati a condizioni correnti di mercato, rapportati alle tariffe applicate o applicabili al mercato esterno nei casi in cui ciò sia possibile



(esempio la vendita di acqua e l'acquisto di energia) o in base a valorizzazioni effettuate in funzione del costo previsto in rapporto alle quantità di prodotto/servizio utilizzato.

Gruppo Acea	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi	Debiti finanziari	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Proventi finanziari
AMEA S.p.A.	(11)	0	224	(105)	0	0	0	0
MARCO POLO S.r.l.	(2)	43	198	(33)	0	0	0	0
Acque S.p.A.	0	0	1	(1)	0	0	0	0
Acquedotto del Flora S.p.A.	(27)	0	226	(226)	0	0	0	0
G.D.R.I. S.p.A.	(13)	0	21	(1)	0	0	0	0
INGEGNERIE TOSCANE S.R.L.	(1.931)	113	392	(144)	0	0	0	0
Pubblicaqua S.p.A.	(44)	0	1	(1)	0	0	0	0
UMBRA ACQUE S.p.A.	0	0	1	(1)	0	0	0	0
Ecogena SpA	0	0	5	(11)	0	0	0	0
ACEA ATO 5 S.p.A.	(2.095)	3.628	1.928	(3.506)	0	0	0	0
Areti S.p.A.	(127)	612	11	(848)	0	0	0	0
ACEA ENERGIA SPA	(109)	769	9	(17)	0	0	0	0
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	0	0	52	(276)	0	0	0	0
ACEA PRODUZIONE SPA	(61)	266	0	(67)	0	0	0	0
A.R.I.A. SRL	0	0	13	(99)	0	0	0	0
Acea8cento SpA	(866)	3.600	87	(155)	0	0	0	0
Acque blu Arno Basso SpA	0	0	5	(5)	0	0	0	0
Aquaser S.r.l.	(20.888)	31.812	228	(260)	0	0	0	0
Crea Gestioni S.r.l.	(160)	79	650	(269)	0	0	0	0
G.E.A.L. S.p.A.	0	0	3	(3)	0	0	0	0
GESESA S.p.A.	0	0	12	(10)	0	0	0	0
Kyklos S.r.l.	0	2	0	(13)	0	0	0	0
ACEA Elabori S.p.A.	(15.326)	9.364	38	(1.575)	0	0	0	0
ACEA GORI SERVIZI	0	0	0	(8)	0	0	0	0
ACEA SPA	(749.457)	33.669	3.503	(2.114)	346.605	30.062	5.525	0
AEMA	(4.105)	55.039	0	0	0	0	0	0
Totale Gruppo Acea	(795.222)	138.996	7.609	(9.748)	346.606	30.062	5.525	0

→ I rapporti con il Comune di Roma sono di natura commerciale.

Tra ACEA ATO2 S.p.A. ed il Comune di Roma intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di servizi.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

Per quanto concerne la vendita al Comune di Roma di acqua è previsto che il Comune di Roma paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte della Società, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Il Comune di Roma è obbligato a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti vigenti.

I termini di pagamento relativi al canone di concessione inerente il servizio idrico – integrato è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro tempore vigente.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ATO2 S.p.A. ed il Comune di Roma si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota integrativa.

Dal punto di vista dei rapporti economici, invece, vengono di seguito riepilogati i ricavi e i costi di ACEA ATO2 S.p.A. relativi 2016 ai rapporti più significativi.

Valori in €	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016
Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Crediti	Crediti commerciali	Ricavi
Gruppo COTRAL	(2)	0	95	(138)
AMA S.p.A.	(128)	116	(673)	(1.153)
ATAC S.p.A.	(111)	38	2.671	(2.164)
AZIENDA PALAEXPO'	(1)	0	44	(38)
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	0	35	0
ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L.	(2)	0	22	(22)
ROMA CAPITALE	(115.328)	25.714	10.233	(35.735)
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' SRL	(1)	0	(1)	0
Totale Gruppo Roma Capitale	(115.573)	25.868	12.426	(39.250)

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito, derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti intercorrenti tra ACEA ATO2 S.p.A. e il Gruppo Caltagirone.



Gruppo Caltagirone	Debiti commerciali	Casi	Crediti commerciali	Ricavi
PIEMME SPA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' SPA	(31)	10	0	0
IMMOBILIARE CALTAGIRONE SPA	(10)	0	45	(69)
VIANINI LAVORI SPA	0	0	1	(1)
METRO C	(2)	28	229	(295)
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	(1)	0	11	(7)
UNIONE GENERALE IMMOBILIARE SPA	(1)	0	16	(26)
IL MESSAGERO SPA	0	0	10	(14)
COMPAGNIA GESTIONI IMMOBILIARI SRL	(6)	0	32	(43)
BETONTIR SPA	0	0	0	(1)
GRANDI STAZIONI	(196)	0	1.344	(977)
TOR VERGATA SOC. CONSORTILE SRL	0	0	2	(7)
MONTE PASCHI SIENA SPA	(7)	0	35	(54)
SPEEDYBETON S.P.A.	0	0	0	0
Totale Gruppo Caltagirone	(254)	38	1.725	(1.494)

3.3 Elenco delle Sedi Secondarie

Sede Legale	P.le Ostiense, 2	ROMA
C.E.D.E.T.	V.le Porta Ardeatina, 129	ROMA
ELENIANO	Via Eleniana, 4	ROMA
Torre Spaccata	Via del Fosso di Santa Maura, 35	ROMA
Sede di Subiaco	Via Sublacense KM 13.700	SUBIACO
Monte Mario	Via Massimi	ROMA
Rosolino Pilo (uffici)	Via Stefano Canzio, 2	ROMA
Depur. Roma Nord	Via Flaminia Km.9,200	ROMA
Depur. Roma Est	Via degli Alberini	ROMA
Depur. Roma Ostia	Via Tancredi Chiaraluce, 188	ROMA
Centro Idrico Torrenova	Via di Carcaricola, 78	ROMA
Centro Idrico Romagnosi	Via G.D. Romagnosi, 3e	ROMA
Sorgenti Le Capore	Via Salaria Km.56	CASAPROTA
TIVOLI - S. Agnese	Via di S. Agnese	TIVOLI
Sorgenti Del Peschiera	Canetra	CITTADUCALE
Centro Idrico Mentana	Monte Carnale Mentana	MENTANA
Centro Idrico Poggio Mirteto	Poggio Mirteto Scalo	POGGIO MIRTETO
Casetta Rossa	Via Sublacense	ARSOLI
Lab. Biologico La Torraccia	Via Nomentana Km.9,5	ROMA
Centro Operativo Fregene - Fiumicino	C.O. Fregene Vía Sestri Levante	FIUMICINO

Depuratore Crocetta	Depuratore Crocetta Via Zara snc	POMEZIA
Imp. Potab. Bracciano-Anguillara S.	Via delle Pantane snc	ANGUILLARA SABAZIA
Depuratore Cobis-Fregene	Via Tor De Venti Cesano di Roma	ROMA
Depuratore S. Maria in Fornarola	Via Salerno, snc (Loc. Pavona)	ALBANO LAZIALE
Centro Idrico Gianicolo	Via Passeggiata del Gianicolo	ROMA
Impianto Depur. Finocchio	Via Tor S.Antonio 1, 4	ROMA
Labor\Chimico Batteriologico	Via Gaeta, 70	ROMA
Imp. Dep. Roma Sud	Via dell'Equitazione, 10	ROMA
Centro Gestionale Valleranello	Via Delle Testuggini, 96-100	ROMA
FRASCATI	VIA DELLE FRATTE 12/14	FRASCATI
Ufficio Contratti Ostia Lido	Via Rutilio Namaziano, 22/24	ROMA
Agenzia ARCINAZZO	Via Stelle Alpine	TREVI NEL LAZIO
Guidonia	via Palermo ang. via Sicilia	GUIDONIA MONTECELIO
Anagni	Via Trofe Pistoni snc	ANAGNI
FRASCATI	VIA ANTONIO MANCINI 5/7	FRASCATI
PALESTRINA (Pedemontana)	Via Pedemontana, 131	PALESTRINA
FORMELLO	Via Martiri d'Ungheria, 29/31	FORMELLO
TIVOLI - Acquaregna	via dell'Acquaregna, 127	TIVOLI
PALESTRINA (Muracciola)	Via della Muracciola, snc	PALESTRINA
Monterotondo	Via Leonardo da Vinci 63	MONTEROTONDO
San Cesareo	Via della Produzione 25	SAN CESAREO
TOLFA	Via dell'Industria snc (zona industriale)	TOLFA
Monterotondo Bis	P.zza Baden Powell, snc	MONTEROTONDO
CERVETERI	V. Mario Fabio Sollazzi, 5	CERVETERI
SEMBLERA	Traversa di Via Salaria SS4	MONTEROTONDO
Tivoli - Re	Via Antonio del Re 37/37A	TIVOLI
GUIDONIA 2	Via Longarina, 1	GUIDONIA MONTECELIO
PONTE LUCANO DI GUIDONIA	Via dei Canneti, snc	TIVOLI

1.1 INIZIATIVE AI SENSI DELL'ART. 2428 COMMA 3 PUNTO 6 BIS) DEL CODICE CIVILE0.1 Incompletezza del processo di acquisizione dei Comuni facenti parte dell'ATO 2

La Convenzione di gestione del 2002 ha sancito l'affidamento del Servizio idrico integrato di 111 Comuni (diventati poi 112) ad Acea Ato 2 Spa, stabilendo l'obiettivo di completare il processo di acquisizione nei tre anni successivi alla stipula della Convenzione. Tuttavia una serie di problematiche emerse nel corso degli anni hanno determinato una parziale acquisizione dei Comuni, così che al 31/12/2016 sono 79 i Comuni interamente acquisiti che beneficiano dell'erogazione del servizio da parte di Acea Ato2 e 13 in cui la Società svolge parte del S.I.I. di cui 1 con soggetto tutelato, mentre sono 11 i comuni in cui ACEA non gestisce ancora alcun servizio e 8 i Comuni che hanno dichiarato di non voler trasferire il SII essendo autorizzati per legge all'autogestione.

In particolare, a partire dal 2007, l'acquisizione dei Comuni ha subito un rallentamento causato principalmente dalle amministrazioni locali, sia per la naturale alternanza politica, sia per problematiche interne alle stesse amministrazioni. Inoltre, dalle ricognizioni effettuate, alcuni comuni presentano ancora problematiche relativamente allo stato degli impianti di depurazione e della fognatura non conformi alle normative in vigore e alle relative autorizzazioni di scarico.

Da qui la necessità di subordinare la presa in carico dei Comuni alla effettiva rispondenza degli impianti alle norme ambientali esistenti.

In tal modo, se da un lato si limita l'impatto di altri rischi di contenzioso e rischi penali e di reati per responsabilità amministrativa della Società, dall'altro si determina l'aumento della probabilità del rischio di incompletezza del processo di acquisizione, che comporterà difficoltà nell'integrazione dei servizi con un impatto significativo sui presupposti strategici aziendali.

0.2 Acquosa disponibilità

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII da parte di Acea ATO2 nella Provincia di Roma sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Tali criticità non erano state previste né quantificate nel Piano d'Ambito del 2002 allegato alla Convenzione di Gestione.

Per quanto attiene alla prima, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranei in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000

abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D.Lgs. n. 31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine, Acea ATO2 S.p.A. ha pianificato e realizzato interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Le attività di cui sopra si sono concluse con l'attivazione dell'impianto di potabilizzazione denominato "Madrid" nel Comune di Trevignano nel 2015.

Oggi, a seguito dell'ultimazione delle attività innanzi descritte, risulta, pertanto, necessario completare gli interventi, già programmati, volti a garantire la qualità dell'acqua distribuita sui citati territori anche in condizioni sfavorevoli (siccità, fuori servizio) ed implementare gli impianti di potabilizzazione per aumentarne l'affidabilità.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso.

Inoltre, tra gli interventi finalizzati a fronteggiare al meglio le situazioni di emergenza idrica che si verificano, in particolare in alcuni Comuni a sud di Roma Capitale, nei mesi estivi e in concomitanza dell'incremento dei consumi, si è posta particolare attenzione alla gestione della risorsa idrica. Ad esempio, nel comune di Velletri, per contenere la situazione critica, sono state effettuate turnazioni idriche, divulgate anche sui siti web aziendali. Acea Ato 2 ha messo in campo un servizio di rifornimento tramite autobotti che ha consentito di limitare i disagi alla cittadinanza. Analoghe problematiche si sono verificate nel Comune di Olevano e comunque risolte come indicato in precedenza.

6.3. Documenti strutturali per la gestione idrica di Comune e distretto

L'approvvigionamento idrico dell'ATO2 Lazio Centrale Roma è assicurato per l'83% da sorgenti, per il 12% da pozzi ed il 5% da fonti superficiali. Tali risorse vengono convogliate all'utenza attraverso i sistemi acquedottistici principali: Peschiera - Capore, Marcio, Simbrivio, Doganella e Bracciano, quest'ultimo con funzioni prevalentemente di riserva. Vi sono poi altri acquedotti minori quali l'Appio Alessandrino, il Vergine, la sorgente di Acquaia e i pozzi ex Casmez.



Nell'arco degli ultimi cinque anni gran parte delle risorse finanziarie sono state rivolte agli interventi necessari per il superamento di emergenze idrico-ambientali dovute sostanzialmente nel settore dell'approvvigionamento idrico potabile, a crisi quali-quantitative.

Superata la fase emergenziale più critica occorre dare massimo impulso alla progettazione e realizzazione degli interventi miranti a garantire il potenziamento e la messa in sicurezza dei grandi sistemi acquedottistici appenninici (Peschiera - Capore, Marcio e Simbrivio) che hanno una valenza regionale in quanto alimentano anche le provincie di Rieti e Frosinone, affinché possano essere rese disponibili a tutti i comuni dell'ATO le risorse idriche di qualità eccellente captate con detti sistemi.

Si evidenzia che dal 2002 ad oggi la portata erogata dagli acquedotti dello Schema 66 che alimenta Roma Capitale è aumentata da meno di 300 a circa 2.600 l/s. Tale incremento della erogazione ai comuni dell'area metropolitana di Roma Capitale - necessario per superare le emergenze di cui sopra - ha ridotto drasticamente le riserve a disposizione di Roma Capitale e degli stessi comuni. Già in condizioni ordinarie è necessario utilizzare, nel periodo estivo, l'acquedotto di Bracciano per far fronte alle punte di richiesta.

In caso di siccità prolungate, già verificatesi in passato, con conseguente magra delle sorgenti e contestuale basso livello del lago di Bracciano, la situazione potrebbe diventare molto difficile con serie difficoltà a garantire un adeguato approvvigionamento. Segue l'importanza di potenziare il sistema di approvvigionamento da un lato e intervenire in modo sistematico per il recupero delle perdite nelle reti di distribuzione.

La sorgente del Peschiera insieme alla sorgente delle Capore, quali fonti principali di approvvigionamento di Roma Capitale e molti altri comuni della provincia di Roma Capitale e Rieti, sono le strutture di approvvigionamento più importanti della Regione Lazio. A tal riguardo, si può, difatti, ritenere che le medesime sorgenti possano costituire in futuro una valida soluzione per garantire l'approvvigionamento idrico di un'ampia parte dei territori della Regione Lazio, incrementando la portata prelevabile dalle sorgenti dagli attuali 10 mc/s previsti dalla concessione a 13 mc/s.

Visto il rilievo che le stesse rivestono, la Società ha previsto l'esecuzione di interventi sul sistema acquedottistico Peschiera - Capore, in particolare, sulle sorgenti del Peschiera e la galleria collettrice che, come noto, sono ubicati in un pendio molto instabile soggetto a frane proprio per la presenza della sorgente. Mentre i cunicoli di captazione sono già stati oggetto di un importante intervento di consolidamento e messa in sicurezza dopo il terremoto dell'Umbria, dovranno essere eseguiti lavori di consolidamento e manutenzione della galleria collettrice. Per l'esecuzione dei predetti lavori - in fase di pianificazione - sarà necessario utilizzare, per tutta la durata dei lavori, il sistema di captazione esterno e l'impianto di sollevamento alla massima portata.

A tal fine, nel 2014 sono stati avviati i lavori di ammodernamento del sollevamento delle sorgenti del Peschiera che sono stati completati a novembre 2016. Le principali lavorazioni effettuate hanno visto:

- l'installazione di n. 4 elettropompe sommersibili KSB AMAGAN, trifasi, 400V, portata 3000l/s, 450kW;

- l'installazione di n. 4 azionamenti per elettropompe trifasi della ABB modello ACS 880;
- l'installazione di un quadro elettrico di gestione INVERTER-ELETTROPOMPE e rispettive di VALVOLE A FARFALLA OLEODINAMICHE poste tra le elettropompe e il collettore di mandata;
- il potenziamento della cabina di trasformazione MT/BT con l'installazione di n. 3 trasformatori trifasi ad isolamento solido 20/0,4 kV, dei rispettivi quadri elettrici MT con scambio automatico delle linee elettriche di arrivo ENEL;
- l'installazione di un gruppo elettrogeno insonorizzato, trifase, 400V, 2000kVA per il servizio di emergenza con scambio automatico RETE/GE;
- l'installazione di n° 29 Attuatori AUMA per la gestione e il controllo delle paratoie e valvole, telecamere IP Dahua in alta definizione con visione notturna, tramite LED infrarosso integrato, e box a tenuta stagna per la videosorveglianza dei cunicoli e della condotta principale, PLC Premium Schneider ridondato per il controllo e la gestione dei segnali di tutto l'impianto, dalla cabina elettrica di media e bassa tensione ai livelli e alle varie misure di controllo dell'impianto come portate, torbidità e conducibilità, e alla diagnostica generale degli strumenti e dell'impianto. Il sistema SCADA, sviluppato su System-Platform Wonderware Schneider, per la rappresentazione e il controllo di tutte le strumentazioni e per la storicizzazione di tutte le misure e i livelli e la gestione degli allarmi è visualizzato nella sala controllo attraverso un video-wall Planar (costituito da 9 monitor da 32") accessibile anche da remoto.

Per quanto attiene agli aspetti legati alla sicurezza, i principali interventi di ammodernamento hanno visto :

- la realizzazione di una infrastruttura di rete dati volta a garantire continuità di servizio in caso di malfunzionamenti e stabilità di tutte le trasmissioni, tale garanzia è dovuta alla scelta della rete costituita da 3 anelli in fibra ottica che collegano, tramite switch Moxa, 19 quadri elettrici (box), a cui sono collegati tutti i dispositivi nei cunicoli, i 3 anelli gestiti da switch Moxa Layer 3 ridondati nella sala server.
- l'installazione di un sistema telefonico VOIP wireless per mettere in comunicazione con la sala controllo eventuali operatori presenti nelle gallerie per attività di servizio. Tale sistema è costituito da un server VOIP TVOX presente nella sala server, un centralino Cisco nella sala di controllo e 5 cordless IP Spectralink;
- l'installazione di n°32 telecamere IP DAHUA in alta definizione con visione notturna tramite LED infrarossi integrato per la videosorveglianza dei cunicoli e delle gallerie principali
- l'applicazione smartphone e tablet per il collegamento in tempo reale con le videocamere tramite il programma GDMSSLITE tramite rete wireless locale.

Contestualmente, al fine di migliorare l'affidabilità del sistema, è in fase di definizione il potenziamento ed ammodernamento del sistema acquedottistico del Peschiera mediante la realizzazione di nuovi acquedotti e interconnessioni tra i sistemi acquedottistici esistenti in grado di far fronte, con l'efficacia e la flessibilità necessarie, alle diverse future situazioni di sviluppo dei fabbisogni sul territorio.

Per quanto attiene al progetto per il revamping del comparto ozono del potabilizzatore di Bracciano che renderà più affidabile e flessibile tutto il sistema Peschiera-Capore, nel 2016, sono state completate le forniture e la sostituzione di tutti i diffusori di Ozono al fine di rendere più efficiente anche la linea attualmente in funzione. Il completamento degli interventi è prevista entro febbraio 2017.

Tra le altre opere in corso va annoverata altresì il nuovo acquedotto Peschiera Alto necessario sia per consentire l'incremento del prelievo dalla sorgente del Peschiera, oggi limitato a 9 m³/s, che per migliorare l'affidabilità dell'approvvigionamento idrico di Roma Capitale e dei numerosi comuni serviti.

Per le stesse motivazioni, si sta prevedendo e progettando, anche, la realizzazione di un nuovo tronco inferiore sinistro del Peschiera. Infine, su richiesta della Regione Lazio, si sta valutando la possibilità di un parziale raddoppio del tronco inferiore destro del Peschiera e la realizzazione di un diramazione per alimentare anche la Provincia di Viterbo, dove i problemi di qualità dell'acqua sono particolarmente rilevanti.

II.7 RISCHI ASSOCIATI AL PIANO D'AMBITO

Il Piano d'Ambito costituisce parte integrante della Convenzione di Gestione sottoscritta in data 06 agosto 2002 dal Presidente della Provincia di Roma, in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'ATO2 e dal Presidente di Acea Ato 2 SpA, ed è operativa dal 1° gennaio 2003.

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.lgs. N°152 del 03/04/2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2008, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri Dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti o trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 161 scarichi. Rimangono 83 scarichi ancora attivi di cui 51 inseriti in piani di intervento che sta curando Acea Ato2 e 32 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

E' stato predisposto nei primi mesi del 2016, alla luce della Delibera 644/15, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è

parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria, che in base all'art. 7.5 della Delibera 664/15 è stata trasmessa all'AEEGSI per la relativa approvazione.

Detto Programma degli Interventi è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 27.7.2016 e, successivamente, dall'AEEGSI con deliberazione 674 del 17.11.2016 nell'ambito dell'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti finanziati dalla tariffa per importi annui in crescita da 30 a 70 milioni di euro, scontando in fase di avvio del Servizio Idrico Integrato la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uopo necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati sono passati rispettivamente a 141 milioni di euro nel 2014 e 189 milioni nel 2015, recuperando di fatto il gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti di quasi 50 milioni rispetto a quelli programmati nel precedente Programma 2014-2017 dove si prevedevano rispettivamente 130 milioni di euro per il 2014 e 150 milioni di euro nel 2015.

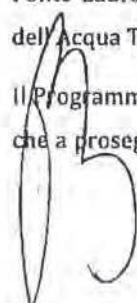
Nel corso dell'anno 2016 sono stati realizzati investimenti comprensivi di 30 M€ per l'acquisto della sede aziendale di cui forniamo maggior dettaglio nella parte patrimoniale relativa agli investimenti.

I risultati raggiunti hanno beneficiato anche del profondo rinnovamento attuato nel sistema organizzativo, nei processi e nei sistemi tecnologici utilizzati a partire dagli anni 2013-2014; rinnovamento che ha portato al miglioramento delle performance operative della Società ottimizzando gli assetti organizzativi, i processi ed individuando opportunità di sinergie e innovazione a supporto degli obiettivi strategici.

Grazie a tale rinnovamento e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare la produzione di investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Permangono tuttavia le difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti che rimane altamente critica soprattutto per quanto riguarda la dichiarazione di pubblica utilità da parte dei comuni ed in particolare del comune di Roma ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori.

A tal riguardo è da sottolineare che recentemente è stato nominato un apposito Commissario Straordinario, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2015, al fine di rimuovere le criticità dovute alla mancata dichiarazione da parte del Comune di Roma della pubblica utilità di alcuni progetti strategici per il superamento dell'emergenza ambientale nel comune con particolare riferimento agli importanti interventi di risanamento di scarichi fognari non depurati quali: il completamento del collettore di Ponte Ladroni, il Collettore della Crescenza III, il collettore di Magliana-Maglianella VI tronco, il Collettore dell'Acqua Traversa, il collettore di Rebibbia, il collettore di via Veientana.

Il Programma 2016-2019, di cui viene riportata di seguito la tabella dei valori di investimento negli anni, oltre che a proseguire nell'impegno a superare le emergenze ambientali che hanno caratterizzato il primo periodo



concessorio, prevede altresì l'aumento dei volumi d'investimento nel campo delle estensioni e bonifiche delle reti idriche e fognarie, l'incremento della manutenzione programmata e non su danno e, nel campo della depurazione, la messa a norma degli impianti oggetto di applicazione di procedure autorizzative sempre più restrittive e l'avvio del programma di razionalizzazione degli impianti, mirato ad un efficientamento della gestione.

2016	2017	2018	2019
190 M€	210 M€	210 M€	210 M€

In tale Programma, a cui si rinvia per ogni maggior dettaglio, sono stati ricompresi, oltre che gli interventi di eliminazione degli anzidetti 51 scarichi ancora attivi, anche gli interventi per il completo risanamento igienico-sanitario del territorio dell'ATO2 quali l'adeguamento o il potenziamento dei depuratori obsoleti che scaricano su "suolo" o in "fossi non perenni", a seconda delle interpretazioni/valutazioni dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione o della accertata variazione del regime idraulico dei corsi d'acqua ricettori.

1.6.2. Rischio credito

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

In questo contesto la società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Care". Attraverso criteri di flessibilità ed in forza della segmentazione delle utenze, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia delle utenze (pubbliche o private), sia dei comportamenti disomogenei dei singoli utenti (score comportamentale).

Le differenti strategie delineate si basano quindi sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della **posizione finanziaria netta**.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno del "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe.
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 10% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 90% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di remind telefonica e/o mail, attività di sollecito epistolare, attività di volantinaggio per le utenze Condomini, affidamento a società specializzate o in lavorazione interna per il recupero del credito in phone collection, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

0.4 Rischi regolatori e rischi legali

La società ACEA ATO 2 in quanto soggetto gestore del servizio Idrico integrato nell'Ambito 2- LAZIO Centrale Roma opera in un mercato regolamentato ed è soggetta agli sviluppi della disciplina tariffaria e regolatoria specifica del settore di attività nonché all'evoluzione della normativa del mercato di riferimento.

Si rileva peraltro la particolare mole di disposizioni e prescrizioni da parte dell'Autorità di regolazione del settore che hanno trovato applicazione nel corso del 2016 (si rinvia in merito al capitolo 2) , in particolare su

temi di estrema rilevanza per i soggetti gestori quali l'unbundling contabile, la qualità contrattuale del servizio e la misura, oltre alle nuova disciplina tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Come già evidenziato nel capitolo 2 della presente relazione, le regole di assetto territoriale e di governance del servizio idrico Integrato continuano ad essere oggetto di interventi normativi, in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi con il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e con gli interventi anche governativi che sono intervenuti proprio nel corso del 2016 sulle materie rilevanti per gli operatori del settore quali la morosità e il bonus idrico, anche se solo a livello di linee guida e di indicazioni per il regolatore che dovrà emanare specifiche direttive in merito.

Per la situazione relativa alla realtà territoriale di riferimento della Società con riguardo all'azione legislativa e di pianificazione attribuita alle Regioni, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 2.6 della presente relazione.

CONTESTAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

Con riferimento ai Depuratori di Roma Nord, e Colubro permangono i provvedimenti di sequestro.

Sono tutt'ora in corso i procedimenti penali relativi al citato Depuratore di Roma Nord ed al Depuratore di Roma Est.

Per quanto attiene al Depuratore Carchitti, a seguito di Istanza formulata dalla Società, l'Autorità Giudiziaria ha concesso il temporaneo dissequestro del citato impianto al fine della messa in esercizio ed a regime del medesimo impianto e della conseguente esecuzione di attività di verifica del processo depurativo.

Nel corso del 2016, le attività di depurazione sono state interessate da ulteriori attività di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel contesto delle quali è stato emesso, nel mese di dicembre 2016, un provvedimento di sequestro del depuratore "Fonte Tonello", fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - ha provveduto a disporre.

Sta proseguendo l'iter di acquisizione del servizio idrico integrato nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2. Tale attività, ha visto l'acquisizione, nel corso nel mese di dicembre 2016, del servizio idrico del Comune di Pomezia.

MIGRATION PATTERNS

Comune di Agosta e altri - difesa della Regione Lazio volta al conferimento del SII ad Acea Ato 2.

Il Comune di Agosta ed altri (segnatamente i Comuni di Arsoli, Canale Monterano, Capena, Civitavecchia, Ladispoli, Marano Equo, Roviano) hanno adito il TAR Lazio, Roma (ricorso re. n. 6305/2015) al fine di

21

ottenere l'annullamento del provvedimento prot. n. 141497 del 13 marzo 2015, emessa dalla Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative Area risorse idriche e S.I.I., con la quale venivano diffidati i Comuni dell'ATO 2 – tra i quali i Comuni ricorrenti – ad affidare in concessione d'uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà comunale ad ACEA ATO 2 S.p.A. in applicazione dell'art. 153, co. 1, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, avvertendo che in difetto di tempestivo adempimento, la Regione Lazio avrebbe esercitato senza ulteriori comunicazioni il potere sostitutivo ex art. 172, co. 4, dello stesso D. Lgs. n. 152/2006, nonché per l'annullamento di ogni altro atto, presupposto, consequenziale ovvero comunque connesso alla suddetta nota.

Per la discussione del suddetto ricorso è stata fissata l'udienza pubblica del 15.03.2016, all'esito della quale, la quale il TAR Lazio, Roma ha emesso la sentenza n. 5879 del 18.05.2016 con la quale ha respinto il ricorso promosso dai Comuni ricorrenti, riconoscendo la legittimità della nota regionale impugnata.

In particolare, la sentenza afferma che:

- l'art. 147, comma 2 del Codice dell'Ambiente prevede "una mera facoltà conferita alle Regioni, e non già di un obbligo imposto alle stesse" di modificare la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali;
- "Tuttavia non si ravvisa alcuna correlazione tra l'eventuale esercizio di tale facoltà e l'obbligo degli Enti locali di aderire agli Enti di governo dell'ATO e di conferire le necessarie infrastrutture ricadenti nel proprio territorio per l'esercizio del servizio idrico integrato", pertanto, "la previsione della Regione Lazio di individuare, con legge, gli ambiti di bacino idrografico secondo il criterio idrografico, contenuta nell'art. 5 della legge regionale 4.4.2014, n. 5, non può avere alcuna incidenza sull'esercizio, per la stessa, del potere di diffidare gli Enti locali facenti parte degli ATO a suo tempo istituiti in base alla legge regionale n. 6/1996, attuativa della legge n. 36/1994, ad aderirvi ed a conferire le relative infrastrutture e di attivare quello sostitutivo, in caso di loro inerzia";
- pertanto, "la nota datata 13.3.2015, qui censurata, è immune dal denunciato eccesso di potere e dalla dedotta violazione della menzionata legge regionale n. 5/2014 e di diverse disposizioni del Codice dell'Ambiente, costituendone, al contrario, corretta applicazione";
- "l'affidamento ad ACEA ATO 2 S.p.A. del servizio idrico integrato dell'ATO 2 è conforme alla disciplina in materia e si palesa, perciò, legittimo, atteso che esso è stato disposto con delibera n. 1/1999 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2, è disciplinato con la Convenzione di Gestione sottoscritta in data 6.8.2002, ACEA ATO 2 S.p.A. è società controllata ai sensi dell'art. 2359 c.c. da ACEA S.p.A. la quale, a sua volta, è società a partecipazione pubblica quotata in borsa sin dal 16.7.1999, e la Convenzione di Gestione sottoscritta prevede espressamente quale durata dell'affidamento il termine di 30 anni dalla sottoscrizione della stessa, ovvero, a far data dal 6.8.2002".

Avverso la suindicata sentenza hanno promosso appello dinanzi al Consiglio di Stato (rg. 8868/2016) il Comune di Agosta, Arsoli, Canale Monterano, Civitavecchia, Ladispoli, Marano Equo e Roviano ed altri in cui si è costituita sia ACEA ATO 2 S.p.A. sia l'Ente di governo d'Ambito e che verrà discussa all'udienza pubblica del prossimo 09.03.2017.

Regione Lazio – delibera di GR 17 maggio 2016, n. 263 "LR 4 aprile 2014, n. 5 – art. 5 Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore"

Con la delibera di GR in argomento la Regione Lazio ha approvato la Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore - da cui Acea ATO 2 deriva una parte rilevante delle risorse idriche necessarie a soddisfare il fabbisogno idropotabile del territorio gestito - da sottoscriversi tra l'Autorità di ATO 3 di Rieti e l'Autorità di ATO 2 di Roma.

Lo Schema di Convenzione prevede a regime il versamento da parte del gestore del SII dell'ATO 2 all'Autorità dell'ATO 3 di ingenti canoni, quantificati a regime in euro 8.000.000 all'anno, a cui deve aggiungersi, per il periodo 2010-2016, il riconoscimento a titolo transattivo dell'importo complessivo di euro 36.000.000, da corrispondersi nell'arco di quattro anni.

Quindi, lo schema di Convenzione deliberato prevede il versamento di euro 17.000.000 all'anno nel periodo 2016 - 2019 ed euro 8.000.000 all'anno a regime a partire dal 2020.

Importi che sono stati unilateralmente e arbitrariamente stabiliti dalla Regione, senza che in alcun modo siano stati esplicitati i criteri di determinazione applicati.

Non solo, ma la Regione nello Schema convenzionale approvato ha poi anche definito il corrispettivo per la fornitura dell'acqua potabile distribuita ai Comuni dell'ATO 3 da parte di Acea ATO 2; tale corrispettivo costituisce peraltro pacificamente una tariffa e la sua determinazione è dunque rimessa in via esclusiva all'Autorità di ATO e all'AEEGSI e non certo alla Regione.

Lo Schema di Convenzione prevede che i canoni posti a carico di Acea ATO 2 debbano essere corrisposti solo se i relativi oneri trovino copertura tariffaria; al riguardo è peraltro importante precisare che, anche laddove trovasse effettiva copertura in tariffa, gli esorbitanti canoni imposti dallo schema convenzionale sarebbero tutt'altro che un mero costo passante per Acea ATO 2.

Stante la regolazione tariffaria dell'AEEGSI infatti, l'incremento della componente ERC a cui andrebbero imputati i canoni, andrebbe a necessariamente a detimento degli altri costi remunerati dalla tariffa, tra cui i Capex, con la conseguenza che Acea ATO 2 si troverebbe nell'impossibilità di realizzare una parte significativa dei nuovi investimenti previsti nel territorio dell'ATO 2.

Per queste ragioni sinteticamente rappresentate Acea ATO 2 ha proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento della deliberazione di GR in argomento.

La causa deve essere ancora discussa.

Si precisa che anche l'avvocatura della Città Metropolitana di Roma Capitale, per conto dell'Autorità di ATO 2, ha proposto analogo ricorso.

AGCM - AGENCE DE LA CONCURRENCE ET DE LA GOUVERNANCE

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato, nell'aprile 2015, un procedimento istruttorio nei confronti di Acea ATO 2 per accertare la possibile violazione del Codice del Consumo con riferimento ad alcune attività inerenti il rapporto con la clientela, ricondotte dalla medesima Autorità a due fattispecie di pratiche commerciali scorrette riferite alla (i) fase di rilevazione e fatturazione dei consumi e alle (ii) modalità e tempi di gestione dei reclami, delle istanze e dei rimborsi.

Nel corso del procedimento la Società ha dimostrato all'Autorità di avere intrapreso, già in epoca precedente all'avvio dell'istruttoria, un percorso di miglioramento dei propri processi gestionali, del quale l'Autorità ha preso atto, riconoscendo alla Società – ai fini della determinazione della sanzione – la sussistenza di circostanze attenuanti.

Il Procedimento si è concluso con provvedimento - notificato in data 25 gennaio 2016 - con il quale l'Autorità ha comminato ad Acea ATO 2 sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi Euro 1.500.000,00.

Il provvedimento sanzionatorio è stato prontamente impugnato dinanzi al TAR Lazio, ed il giudizio è attualmente pendente.

Nel corso della fase di ottemperanza seguita al provvedimento sanzionatorio, Acea ATO 2 ha ritualmente relazionato l'Autorità in ordine alle implementazione delle misure finalizzate a superare le censure contenute nel provvedimento sanzionatorio, e l'Autorità ha formalmente preso atto delle medesime.

10. FATTI OCCORSI A SEGUITO DELLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

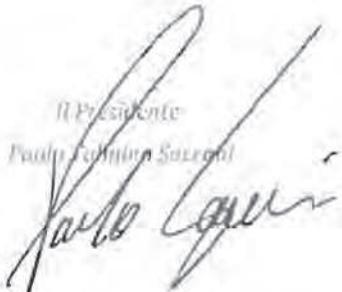
Nei primi giorni del 2017, le attività di depurazione sono state interessate da un'ulteriore provvedimento di sequestro del depuratore "Botticelli", fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - sta provvedendo a disporre.

Nel mese di gennaio 2017 alla Società è stato contestato, nell'ambito del procedimento penale n. 29202/16N relativo all'incidente occorso in una camera di manovra della rete idrica ubicata in Piazzale Dunant, in Roma, un illecito amministrativo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli obiettivi della fase di cambiamento avviati nel corso dell'esercizio continueranno ad essere perseguiti nel corso dell'esercizio corrente. L'integrazione dei sistemi e il completamento della fase di start up dei nuovi processi e delle relative procedure determineranno fasi di assestamento successive e continue che saranno realizzate al fine del continuo miglioramento della qualità del servizio erogato e del continuo efficientamento nella gestione della risorsa idrica.

Il Presidente
Paolo Caffarra Sarcina


Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci

"Signori azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, pari a € 89.847.729,36, come segue:

- € 61.319.000,08 ai Soci,
- € 698,30 a Riserva straordinaria,
- € 4.836.816,57 a vincolo AMM. FONI,
- € 23.691.214,42 a vincolo FNI.

Le Riserve da vincolo AMM. FONI e FNI vengono costituite in ossequio alle delibere dell'AEEGSI.
Tale riserva è indisponibile e potrà essere liberata successivamente all'avvenuto accertamento, da parte delle Autorità competenti.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 1,69 per azione.

Evidenziamo che per la componente AMM. FONI relativa agli anni 2014 e 2015, di importo pari ad € 8.504.072,00, è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo di € 8.504.072,00 è liberamente distribuibile.

Si ricorda che anche le quote relative alla componente AMM. FONI per gli anni 2012 e 2013, pari ad € 5.587.711,26, sono liberamente distribuibili.

Riguardo alla sua destinazione il Consiglio si rimette alla valutazione degli azionisti."

Il Presidente
Paolo Tolmino Saccani


Bilancio di Aree A102.5.p**Postulati e principi di redazione del bilancio**

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

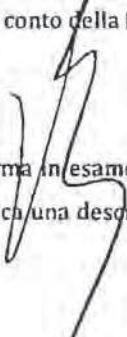
Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Cambiamento dei principi contabili", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

Con il D.Lgs. 139/2015 viene introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice Civile al nuovo comma 1-bis) recita: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Contemporaneamente è stata eliminata dal 1 comma dell'art. 2423 la frase "la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo."


La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti

gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risvolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile recita che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

Forma e struttura

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5^o comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è sottoposto a revisione contabile legale.

Criteri di valutazione e principi contabili

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2016 sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

L'art. 12 del Decreto stabilisce che le disposizioni entrano in vigore dal 1º gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

Le novità introdotte riguardano :

- alcuni principi generali di redazione del bilancio, la rilevazione iniziale di alcune poste, i metodi di valutazione e le informazioni da inserire nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione;
- la modifica degli schemi di bilancio, Stato Patrimoniale, Conto Economico ed introduzione del Rendiconto finanziario come schema obbligatorio.

Con riferimento al primo punto, le principali modifiche riguardano :

- i. l'introduzione del fair value quale criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati;
- ii. i crediti ed i debiti a medio-lungo termine non saranno più iscritti rispettivamente in base al costo storico, valore di realizzazione o al valore nominale ma con il modello del costo ammortizzato;
- iii. l'abolizione del criterio di valutazione costante per le attrezzature industriali e commerciali e per le rimanenze;
- iv. il divieto dell'iscrizione dei costi di ricerca e pubblicità e la possibilità di capitalizzare i soli costi di sviluppo i quali dovranno essere ammortizzati in base alla vita utile e nei casi in cui non sia determinabile al massimo in cinque anni;
- v. l'introduzione della vita utile quale parametro per la determinazione dell'ammortamento dell'avviamento. Nei casi in cui essa non sia determinabile l'avviamento può essere ammortizzato al massimo in dieci anni, in ogni caso il limite massimo è riconosciuto in 20 anni.

Nell'ambito di tale progetto di aggiornamento, l'OIC ha modificato i seguenti principi contabili:

OIC 9: Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali;

OIC 10: Rendiconto Finanziario;

OIC 12: Composizione e schemi del bilancio d'esercizio;



- OIC 13: Rimanenze;
- OIC 14 : Disponibilità liquide;
- OIC 15 : Crediti;
- OIC 16: Immobilizzazioni Materiali;
- OIC 17: Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto;
- OIC 18: Ratei e risconti;
- OIC 19: Debiti;
- OIC 20: Titoli di debito;
- OIC 21: Partecipazioni;
- OIC 23: Lavori in corso su ordinazione;
- OIC 24: Immobilizzazioni Immateriale;
- OIC 25: Imposte sul reddito;
- OIC 26: Operazioni, attività e passività in valuta estera.
- OIC 28: Patrimonio Netto;
- OIC 29: cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- OIC 31: Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto

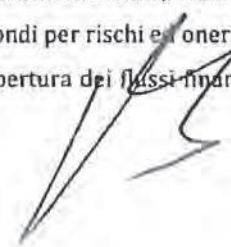
ed ha introdotto il seguente principio contabile:

- OIC 32: Strumenti finanziari derivati.

Non sono più applicabili, in quanto abrogati, l'OIC 3 "Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e l'OIC 22 "Conti d'ordine".

Con riferimento al secondo punto, le principali modifiche agli schemi di stato patrimoniale e conto economico hanno riguardato :

- i. le azione proprie che non potranno essere più iscritte nell'attivo patrimoniale ma saranno portate a diminuzione del patrimonio netto della società mediante una apposita riserva negativa per azioni proprie in portafoglio;
- ii. le spese di pubblicità e ricerca che non potranno essere più capitalizzate ma andranno spese a conto economico;
- iii. l'introduzione di nuove e specifiche voci per i crediti ed i debiti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- iv. l'introduzione di nuove e specifiche voci per gli strumenti finanziari derivati attivi e passivi. In particolare gli strumenti finanziari derivati attivi sono riportati in apposite voci previste tra le immobilizzazioni finanziarie o le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione, mentre gli strumenti finanziari derivati passivi sono classificati in una nuova voce tra i fondi per rischi e oneri. Nel Patrimonio netto infine, viene inserita la voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi";



- v. le voci relative agli aggi e disaggi di emissione vengono eliminate in quanto viene introdotto il metodo del costo ammortizzato per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari;
- vi. l'eliminazione della voce relativa ai conti d'ordine per cui le informazioni relative dovranno essere commentate analiticamente nelle note al bilancio;
- vii. l'introduzione di nuove e specifiche voci nella classe "oneri e proventi finanziari" con riferimento ai rapporti che derivano da imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- viii. la modifica della denominazione della classe D in "rettifiche di valore di attività e passività finanziarie";
- ix. l'introduzione di nuove e specifiche voci nella classe di cui al punto precedente con riferimento agli oneri e proventi derivanti dalle variazioni di fair value dei derivati;
- x. l'eliminazione della classe E "oneri e proventi straordinari".

Nella redazione del presente bilancio d'esercizio sono stati utilizzati i nuovi schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario così come modificati dal D.Lgs. 139/15.

Come descritto nel paragrafo "Postulati e principi di redazione del bilancio, le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Per dettagli in merito all'utilizzo di tali facoltà si rimanda alla trattazione nel prosieguo del documento.

Immobilizzazioni Immateriali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni :

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile OIC 24 si specifica che :

- i costi di pubblicità precedentemente capitalizzati ai sensi dell'OIC 24 aggiornato nel 2015, se soddisfano i requisiti stabiliti per la capitalizzazione dei costi di impianto e ampliamento previsti dal nuovo Principio possono essere riclassificati dalla voce B12 alla voce B11 "Costi di impianto e di ampliamento". Gli effetti sono rilevati in bilancio retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 ai soli fini riclassificatori.
- i costi di pubblicità, che non soddisfano i requisiti per la capitalizzazione tra i costi di impianto e di ampliamento sono eliminati dalla voce B12 dell'attivo dello stato patrimoniale. Gli effetti sono rilevati in bilancio retroattivamente ai sensi dell'OIC 29.
- i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.lgs. 139/2015, continuano ad essere iscritti nella voce B12 "Costi di sviluppo" se soddisfano i criteri di capitalizzabilità previsti dal nuovo Principio.

I costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti, che non soddisfano i requisiti per la capitalizzazione sono eliminati dalla voce B12 dell'attivo dello stato patrimoniale. Gli effetti sono rilevati in bilancio retroattivamente ai sensi dell'OIC 29. Eventuali effetti derivanti dalle nuove disposizioni inerente l'ammortamento dei costi di sviluppo sono applicati retroattivamente ai sensi dell'OIC 29.

- Le nuove disposizioni relative all'ammortamento dell'avviamento (effettuato secondo vita utile e nei casi eccezionali in cui non sia possibile stimarne attendibilmente la vita utile è ammortizzato in un periodo non superiore ai 20 anni) si applicano retroattivamente come previsto dall'OIC 29.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, la società può scegliere di non applicare le disposizioni sopra richiamate all'avviamento iscritto in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, qualora la società applichi il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, continua a classificare i costi accessori ai finanziamenti tra le "altre" immobilizzazioni immateriali e ad ammortizzare tali costi in conformità al precedente principio.

- Qualora la società applichi il criterio del costo ammortizzato retroattivamente, i costi accessori al finanziamento deve seguire le disposizioni previste dall'OIC 24.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "oneri diversi di gestione" del conto economico. Il



rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un'immobilizzazione materiale per mantenerne l'integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespito. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespito. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespito è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate con il metodo del costo.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nel futuro utili o incrementi di valore di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore di carico originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società.

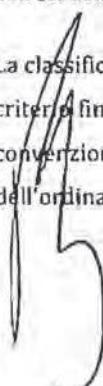
Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.



In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Attività finanziarie non immobilizzate

Art. 2426 11 bis del codice civile prevede che gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Nel bilancio delle singole società partecipanti ad una gestione di tesoreria accentrativa, i crediti che si generano, se i termini di esigibilità lo consentono, vengono rilevati in un'apposita voce, ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 3, del codice civile, tra "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", denominata "Attività finanziarie per la gestione accentrativa della tesoreria" con indicazione della controparte. Se i termini di esigibilità a breve termine non sono soddisfatti i crediti sono rilevati nelle immobilizzazioni finanziarie.



Crediti tributari

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari.

In tale voce sono indicati tutti i crediti che la società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta.

In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

15

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi degli sconti, abbuoni e simili, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite.

I ricavi del servizio idrico sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2), così come approvato dall'Autorità (AEEGSI) con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015.

Sulla base dell'analisi della natura giuridica della componente Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi il relativo ammontare spettante alla Società laddove espressamente riconosciuto dall'Ente d'Ambito che ne stabilisce la destinazione d'uso. Il vincolo di destinazione, previsto dall'articolo 7.1 delibera n. 585/2012, viene rappresentato attraverso la destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio ad una riserva non distribuibile fino all'avvenuto accertamento del rispetto del vincolo.

E' inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, ...) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante.

Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2016/2018, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A..

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la società ha esplicitamente aderito.

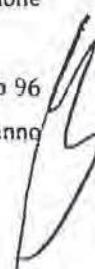
La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina inoltre la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno



compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi fiscali" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR.

La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

Perdite di valore attività non correnti ("impairment")

Ad ogni data di Bilancio, la società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Cambiamento dei principi contabili

In esequio all'applicazione dei principi contabili, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

- Stato Patrimoniale
- dei crediti finanziari dalla voce CII alla voce BII;

- dei crediti per attività legate alla gestione accentrata della tesoreria dalla voce CII alla voce CIII;
- dei crediti verso società correlate dalla voce CII 1) alla voce CII 5);
- dei debiti verso società correlate dalla voce D 7) alla voce D 11-bis);
- Conto Economico
 - dei proventi straordinari nella voce A 5);
 - degli oneri straordinari nella voce B 14);
 - dei proventi ed oneri straordinari per imposte anni precedenti nella voce 20).

In particolare, l'applicazione dell'OIC 24 ha comportato l'eliminazione di costi ricerca e sviluppo precedentemente capitalizzati che non soddisfacevano i requisiti previsti dal Principio.

In ossequio all'OIC 29 l'eliminazione ha comportato la rilevazione degli effetti del cambiamento del principio negli utili a nuovo.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito paragrafo del presente documento.



Stato patrimoniale attivo		31.12.2016	di cui esigibili altri eserc. succ.	31.12.2015 RESTATED	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
B) Immobilizzazioni						
I Immobilizzazioni immateriali						
1) concessioni licenze marchi e diritti simili	188.846.983			174.218.102	14.628.881	
5) avviamento	61.352.147			81.802.862	(20.450.716)	
6) immobilizzazioni imm. in corso e conto	11.066.513			12.116.789	(1.050.276)	
7) altre immobilizz. immateriali	2.124.199			1.665.919	458.280	
Totale immobilizz. immateriali	222.072.639			189.807.673	(6.412.071)	
II Immobilizzazioni materiali						
1) terreni e fabbricati	67.380.931			32.385.907	34.995.023	
2) Implanti e macchinari	1.025.841.442			969.203.965	56.637.477	
3) attrezzature ind.li e commerciali	103.174.678			96.970.827	6.203.852	
4) altri beni	10.221.582			7.532.999	2.688.583	
5) immobilizzazioni mat. in corso e conto	133.773.460			108.872.715	24.900.745	
Totale immobilizz. materiali	130.192.093			125.425.612	(4.666.412)	
III Immobilizzazioni finanziarie						
2) Immob.li finanz. - crediti	5.567.755			5.620.750	(52.995)	
c) crediti verso controllanti	5.525.437			5.578.432	(52.995)	
d-bis) imm. fin. crediti verso altri	42.318			42.318	0	
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.525.437			5.620.750	(52.995)	
TOTALE IMMobilizzazioni	3.608.349.689			3.190.190.836	118.958.853	
C) Attivo circolante						
I rimanenze						
1) materie prime sussid. e di consumo	4.893.560			5.878.309	(984.749)	
Totale rimanenze	4.893.560			5.878.309	(984.749)	
II crediti						
1) crediti verso clienti	274.655.085			31.532.044	226.452.380	48.202.705
4) crediti verso imprese controllanti	28.187.118			46.524.994	4.658.872	(18.337.876)
5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.069.112			14.837.269	1.410.240	(8.040.999)
5-bis) crediti tributari	6.796.270			5.342.014	(2.019.865)	
5-ter) imposte anticipate	3.322.149			9.991.894	1.030.363	
5-quater) crediti verso altri	11.022.257			303.007.412	12.074.506	
Totale crediti	350.051.991			393.007.412	56.921.550	
IV disponibilità liquide						
1) depositi bancari e postali	56.921.550			56.921.550	56.921.550	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	391.057.101			346.155.721	75.101.370	
D) Ratei e risconti attivi						

Ratei e risconti		821.170	332.422	488.748
TOTALE ATTIVO		621.170	1.804.408.590	408.740
Stato patrimoniale passivo		31.12.2016	di cui esigibili entro eserc. succ.	di cui esigibili oltre eserc. succ.
A) patrimonio netto				
I capitale sociale		362.834.320	362.834.320	0
II riserva da sovrapprezzo azioni		9.725.533	9.725.533	0
IV riserva legale		72.566.864	72.566.864	0
VI altre Riserve		213.654.548	209.345.293	4.309.255
IX utile (perdita) dell'esercizio		89.847.729	70.381.385	19.466.344
PATRIMONIO NETTO		748.620.394	724.353.134	23.775.600
B) fondi per rischi ed oneri				
4) altri fondi		14.041.583	15.052.410	(1.010.827)
FONDI PER RISCHI ED ONERI		14.041.583	15.052.410	0
C) TRR		16.14.012	17.439.340	(1.325.268)
D) debiti				
4) debiti verso banche		0	1.147.848	(1.147.848)
6) accounti		58.164.980	58.262.326	(97.346)
7) debiti verso fornitori		191.190.457	221.374.147	(30.183.690)
11) debiti verso imprese controllanti		812.732.382	580.192.664	232.539.718
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		45.520.856	42.573.437	2.947.419
12) debiti tributari		4.791.019	3.277.224	1.513.795
13) debiti vs. istit. previd. sociale		4.693.343	5.131.430	(440.087)
14) altri debiti		70.555.260	7.512.549	99.383.347
TOTALE DEBITI		1.187.648.287	1.011.344.423	176.303.875
E) ratei e risconti passivi				
Ratei e risconti		35.605.005	35.719.413	(114.408)
TOTALE RATEI E RISCONTI		35.605.005	35.719.413	(114.408)
TOTALE PASSIVO		2.002.037.903	1.004.408.990	197.525.874



Conto Economico	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
A) Valore della produzione			
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	561.338.484	511.808.327	49.530.158
4. incremento immobilizzazioni per lavori interni	31.694.682	28.374.300	3.320.382
5. altri ricavi e proventi	33.047.798	19.945.195	13.102.603
a) altri ricavi e proventi vari	33.047.798	19.945.195	13.102.603
VARIANTE DELLA PRODUZIONE	12.610.965	550.127.032	62.016.067
B) Costi della produzione			
6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.331.801	8.382.698	1.949.103
7. costi per servizi	168.646.348	168.672.865	(24.517)
8. godimento beni di terzi	44.256.446	40.480.862	3.775.585
9. costi per il personale	88.969.907	87.067.160	1.902.746
b) oneri sociali	62.118.143	61.407.101	711.043
c) trattamento fine rapporto	22.404.600	21.742.025	662.575
e) altri costi	4.438.859	3.909.677	529.182
10. ammortamenti e svalutazioni	8.305	8.358	(53)
a) ammort. immob. n/immateriali	121.329.566	95.288.219	26.041.347
b) ammort. immob. n/ materiali	45.699.402	37.050.637	8.648.765
c) altre svalutazioni delle Immob. n/	69.630.164	51.647.833	18.182.330
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	0	6.000.000	(6.000.000)
11. var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.800.000	589.749	5.210.251
12. accantonamento per rischi	984.749	1.340.053	(355.304)
13. accantonamento per imposte	15.216.360	9.717.862	5.498.498
14. oneri diversi di gestione	9.535.754	7.769.289	1.766.466
COSE DELLA PRODUZIONE	459.322.931	418.718.035	40.553.923
Differenza tra valore e costi della produzione [A-B]	166.808.034	141.408.814	25.199.320
C) Proventi ed oneri finanziari			
16. altri proventi finanziari	2.304.154	968.775	1.335.378
d) proventi diversi dai precedenti :	2.304.154	968.775	1.335.378
altri	2.304.154	968.775	1.335.378
17. interessi ed altri oneri finanziari	33.370.160	34.174.978	(804.818)
da imprese controllate	30.062.317	30.058.129	4.188
altri	3.307.843	4.116.849	(809.006)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(31.066.000)	(33.105.303)	2.140.197
RISULTATO ANTE IMPOSTE [A-B]+C+D	135.742.028	104.202.641	27.538.418
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	45.894.298	37.821.226	8.073.072
Imposte correnti	44.470.512	40.659.865	3.810.647
Imposte differite	1.423.786	(2.838.639)	4.262.425
23. utili (perdite) dell'esercizio	89.847.729	70.361.383	19.486.346

Rendiconto Finanziario

103

	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	89.847.729	70.703.431	19.144.298
Imposte sul reddito	45.894.298	37.915.879	7.978.420
Interessi passivi / (interessi attivi)	31.066.006	33.206.203	(2.140.197)
(Dividendi)	0	0	0
(Plusvalenza) / Minusvalenza derivanti da cessione di attività	0	70.332	(70.332)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	166.808.034	141.895.845	24.912.189
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN			
Accantonamento ai fondi	15.645.888	10.067.564	5.578.324
Ammortamenti delle immobilizzazioni	115.529.566	89.820.083	25.709.483
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Rettifiche di valore di attività / passività finanziarie che non comportano movimentazione monetaria	3.385.854	(2.683.400)	0
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	301.369.341	239.100.092	62.269.249
Variazioni del CCN			
Decreimento / (incremento) delle rimanenze	984.749	1.340.053	(355.304)
Decreimento / (incremento) dei crediti verso clienti	(45.898.551)	3.286.379	(49.184.930)
Decreimento / (incremento) dei crediti verso controllate	0	0	0
Decreimento / (incremento) dei crediti verso controllanti	18.337.876	(15.516.389)	33.854.265
Decreimento / (incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(1.410.240)	0	(1.410.240)
Decreimento / (incremento) dei crediti verso altri	8.846.170	(9.354.712)	18.200.882
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	(30.183.590)	24.699.686	(54.883.376)
Decreimento / (incremento) dei debiti verso controllate	0	0	0
Incremento / (decremento) dei debiti verso controllanti	(30.621.771)	5.132.789	(35.754.559)
Decreimento / (incremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.947.419	0	2.947.419

	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
Incremento / (decremento) dei debiti verso altri	(54.583.544)	(39.308.764)	(15.274.780)
Decreimento / (incremento) ratei e risconti attivi	(488.748)	118.909	(607.657)
Decreimento / (incremento) ratei e risconti passivi	(114.408)	1.733.978	(1.848.386)
Altre variazioni del CCN	0	0	0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	169.184.603	211.232.021	(42.047.418)
Altre rettifiche	0	0	0
Interessi incassati / (pagati)	(30.058.129)	(30.553.117)	494.988
(Imposte sul reddito pagate)	(33.592.448)	(31.835.328)	(1.757.120)
Dividendi incassati	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(17.797.653)	(8.402.152)	(9.395.500)
Altri incassi e pagamenti	0	0	0
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	87.736.373	140.441.423	(52.705.051)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)			
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(195.255.843)	(151.161.350)	(44.094.493)
Disinvestimenti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(37.901.523)	(30.583.147)	(7.318.376)
Disinvestimenti	0	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0
Acquisizione o cessione di ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)			
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0	0

	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	31.12.2015 RESTATED	Variazione
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	30.070.060	410.754.784	(380.684.725)	541.306.226
Mezzi propri	243.114.515	(298.191.711)		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	0	0	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)				
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)				
Disponibilità liquide al 1 gennaio	56.921.550	(0)	56.921.550	0
di cui:				
Depositi bancari e postali	0	0	0	0
Assegni	0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0
Disponibilità liquide al 31 dicembre				
di cui:				
Depositi bancari e postali	56.921.550	0	56.921.550	0
Assegni	0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0

Variazioni Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva FTA	Utili (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2012	362.834	9.726	72.567	189.904		73.395	708.426
Destinazione risultato esercizio				2.726		(2.726)	
Distribuzione Dividendi						(70.669)	
Utile / Perdita di esercizio 2013						74.863	
Saldi al 31 dicembre 2013	362.834	9.726	72.567	192.630		74.863	712.619
Destinazione risultato esercizio				13.870		(13.870)	
Distribuzione Dividendi						(60.992)	
Utile / Perdita di esercizio 2014						77.780	
Saldi al 31 dicembre 2014	362.834	9.726	72.567	206.500		77.780	729.407
Destinazione risultato esercizio				3.907		(3.907)	
Distribuzione Dividendi						(73.873)	
Utile / Perdita al 31.12.2015						70.703	
Saldi al 31 dicembre 2015	362.834	9.726	72.567	210.407		70.703	729.407
Restated OIC 24				(1.062)		(322)	
Saldi al 31 dicembre 2015 Restated	362.834	9.726	72.567	209.345		70.381	724.853
Riserva FTA					1.062	(1.384)	322
Destinazione risultato esercizio					4.631		
Distribuzione Dividendi						(66.072)	
Utile / Perdita di esercizio 2016						89.848	
Saldi al 31 dicembre 2016	362.834	9.726	72.567	215.039		89.848	748.629

Acquisizioni

In data 29 dicembre 2016 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Acea ATO 2 S.p.A., Infrastrutture Distribuzione Gas, il Comune di Pomezia e la Segreteria Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma (STO ATO 2 Lazio Centrale) per il trasferimento della gestione del Servizio idrico integrato nel Comune sopra richiamato mediante sottoscrizione di contratto di cessione di ramo d'azienda, ai sensi di quanto previsto dalle Deliberazioni della Conferenza dei Sindaci n. 02/2007 e n. 03/2009 e Comunicazione del 10 luglio 2014.

Conseguentemente, e con efficacia contestuale alla sottoscrizione del contratto di cessione di ramo d'azienda, il Servizio si intende affidato dal Comune ad Acea ATO 2 S.p.A. in qualità di gestore del SII dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma secondo i termini, le condizioni e la durata della Convenzione di gestione del 2002.

Acea 2.0

Il Gruppo Acea ha lanciato il Programma Acea2.0, un'ambiziosa iniziativa strategica, fortemente voluta dal Management, che costituisce un passo decisivo nel percorso di crescita del nostro Gruppo, con lo scopo di affermarne il consolidamento in Italia ed in Europa.

Acea entra così nell'ottica innovativa dell'Enterprise 2.0, un nuovo modo di fare impresa che utilizza le tecnologie e gli approcci tipici del web 2.0 per stimolare un dialogo ed una collaborazione più efficiente tra persone e azienda.

Il Programma Acea2.0 si pone l'obiettivo di rinnovare radicalmente le attuali modalità operative della nostra quotidianità e di armonizzare i sistemi informativi a supporto dei principali processi di business, coinvolgendo progressivamente le diverse Società del Gruppo.

In questo contesto, l'innovazione tecnologica permetterà di conseguire:

- un miglioramento a 360° della qualità dei servizi offerti al Cliente;
- una maggiore efficienza operativa nello svolgimento delle attività;
- una maggiore valorizzazione e coinvolgimento dei dipendenti.

Per rispondere all'esigenza di garantire integrità, univocità e qualità dei dati, Acea S.p.A. ha scelto le soluzioni SAP - leader a livello mondiale per i sistemi gestionali per le Utilities - in continuità con le scelte già operate in passato in una logica di integrazione con i sistemi centrali di Gruppo.

L'innovazione dei sistemi informativi sarà solo il primo passo del processo di cambiamento promosso dal Programma Acea2.0, che dovrà essere accompagnato non solo da una rivoluzione della filosofia aziendale ma soprattutto da un totale coinvolgimento di tutto il personale interessato.

Tale progetto si sostanzia con la costituzione di una Comunione sul bene complesso sul quale viene costituita, composto da un sistema informatico integrato e customizzato, comprensivo delle infrastrutture hardware, dei processi, delle licenze software e servizi strettamente connessi e/o collegati a questi la cui proprietà è indivisa e non divisibile a cui partecipano in quota tutte le società del Gruppo che lo detengono in comproprietà in parti proporzionali misurate secondo la partecipazione di ciascuna di essi al Progetto in termini di investimento economico.

1. IMMobilizzazioni: € 1.609.350mila

Al 31 dicembre 2016 le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 263.390mila con un decremento, rispetto alla fine del precedente esercizio, di € 6.414mila come somma algebrica tra gli investimenti, le riclassifiche e le dismissioni effettuate (€ 39.286mila) e la quota di ammortamento dell'esercizio pari ad € 45.699mila.

Descrizione	31.12.2015 RESTATED	Investimenti	Riclassifiche e Alienazioni		Ammortamenti	31.12.2016
Concessioni, licenze e marchi	174.218	31.740	7.905	(25.015)	(25.015)	188.847
Avviamento	81.803			(20.451)	(20.451)	61.352
Immobilizzazioni in corso	12.117	6.968	(8.018)			11.067
Altre immobilizzazioni immateriali	1.666	692			(233)	2.124
Immobilizzazioni immateriali	269.804	39.399	(114)	(45.699)		263.390

La tabella che segue descrive le movimentazioni della voce intervenute nel corso dell'esercizio.

Il valore della voce in oggetto nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 è stato rideterminato a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile OIC 24 che prevede la cancellazione dei costi sostenuti nei precedenti esercizi per la ricerca di base e, coerentemente con quanto disposto dall'OIC 29, il cambiamento di principio è stato contabilizzato sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016.

Al 31 dicembre 2016 sono pari complessivamente a € 188.847mila (€ 174.218mila al 31 dicembre 2015) e rappresentano principalmente :

- per € 136.141mila il diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, e il diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento dei diritti, pari ad € 12.364mila, avviene sistematicamente in base, rispettivamente, alla durata residua della Concessione stipulata tra ACEA S.p.A. e Roma Capitale ed alla durata residua della Convenzione di Gestione sottoscritta dai Sindaci dell'AATO2;

6

- per € 52.706mila il software applicativo acquistato. Tale voce al 31 dicembre 2016 ha avuto un incremento di € 39.819mila e una quota di ammortamento pari ad € 12.649mila. L'incremento è dovuto all'entrata in esercizio, principalmente nel corso del secondo semestre, dei software legati al progetto Acea 2.0.

Al 31 dicembre 2015 è pari a € 61.352mila ed è composto dall'ammontare determinato a tale titolo dagli esperti in sede di stima dei valori patrimoniali conferiti al 31 dicembre 1999. La quota di ammortamento del periodo è pari a € 20.451mila.

Per quanto riguarda la durata dell'ammortamento si veda quanto scritto nei principi contabili "immobilizzazioni immateriali".

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 11.067mila e si riferiscono, principalmente, ai costi capitalizzati (i) per il nuovo sistema di Telecontrollo, (ii) per il nuovo sistema di digital transformation, (iii) per gli studi relativi all'ampliamento dell'Acquedotto del Peschiera e (iv) per il progetto di geo localizzazione delle utenze.

Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a € 2.124mila, al 31 dicembre 2015 erano pari a € 1.666mila, e si incrementano quale somma algebrica tra gli incrementi dell'esercizio (€ 692mila) e la quota di ammortamento dell'esercizio pari ad € 233mila.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti :

Descrizione	Aliquote	
	min.	max.
Concessioni, licenze e marchi:		
- diritti di brevetto		5,88%
- software	5,88%	33,33%
- concessioni		3,57%
Avviamento		
Immobilizzazioni in corso		
Altre immobilizzazioni immateriali:		
- migliorie su beni di terzi		5,88%
- altre immobilizzazioni immateriali	5,88%	20,00%

La tabella n. 1 riportata negli allegati evidenzia nel dettaglio le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2016 le immobilizzazioni materiali sono pari a € 1.340.392mila, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio (€ 69.830mila), con un incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 1.214.966mila al 31 dicembre 2015) pari a € 125.426mila.

Tale variazione positiva deriva dalla somma algebrica degli investimenti effettuati (€ 187.272mila), dell'acquisizione del ramo d'azienda della Società Infrastrutture per la gestione del SII nel Comune di Pomezia (€ 5.426mila), degli ammortamenti dell'esercizio (€ 69.830mila), delle dismissioni nette operate per € 858mila e delle riclassifiche per € 3.415mila.

La tabella che segue evidenzia le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31.12.2015 RESTATED	Investimenti	Acquisizioni	Riclassifiche e alienazioni	Ammortamenti	31.12.2016
Terreni e fabbricati	32.386	36.942		(7)	(1.941)	67.381
Impianti e macchinari	969.204	107.901		9.507	(60.770)	1.025.841
Attrezzature	96.971	12.961		(666)	(6.091)	103.175
Altri beni	7.533	1.795		1.923	(1.029)	10.222
Immobi. in corso	108.873	27.674	5.426	(8.200)	0	133.773
Immobi. materiali	1.214.966	187.272	5.426	2.557	(69.830)	1.340.392

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016 hanno riguardato principalmente le seguenti immobilizzazioni:

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 67.381mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 34.995mila.

La variazione è, essenzialmente, riconducibile alla porzione della sede di Piazzale Ostiense acquistata in data 21 dicembre 2016 per € 35.192.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 1.941mila.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 1.025.841mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 56.637mila.

I principali investimenti dell'esercizio (pari complessivamente a € 107.901mila) si riferiscono (i) ai lavori eseguiti per la bonifica ed ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, (ii) alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed (iii) agli interventi sui depuratori.



La voce accoglie, inoltre, (i) per € 1.794mila il valore dei cespiti provenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda della società 2iRete Gas S.p.A. con riferimento alla gestione del servizio idrico nel Comune di Colleferro e Valmontone e (ii) per € 3.423mila il rimborso delle spese, sostenute dal Comune di Ciampino per l'acquisto delle opere e degli impianti acquedottistici provenienti dal Consorzio "La Barbuta", computate come investimento ai fini della tariffa del SII dell'ATO 2.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 60.770mila.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 103.175mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 6.204mila.

I principali investimenti dell'esercizio (pari complessivamente a € 12.961mila) si riferiscono (i) ai nuovi allacci in conseguenza dell'effettuazione di interventi nel territorio del Comune di Roma e nei diversi Comuni acquisiti ed (ii) all'acquisto di attrezzature per i Centri Idrici e Operativi.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 6.091mila.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risulta essere pari ad € 10.222mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 2.689mila.

I principali investimenti dell'esercizio (pari complessivamente a € 1.795mila) si riferiscono alla messa in esercizio 'acquisto di mezzi di trasporto strumentali'.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad € 1.029mila.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto risulta esser pari ad € 133.773mila con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 24.900mila.

I principali investimenti (pari complessivamente ad € 27.674mila) si riferiscono ad interventi ancora in fase di completamento con riferimento (i) agli impianti di trasporto (adduttrici ed alimentatrici), (ii) agli impianti di depurazione, (iii) ai Centri idrici ed Operativi.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti :

Descrizione	min.	Aliquota	max.
Terreni e fabbricati :			
- terreni non strumentali		n/a	
- fabbricati non strumentali	4,17%		5,88%
- terreni e fabbricati strumentali	4,17%		5,88%
Impianti e macchinari :			
- impianti di produzione	4,17%		12,50%
- impianti di trasporto	3,33%		12,50%
- beni gratuitamente devolvibili		5,88%	
- impianti di trasformazione	5,88%		12,50%
- reti di distribuzione	5,88%		12,50%
- impianti di depurazione	3,33%		12,50%
- altri impianti e macchinari		5,88%	
Attrezzature :			
- Attrezzature diverse	4,17%		10,00%
Altri beni :			
- macchine per ufficio elettriche ed elettroniche	5,88%		20,00%
- mobili e arredi	5,88%		10,00%
- mezzi di trasporto strumentali	5,88%		20,00%
- mezzi di trasporto non strumentali		5,88%	
Immobilizzazioni in corso		n/a	

La Delibera n. 643/2013 dell'AEEGSI, all'art. 18.5, permette il riconoscimento in tariffa dell'"ammortamento finanziario" nei casi in cui:

- a) sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative agli anni 2012-2013;
- b) sia richiesto dall'EGA, sentito il Gestore e purché quest'ultimo si collochi nei quadranti III^a e IV^a, così come definiti dalla stessa Delibera.

Nella proposta tariffaria 2014-2015 nonché in quella successiva per il periodo 2016-2019, è stato confermato l'ammortamento "accelerato" per tre categorie di cespiti: (i) fabbricati (ii) serbatoi (iii) condutture.

Inoltre si è deciso di sottoporre ad ammortamento finanziario i cespiti inseriti nella categoria 11 relativi alla presa in carico onerosa di alcuni servizi comunali nel 2014 e 2015, pertanto la vita utile utilizzata nel calcolo dell'ammortamento non può che essere pari alla durata residua del contratto di gestione del SII (17 e 16 anni rispettivamente per il 2014 e 2015).

In tale contesto, la Società nel corso del 2016, ha svolto una verifica sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali esistenti al 31 dicembre 2015.

Ad esito di tale verifica, formalizzata in una perizia tecnica, è emerso che la vita utile attribuita a tali immobilizzazioni fino al 31 dicembre 2015, aveva subito delle modifiche. Pertanto, la Società ha ritenuto opportuno adeguare le relative viti utili agli esiti di tale verifica.

Giova precisare inoltre, che l'esito delle verifiche al 31 dicembre 2016 sul valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali a fine concessione ed il valore netto contabile ha restituito esito positivo, pertanto è stata rilasciata la svalutazione di € 6.000mila, poiché venuta meno nel 2016 a seguito della verifica dei valori contabili con i valori terminali.

La tabella n. 2 riportata negli allegati evidenzia nel dettaglio le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce in oggetto accoglie il credito per rimborso IRAP per € 5.525mila, al 31 dicembre 2015 era pari ad € 5.578mila, e si riferisce alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettanti a seguito del riconoscimento della deducibilità dell'IRAP afferente il costo del lavoro. La richiesta di rimborso è stata iscritta a credito verso la controllante poiché negli anni 2007-2011 la società Acea Ato2 S.p.A. è stata inclusa nel consolidato fiscale.

Tale posta era classificata, nel bilancio 2015, nell'attivo circolante nella voce "crediti verso controllanti (C II 4) ed è stata riclassificata sulla base di quanto disposto dal nuovo principio contabile OIC 15 "Crediti" che prevede che la classificazione dei crediti, tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie, prescinda dal principio dell'esigibilità bensì deve essere effettuata sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

Al 31 dicembre 2016 sono pari a € 42mila, invariate rispetto al 31 dicembre 2015, e si riferiscono principalmente a crediti finanziari immobilizzati relativi al rimborso Iva auto richiesti all'Amministrazione Finanziaria nell'anno 2007.

L-ATTIVO CIRCOLANTE - € 391.867 mila

P. P. Salama

Al 31 dicembre 2016 le rimanenze ammontano ad € 4.894mila e si decrementano di € 985mila rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della movimentazione delle giacenze nel corso dell'esercizio 2016:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Rimanenze iniziali	6.755	7.495	(740)
Acquisti a magazzino	1.520	1.069	451
Consumi	(2.447)	(1.900)	(547)
Rettifiche inventariali	64	90	(27)
Rimanenze finali	5.892	6.755	(863)
Fondo obsolescenza iniziale	(877)	(277)	(600)
Utilizzo fondo obsolescenza	605	0	605
Accantonamento f.do obsolescenza	(727)	(600)	(127)
Fondo obsolescenza finale	(999)	(877)	(122)
Totale rimanenze	4.894	5.878	(985)

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Rimanenze iniziali	6.755	7.495	(740)
Rimanenze finali	5.892	6.755	(863)
Scorte Magazzino Valleranello e S. Palomba	2.638	4.119	(1.481)
Scorte presso appaltatori	183	288	(105)
Scorte presso Centri Operativi	3.071	2.348	724
Fondo obsolescenza materiali	(999)	(877)	(122)
Totale rimanenze	4.894	5.878	(985)

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

Crediti verso utenti

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 330.052mila (€ 307.807mila al 31 dicembre 2015) e sono composti come di seguito illustrato.

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 274.655mila (€ 226.452mila al 31 dicembre 2015) e risultano composti come segue:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Crediti verso utenti per fatture emesse	193.617	134.157	59.460
Crediti verso utenti per fatture da emettere	93.043	101.079	(8.036)
Fondo svalutazione crediti	(25.600)	(21.030)	(4.570)
Totale crediti verso utenti	261.059	214.206	46.853

5

Crediti verso Comune di Fiumicino	16	197	(181)
Crediti verso altri clienti	14.304	12.774	1.530
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(724)	(724)	0
Totale crediti verso clienti non utenti	13.596	12.247	1.349
Totale Crediti verso utenti e clienti	374.655	226.452	48.203

La voce crediti verso utenti (€ 261.059mila) risulta composta come segue:

- da crediti per fatture emesse € 193.617mila;
- da crediti per fatture da emettere (€ 93.043mila) relativi principalmente :
 - per € 39.416mila alla quota di fatturazione ancora non emessa agli utenti che sarà oggetto di bollettazione nel prossimo esercizio;
 - per € 51.474mila ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2016;
 - per € 161mila ai conguagli tariffari ante 2012;
 - per € 7.071mila dalla quantificazione dei conguagli tariffari 2016;
 - per € 23.060 dalla miglior stima del premio qualità di competenza per l'esercizio 2016 (per il commento si rimanda alla Voce Ricavi);
 - per € 6.369mila trattasi dell'importo da fatturare con riferimento ai distacchi e rialacci agli utenti, verso il Vaticano e per l'acqua non potabile;
 - decremento per € 37.525mila dei crediti per utenza e conguagli da fatturare oggetto di cartolarizzazione.
- incremento del valore del Fondo svalutazione crediti per l'importo di € 4.570mila. Il fondo svalutazione crediti ammonta ad € 25.600mila (€ 21.030mila al 31 dicembre 2015) e risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso (ordinario, in contestazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio i crediti sono stati sottoposti ad analisi in funzione della loro anzianità, dello status (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (PA, privati, correlate) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto di diverse operazioni di cessione, di seguito riepilogate:

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati (cartolarizzazione) formalizzata nel 2010. L'importo nominale di crediti ceduti nell'esercizio 2016 ammonta ad € 275.040mila, a fronte dell'incasso complessivo di € 274.135mila. Nel corso dell'esercizio 2016 è proceduto al rimborso di incassi relativi a fatture cedute per € 300.001mila;

- cessione rotativa pro-soluto dei crediti vantati verso i Comuni: nell'esercizio 2016 sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 36.227mila e incassati per € 35.501mila. Inoltre si è proceduto al rimborso di incassi relativi a fatture cedute, anche di anni precedenti, per € 44.185mila;
- cessione rotativa pro-soluto dei crediti per fatture da emettere verso soggetti privati per € 14.518mila ed un incasso pari ad € 14.117mila;
- cessione straordinaria pro-soluto dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 32.213mila a fronte di un incasso complessivo di € 31.132mila.

I crediti verso il Comune di Fiumicino (€ 16mila) registrano un decremento di € 181mila, rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (€ 197mila), relativo all'emissione di nuove fatture a fronte delle prestazioni effettuate. Si informa che il saldo netto dei rapporti di credito e di debito verso il citato Comune è rappresentato da un debito pari ad € 358mila.

I crediti verso altri clienti, al netto del fondo svalutazione crediti (pari ad € 724mila), ammontano complessivamente a € 13.580mila, con un incremento di € 1.530mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente, e rappresentano (i) per € 1.235mila crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, (ii) per € 4.634mila crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e (iii) per € 5.775mila crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

La tabella che segue illustra la composizione e la movimentazione dei crediti verso clienti non utenti nel corso dell'esercizio 2016.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Società correlate/ clienti terzi	6.333	5.350	983
F.S.C.	(558)	(558)	0
Totale Società correlate/ clienti terzi	5.775	4.791	983
di cui principali (al netto del F.S.C.)			
EDISON DG SPA	104	357	(253)
ACQUALATINA S.P.A.	2.403	735	1.668
Stato ed Enti Pubblici	4.786	3.692	1.094
F.S.C.	(152)	(152)	0
Totale Stato ed Enti Pubblici	4.634	3.540	1.094
di cui principali (al netto del F.S.C.)			
A.R.S.I.A.L.	1.050	2.187	(1.136)
CONSORZIO A.S.I.	3.677	3.677	0
Comuni e Consorzi	1.248	1.193	55
F.S.C.	(13)	(13)	0
Totale Comuni e Consorzi	1.235	1.180	55
di cui principali (al netto del F.S.C.)			
COMUNE DI MORLUPO	552	552	0
COMUNE DI ARSOLI	157	157	0

COMUNE DI LABICO	133	133	0
Totale Crediti per ft emesse	11.644	9.511	2.133
Totale Crediti per ft da emettere	1.936	2.539	(603)
Totale Crediti verso clienti non utenti	13.580	12.050	1.530

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 28.187mila (€ 46.525mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono per € 603mila a crediti verso la controllante ACEA S.p.A. e per € 27.584mila a crediti verso ROMA CAPITALE.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Crediti verso ACEA S.p.A.	603	15.184	(14.581)
Crediti verso ROMA CAPITALE	27.584	31.341	(3.757)
Saldo	28.187	46.525	(18.338)

Al 31 dicembre 2016 i debiti verso le società controllanti ammontano ad € 812.732mila, con un incremento di € 232.540mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente, in conseguenza di un aumento sia della posizione debitoria verso ACEA S.p.A., per € 223.930mila, che verso Roma Capitale per € 8.609mila.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Debiti verso ACEA S.p.A.	698.508	474.577	223.931
Debiti verso ROMA CAPITALE	114.225	105.615	8.609
Saldo	812.733	580.193	232.540

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Crediti verso ACEA S.p.A.			
Crediti per utenze	113	296	(183)
Crediti per partite diverse	490	14.888	(14.398)
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	603	15.184	(14.581)
Debiti verso ACEA S.p.A.			
Debiti finanziari per rapporti di tesoreria	680.519	442.938	237.581
Debiti per IRES	5.695	5.749	(54)
Altri debiti finanziari	1.139	851	288
Debiti commerciali	11.153	25.039	(13.886)
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	698.508	474.577	223.931
Saldo	(697.905)	(459.393)	(238.512)



I debiti finanziari, pari ad € 680.519mila, si riferiscono al rapporto di conto corrente intrattenuto che nel corso dell'esercizio ha generato interessi passivi per € 30.046mila.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria inter-societaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza inter-societaria, rendendolo operativo ad alcune società del Gruppo tra cui Acea Ato 2 S.p.A. con la quale, da ultimo, era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di tesoreria finanza inter-societaria,

Il giorno 11 aprile il CDA della società ha approvato con decorrenza 1° aprile 2016 un nuovo contratto di tesoreria con efficacia triennale ritenendo il precedente obsoleto nell'ambito del rinnovamento adottato secondo il progetto Acea 2.0.

In base a tale contratto, ACEA mette a disposizione della società Acea Ato 2 S.p.A., un finanziamento a medio termine di tipo revolving c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per (i) esigenze di circolante e per (ii) la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, ACEA mette a disposizione della società Acea Ato 2 S.p.A. proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

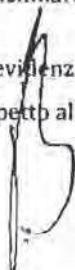
Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo la disponibilità sui conti correnti propri intestati.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta a debito, la società Acea Ato 2 S.p.A. riconosce alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come media ponderata dei tassi applicati sul mercato dei capitali per emissioni cd. ibride o assimilabili nel settore delle utilities (rivedibile annualmente, aumentato, eventualmente, di un margine aggiuntivo legato, sostanzialmente, al livello di esposizione della società beneficiaria rispetto al totale dei plafond concessi alle Società in tesoreria accentrata). Per il 2016 il tasso di interesse applicato è pari al 5,78%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta a credito, ACEA riconosce alla società Acea Ato 2 S.p.A. interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg), se positivo, verificatosi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di condizioni standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

Si evidenzia, inoltre, che i debiti commerciali verso la controllante ACEA S.p.A. hanno registrato un decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari ad € 13.886mila.



Il saldo, pari ad € 11.153mila, si riferisce principalmente alle prestazioni informatiche rese da ACEA S.p.A. ed al ribaltamento di spese per pulizia, facchinaggio e opere civili.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	17.584	21.235	(3.652)
Crediti per lavori e servizi	7.773	7.878	(106)
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Fondo Svalutazione Crediti	(174)	(174)	0
Totale crediti verso Roma Capitale	27.584	31.341	(3.757)
Debiti verso Roma Capitale			
Canoni concessione	112.715	99.339	13.376
Dividendi	0	4.770	(4.770)
Altri debiti/Altri crediti	1.510	1.506	4
Totale debiti verso Roma Capitale	114.225	105.615	8.610
Saldo	(86.641)	(73.274)	(12.367)

I crediti verso Roma Capitale al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente ad € 27.584mila (al 31 dicembre 2015 erano pari ad € 31.341mila).

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi pervenuti nell'anno.

Nel corso dell'esercizio 2016 lo stock dei crediti totali registra una diminuzione di € 3.757mila principalmente attribuibile all'incasso di crediti per utenze idriche.

Nell'anno sono stati rilevati incassi anche mediante compensazioni per complessivi € 40.174mila.

Di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- € 39.785mila per crediti di utenze idriche di cui € 9.011mila per fatture emesse nell'esercizio precedente;
- € 389mila per crediti relativi al contratto idrico ed a lavori idrici.



Il saldo dei crediti per utenze idriche pari ad € 17.584 mila è attribuibile per € 13.042 mila a crediti già iscritti al 31 dicembre 2015 e per € 4.541 mila a crediti fatturati nel corso dell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda i debiti si rileva una crescita complessiva di € 8.610 mila, di seguito si riportano le principali movimentazioni:

- incremento € 30.227 mila per all'effetto della quota del canone di concessione maturata nell'anno;
- decremento € 16.852 mila quale pagamento mediante compensazione di quota parte del canone di concessione relativa all'anno 2012;
- decremento € 4.770 mila per il pagamento dei dividendi azionari riferiti agli anni 2013-2014.

Si informa altresì che nell'anno sono stati anche regolati a Roma Capitale i dividendi maturati sull'esercizio 2015 pari ad € 2.337 mila.

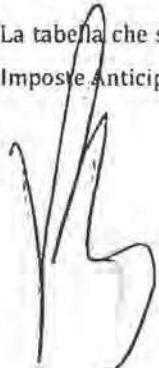
Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto accoglie i crediti verso le società correlate pari ad € 6.070 mila (al 31 dicembre 2015 ammontavano ad € 4.659 mila) e risulta così composta:

- per € 2.470 mila da crediti derivanti dalla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo ACEA e del Gruppo Roma Capitale;
- per € 3.560 mila da crediti derivanti dalle prestazioni rese alle società correlate. Principalmente verso Acea ATOS S.p.A. (per € 1.867 mila), a seguito della vendita di acqua per i Comuni appartenenti al Consorzio del Simbrivio rientranti nell'ambito dell'AATO 5 e verso Crea Gestioni (per € 650 mila).

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 6.796 mila e si riferiscono principalmente al credito Iva per € 3.611 mila ed al credito Iva differita per € 3.027 mila.

Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 3.322 mila e rappresentano il saldo tra le imposte anticipate e le imposte differite.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2016 con riferimento sia alle Attività per Imposte Anticipate che al Fondo per Imposte Differite.



Descrizione	31/12/2015		Differenze di riapertura	31/12/2016	
	Avanzati IRIS/IRAP	Utilizzo		Avanzati IRIS/IRAP	Saldo
Imposte anticipate					
Compensi membri CdA	554				554
Fondi per rischi ed oneri	6.102	(5.409)		4.676	5.369
Svalutazione crediti	4.228	(338)		21	3.911
Ammortamento beni	3.681	(1.440)	(596)	1.416	3.062
Ammortamento avviamento	1.066	(409)			657
Altre	5			36	41
Contributi di allaccio	4.414			207	4.621
Totale	20.050	(7.596)	(596)	6.356	18.214
Imposte differite					
Imposte diff. Ex art. 109					
Tuir	14.121	(38)			14.082
Altre	587	(295)		518	810
Totale	14.708	(333)		518	14.892
Netto	5.342	(7.262)	(596)	5.639	3.322

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 11.022mila (€ 9.992mila al 31 dicembre 2015) e risultano incrementati per complessivi € 1.030mila quale somma algebrica tra l'iscrizione di un credito per l'importo pagato (€ 1.500mila), a fronte della sanzione irrogata dall'AGCM per presunte pratiche commerciali scorrette e per la quale la società ha presentato ricorso al TAR, e gli incassi ricevuti nel corso dell'esercizio con riferimento ai contributi in conto capitale.

In ossequio alle disposizioni dell'articolo 2427, 1° comma, n. 6 codice civile, si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2016 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni.

L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere in funzione solo di eventi non prevedibili, come avviene per i crediti in contenzioso.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - € 56.922mila

Al 31 dicembre 2016 le disponibilità liquide sono pari ad € 56.922mila e si riferiscono al saldo dei conti correnti postali.

4- RATEI E RISCONTI ATTIVI - € 821mila

I risconti attivi ammontano a € 821mila (€ 332mila al 31 dicembre 2015) e rappresentano quote di costi assicurativi, comuni a più esercizi, ripartiti secondo il principio di competenza economica e temporale.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Sartori'.

Nota 10 - Stato Patrimoniale - 2016

TUTTO IL PATRIMONIO NETTO - € 748.629mila

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto ammonta a € 748.629mila (€ 726.237mila al 31 dicembre 2015) con un utile di esercizio pari ad € 89.848mila.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Capitale sociale	362.834	362.834	0
Riserva legale	72.567	72.567	0
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.726	9.726	0
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	12.158	12.133	25
Riserva Delibera 585/2012 AEEG	14.092	9.486	4.606
Riserva FTA d.lgs. 139/2015	(1.384)	0	(1.384)
Utili/(perdite) a nuovo	0	(1.062)	1.062
Risultato di esercizio	89.848	70.381	19.466
Totale Patrimonio Netto	748.629	726.237	22.392

La struttura proprietaria della Società non è variata rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 ammonta a € 362.834mila rappresentato da n. 36.283.432 azioni ordinarie da € 10 ciascuna e, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società, possedute da:

- ACEA S.p.A.: n. 35.000.000 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 350.000mila,
- Roma Capitale: n. 1.283.321 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 12.833mila,
- 110 Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Lazio: n. 110 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 1mila,
- Provincia di Roma: n.1 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 10.

Al 31 dicembre 2016 la riserva ammonta a € 72.567mila, invariata rispetto all'esercizio precedente, e si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 e tramite l'utilizzo della Riserva da Conferimento nel 2012 raggiungendo il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ..

Ai sensi del medesimo articolo, tale riserva è disponibile per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.



Al 31 dicembre 2016 la riserva ammonta a € 9.726mila e si è formata in sede di Assemblea Straordinaria del 29 luglio 2002 che ha deliberato l'aumento del capitale sociale per € 12.834mila con emissione di azioni ordinarie pari n. 1.283.432 da € 10 ciascuna con un sovrapprezzo di € 7,57841 riservato all'ingresso di Roma Capitale (azioni n. 1.283.321), dei 110 Comuni dell'ATO 2 (azioni n. 110) e della Provincia di Roma (azioni n.1). Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. tale riserva si è resa distribuibile dal momento che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2016 ammonta a € 188.789mila. Tale riserva era stata costituita quale differenza tra il valore di perizia del ramo aziendale afferente l'attività idrico potabile e di depurazione delle acque reflue conferito da ACEA S.p.A. nel 1999, ai sensi dell'art. 2343 codice civile, e l'aumento di capitale deliberato per effetto del conferimento stesso dall'Assemblea societaria il 29 dicembre 1999, in conformità alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione della conferente del 22 dicembre 1999.

Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. tale riserva si è resa distribuibile dal momento che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2016 ammonta a € 12.158mila (€ 12.133mila al 31 dicembre 2015) e si incrementa di € 25mila a seguito della destinazione dell'utile 2015, così come deliberato in sede di Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 Aprile 2016. Tale riserva è totalmente disponibile ed è utilizzabile per copertura perdita, per aumento del capitale sociale e per distribuzione ai soci.

La voce in oggetto accoglie, per € 11.004mila, la componente FNI 2013 per effetto del venir meno del vincolo di destinazione previsto dalle delibere AEEGSI in conseguenza delle verifiche completate dalla Conferenza dei Sindaci in merito al dimensionamento della componente "FoNI", in rapporto al riconoscimento dei costi operativi programmati, in coerenza al vincolo ai ricavi del Gestore.

Al 31 dicembre 2016 ammonta ad € 14.092mila ed è stata costituita a seguito della destinazione di una quota dell'utile d'esercizio 2012, 2013, 2014 e 2015 sulla base dell'art. 7 della delibera 585/2012 dell'AEEGSI. Tale riserva è indisponibile e potrà essere liberata successivamente all'avvenuto accertamento, da parte delle Autorità competenti, dei "nuovi investimenti" realizzati con il FoNI.

Come stabilito dalla deliberazione 141/2014/R/idr di approvazione delle tariffe degli anni 2012 e 2013 dell'AATO 2 di Roma, la Conferenza, nell'ambito dell'attuazione del MTI, ha completato gli ulteriori approfondimenti richiesti in merito al dimensionamento della componente "FoNI", in rapporto al riconoscimento

dei costi operativi programmati, in coerenza al vincolo ai ricavi del Gestore. Tale verifica ha comportato la conseguente modifica, accolta dall'AEEGSI, del valore della componente FoNI 2013, pur confermando i valori del VRG e del moltiplicatore tariffario già approvati per il biennio 2012 e 2013 ed azzerando la componente FNI per il 2013 (pari ad € 11.004mila). L'importo in oggetto risulta, conseguentemente, distribuibile.

Ai sensi dei commi 33 e 34 dell'articolo 1 della finanziaria 2008, che hanno abrogato parzialmente l'articolo 109, comma 4, del DPR 917/86, rimane in vigore il vincolo sulle riserve di patrimonio netto, compresa la riserva legale, per la parte posta a garanzia delle eccedenze di costi dedotti ai soli fini fiscali. Tale vincolo ammonta a € 40.496mila al netto delle imposte differite.

La voce in oggetto (pari ad € 1.384mila) accoglie, secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile OIC 29, l'effetto retroattivo del cambiamento del principio contabile OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali" con riferimento ai costi di pubblicità e ricerca che, qualora non soddisfino i requisiti per la loro capitalizzazione tra i costi di impianto ed ampliamento devono essere eliminati dalla voce BI2 dell'attivo dello stato patrimoniale.

I relativi effetti devono essere contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso nella voce degli utili portati a nuovo o, se più appropriato, id un'altra componente del patrimonio netto.

Di seguito si riporta il prospetto delle riserve distinte per natura, possibilità di utilizzazione e riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti :

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni	9.726	A,B,C	9.726		
Riserva da conferimento	188.789	A,B,C	188.789		46.653
Riserva legale	46.653	A,B	46.653		
TOTALE	245.168		245.168		46.653
Riserve di utili:					
Riserva legale	25.913	A,B	25.913		
Riserva straordinaria	12.158	A,B,C	12.158		
Riserva vincolo Amm. FoNI AEEGSI	14.092	A,B,C	9.486		
TOTALE	52.163		47.557		
Riserve non distribuibili:					
per disposizione dell'art. 2430 del c.c.			72.566		
per disposizione dell'art. 2426 del c.c.					
Quota distribuibile			220.159		
*Legenda					
A = aumento di capitale					
B = copertura perdite					
C = distribuzione ai soci					



2. FONDO PER RISCHI ED ONERI - € 14.042mila

Al 31 dicembre 2016 la voce è complessivamente pari a € 14.042mila contro € 15.052mila al 31 dicembre 2015.

Di seguito viene fornita la composizione del saldo ed il commento relativo alle principali voci:

	Saldo Iniziale RESTATED	Utilizzi	Rilascio per Esuberi Fondi	Accantonamenti	Altri Movimenti / Riclassifiche	Totale
F.do Rischi Legale	10.532	(952)	(7.364)	1.120		3.336
F.do Rischi Fiscale	208					208
F.do Rischi regolatori	1.500					1.500
F.do Rischi contributivi	581			9	(330)	260
F.do Rischi Appalti e Forniture	1.276			1.509		2.785
F.do Rischi Franchigie Assicurative	545	(549)		896		892
F.do Rischi Altri rischi ed oneri	411			4.291	359	5.061
Totale	15.052	(1.501)	(7.364)	7.825	28	14.042
F.do Rischi Esodo e mobilità	0	(7.391)		7.391		0
Totale	0	(7.391)	0	7.391	0	0
TOTALE	15.052	(8.892)	(7.364)	15.216	28	14.042

Al 31 dicembre 2016 ammonta a € 14.042mila (€ 15.052mila al 31 dicembre 2015) ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

Le principali variazioni riguardano principalmente:

- gli utilizzi, ammontano complessivamente a € 1.501mila e sono principalmente attribuibili all'utilizzo effettuato relativamente al fondo accantonato per (i) vertenze giudiziarie per € 952mila e per (ii) franchigie assicurative per € 549mila;
- gli accantonamenti, ammontano complessivamente a € 7.825mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 4.291mila a contenzioso per utenze idriche alimentate dall'Acquedotto Paolo di pertinenza di Roma Capitale, (ii) per € 1.120mila a problematiche di natura legale, (iii) per € 1.509mila a riserve su appalti e (iv) per € 896mila a franchigie assicurative;

B

- i rilasci del fondo che ammontano ad € 7.364mila sono riconducibili al venir meno del contenzioso con E.ON. Produzione S.p.A. per il riconoscimento delle indennità di sottensione del Peschiera per la produzione di energia.

In particolare, si ricorda che il 27 aprile 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato ad ACEA Ato2 l'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9916) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Contestualmente ha disposto un'ispezione presso la sede della Società. Le contestazioni elevate ad ACEA Ato2 riguardano presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura.

Nel mese di giugno 2015 la Società - per il tramite dei propri legali - ha presentato formale istanza di assunzione di quattro specifici impegni volti a rimuovere i profili di illegittimità contestati: tali impegni non sono stati tuttavia accolti dall'AGCM. Il procedimento è stato chiuso il 9 novembre 2015 e, nel mese di gennaio, è stato notificato ad ACEA Ato2 il provvedimento conclusivo che ha comportato l'irrogazione di una sanzione di € 1,5 milioni.

La Società ha deciso di presentare ricorso al TAR competente previo pagamento della sanzione sopra citata a fronte del quale ha proceduto ad iscrivere un credito verso la stessa AGCM.

Per le principali vertenze giudiziali in corso si rinvia all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2016 il fondo oneri è pari a zero. Nel corso dell'esercizio in oggetto, il fondo ha evidenziato accantonamenti e utilizzi per € 7.391mila, riferiti agli oneri sostenuti per fronteggiare le uscite per mobilità volontaria.

• TRATTAMENTO DI FINE DIARBITRIO LAVORO SUBORDINATO - € 16.114mila

Al 31 dicembre 2016 ammonta a € 16.114mila (€ 17.439mila al 31 dicembre 2015) e rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti della Società, stanziato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare e del fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

4-DEBITI - € 1.187.648mila

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 1.187.648mila (€ 1.011.344mila al 31 dicembre 2015) e sono aumentati di € 176.304mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Si precisa altresì che in questa riga sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento alla voce "Acconti".

Di seguito vengono illustrate le voci che presentano le variazioni più rilevanti.

Al 31 dicembre 2016 sono pari a zero (€ 1.148mila al 31 dicembre 2015) in conseguenza del pagamento delle quote capitali in scadenza nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2016 sono pari ad € 58.165mila (€ 58.262mila al 31 dicembre 2015) e sono relativi alle passività per depositi cauzionali corrisposti dagli utenti (€ 57.699mila) e agli acconti versati dai clienti per l'esecuzione di lavori di varia natura (€ 466mila).

Si precisa che la prima voce è rappresentativa di passività a medio-lungo termine, mentre la seconda riguarda debiti a breve termine.

Al 31 dicembre 2016 risultano pari ad € 191.190mila (€ 221.374mila al 31 dicembre 2015) ed il saldo risulta composto come di seguito evidenziato:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Debiti per fatture ricevute	89.207	137.704	(48.497)
Debiti per fatture da ricevere	101.983	83.671	18.312
TOTALE	191.190	221.374	(30.184)

Trattasi di debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali.



Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 812.732mila, con un incremento pari ad € 232.540mila rispetto all'esercizio precedente (€ 580.193mila al 31 dicembre 2015), e si riferiscono per € 698.508mila a debiti verso la controllante ACEA S.p.A. e per € 114.225mila a debiti verso Roma Capitale relativi principalmente al canone di concessione (€ 112.715mila).

Per il commento sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 19-bis cod. civ. si informa che i finanziamenti dei soci non presentano clausole di postergazione rispetto agli altri creditori della società.

La voce in oggetto, pari ad € 45.521mila (era pari ad € 42.573mila al 31 dicembre 2015) accoglie principalmente i debiti, di natura commerciale, intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare con:

- Acea Elabori per € 15.325mila (€ 12.912mila al 31 dicembre 2015) sorti sulla base del contratto di servizio che regola le attività con riferimento alle analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e servizi di ingegneria;
- Acea Energy Management per € 4.105mila relativamente alla fornitura, bilanciamento e trasporto di energia elettrica;
- ACEA ATOS per € 2.092mila (€ 843mila al 31 dicembre 2015) relativamente ai consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza;
- Aquaser per € 20.888mila (€ 17.671mila al 31 dicembre 2015) relativamente a prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi.

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 4.791mila (€ 3.277mila al 31 dicembre 2015) e risultano aumentati di € 1.514mila rispetto alla fine del precedente esercizio. In particolare la voce in oggetto si riferisce principalmente (i) ai debiti per ritenute operate al personale dipendente per € 3.012mila, (ii) al debito verso l'erario per IVA per € 552mila ed (iii) al debito verso l'Erario per IRAP per € 807mila.



Al 31 dicembre 2016 risultano pari ad € 4.693mila (€ 5.133mila al 31 dicembre 2015) e sono diminuiti di € 440mila rispetto al precedente esercizio.

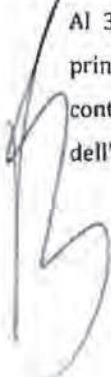
Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 70.555mila (€ 99.383mila al 31 dicembre 2015) e risultano decrementati di € 28.828mila rispetto all'esercizio precedente.

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i debiti verso factor relativi alla restituzione degli incassi di competenza dell'esercizio 2016 su fatture cedute (€ 17.690mila);
- il debito rateizzato verso Equitalia per € 2.811mila;
- i debiti verso i Comuni (€ 3.639mila) per fatturazioni antecedenti l'ingresso dello stesso nel servizio idrico integrato;
- i debiti verso gli utenti per doppi pagamenti (€ 8.417mila);
- i debiti per canoni di concessione (€ 7.507mila);
- debiti verso la STO per € 4.760mila derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- i debiti verso il personale dipendente (€ 11.681mila) relativi, principalmente allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo e per il rinnovo del CCNL firmato nel corso dell'anno 2011;
- il debito per € 1.602mila verso Cassa Conguaglio per perequazione;
- il debito per € 1.156mila, verso la società Acque Potabili S.p.a. quale corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda;
- il debito per € 788mila verso la società 2i Rete Gas per l'acquisizione del Ramo d'Azienda del Comune di Colleferro e di Valmontone;
- il debito per € 5.542mila, verso la società Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A. per l'acquisizione del ramo d'Azienda del Comune di Pomezia;
- il debito per € 3.423mila verso il Comune di Ciampino a fronte della Convenzione per il riconoscimento degli oneri di acquisto della rete idrica "ex Consorzio La Barbuta".

5-RATEI E RISCONTI - € 35.605mila

Al 31 dicembre 2016 sono pari ad € 35.605mila (€ 35.719mila al 31 dicembre 2015) e rappresentano, principalmente, la quota di ricavi relativi (i) ai contributi di allacciamento (€ 15.741mila) ed (ii) ai contributi in conto impianti (€ 19.665mila) oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.



Variazioni Conto ComunaliVALORE DELLA PRODUZIONE: € 626.081milaVALORE DELLA PRODUZIONE: € 561.338mila

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 561.338mila (€ 511.808mila al 31 dicembre 2015) con un incremento di € 49.530mila rispetto al 31 dicembre 2015.

La composizione della voce iscritta in bilancio si riferisce principalmente a:

- ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato per € 533.745mila, al netto degli autoconsumi pari a € 7.515mila.
La quantificazione dei ricavi è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2), così come approvato dall'Autorità (AEEGSI) con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015. I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2016 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti.
- ricavi per premio qualità contrattuale pari ad € 23.060mila. Tali ricavi sono dettati dalla iscrizione del premio riconosciuto alla società ai sensi dell'art. 32 lettera 1) della richiamata delibera 664/2015, calcolato sulla base delle prestazioni consuntivate nel secondo semestre 2016 rispetto agli standard fissati e al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti. Si informa che in data 7 marzo è stato ratificato dall'EGA l'importo così specificato;
- ricavi relativi ad acqua non potabile per € 2.492mila;
- ricavi per prestazioni verso società del Gruppo per € 344mila (al 31 dicembre 2015 erano pari ad € 350mila);
- ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma per € 287mila (€ 1.1251mila al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 nella voce in oggetto trovano allocazione i costi del personale impiegato nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere per € 30.055mila, nonché i consumi di materiali a magazzino, destinati ad investimenti, per € 1.637mila.

L'incremento discende dall'effetto prodotto dal personale impiegato nel Progetto ACEA 2.0 descritto nelle "Premesse" del presente documento.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati capitalizzati i seguenti costi:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Costi di personale capitalizzato	30.055	26.921	3.134
Consumi materiali capitalizzati	1.637	1.453	184
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	2	0	2
TOTALE	31.695	28.374	3.320

Costi di produzione

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 33.048mila (€ 19.945mila al 31 dicembre 2015) e riguardano principalmente:

- per € 7.690mila al rilascio della quota, accantonata negli esercizi precedenti, del fondo rischi divenuta esuberante e, principalmente, riconducibile al venir meno del contenzioso con E.ON per il riconoscimento delle indennità di sottensione con riferimento alle sorgenti del Peschiera;
- per € 6.000mila il venir meno dell'accantonamento effettuato nel 2015 con riferimento ai cespiti e che teneva conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A Delibera 643/2013.
- per € 5.675mila la rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti (4.206mila 31 dicembre 2015). In particolare la voce in oggetto accoglie
- per € 4.661mila (€ 2.804mila al 31 dicembre 2015) le rivalse per prestazioni infragruppo (personale distaccato, compensi CDA etc.);
- per € 4.000mila i ricavi verso il Vaticano;
- per € 2.198mila (€ 2.004mila al 31 dicembre 2015) i ricavi derivanti dai contributi di allaccio;
- per € 1.021mila, la quota di contributi in conto capitale concessi per la realizzazione di beni strumentali. Tale ricavo si contrappone agli ammortamenti operati sul valore dei beni finanziati;
- per € 955mila (€ 550mila al 31 dicembre 2015) i rimborsi per danni e penali ricevuti da utenti;
- per € 751mila (€ 734mila al 31 dicembre 2015) i canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi dei Centri Idrici;
- per € 57mila (€ 45mila al 31 dicembre 2015) le rivalse relative al personale di ACEA ATO2 S.P.A. distaccato presso enti e istituzioni.

2-ESPOSTI DELLA PRODUZIONE - € 459.273mila

Le spese per acquisti sostenute nel corso dell'esercizio ammontano a € 10.332mila (€ 8.383mila al 31 dicembre 2015).

Si ricorda che il valore esposto nella presente nota integrativa comprende anche gli acquisti relativi agli investimenti patrimoniali derivanti dalla capitalizzazione di oneri interni (consumi di magazzino) pari a € 1.637mila.

La voce in commento comprende i costi sostenuti per l'acquisto dei materiali stoccati presso il Magazzino di Valleranello e Santa Palomba.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in oggetto:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Combustibili per autotrazione e riscaldamento	1.339	1.374	(35)
Prodotti chimici	5.328	3.688	1.640
Acquisti di materiali a magazzino	1.520	1.069	451
Altri acquisti	2.144	2.251	(108)
TOTALE	10.332	8.383	1.949

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a € 168.648mila (€ 167.074mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a:

- spese per lavori e appalti per l'attività di manutenzione e realizzazione di opere conto terzi per complessivi € 6.251mila (€ 7.208mila al 31 dicembre 2015);
- spese per servizi complessivamente pari a € 162.398mila (€ 159.866mila al 31 dicembre 2015).

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo da ACEA Energia Management- ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 55.057mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero (€ 56.724mila al 31 dicembre 2015);
- contratti di servizio (complessivamente pari ad € 33.210mila), a prezzi di mercato, principalmente per € 29.048mila verso la controllante ACEA S.p.A., per € 3.336mila verso ACEA8cento per la gestione del "contact center" e per € 828mila verso Elabori S.p.A.;
- smaltimento e trasporto fanghi e rifiuti per € 31.817mila (€ 29.908mila al 31 dicembre 2015);
- prestazioni diverse infragruppo per € 16.638mila (erano € 14.198mila al 31 dicembre 2015), composte principalmente come segue:
 - per € 8.357mila verso la correlata Elabori S.p.A. per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio da questa effettuate (+ € 682mila rispetto al 31 dicembre 2015);
 - per € 1.900mila verso la controllante ACEA S.p.A., prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione IT;
 - per € 3.148mila verso la correlata ACEA ATOS S.p.A., per l'acquisto di acqua;

- per € 2.727mila per personale distaccato verso diverse Società del Gruppo ACEA S.p.A.;
- sottendimento energia elettrica per € 6.777mila (€ 7.510mila al 31 dicembre 2015);
- spese per servizi al personale per € 4.410mila (erano € 4.748mila al 31 dicembre 2015);
- acquisto di energia elettrica da terzi (principalmente da Enel) per € 824mila (erano € 770mila al 31 dicembre 2015);
- costi relativi al servizio di recupero crediti per € 214mila;
- costi per letture dei consumi idrici affidate a terzi per € 964mila (€ 1.000mila al 31 dicembre 2015);
- manutenzione aree a verde, trasporto e facchinaggio e pulizia edifici ed impianti per € 519mila (erano € 913mila al 31 dicembre 2015);
- spese per servizi telefonici, postali e tipografici per € 4.675mila (€ 4.434mila al 31 dicembre 2015);
- costi per consulenze amministrative, informatiche, ingegneristiche e notarili per € 2.345mila (€ 2.918mila al 31 dicembre 2015);
- oneri per organi sociali per € 320mila (€ 330mila al 31 dicembre 2015) di cui € 174mila per il Consiglio di Amministrazione, € 140mila per il Collegio Sindacale e € 6mila per il Comitato di Vigilanza;
- spese assicurative su incendi, furti, R.C. e spese relative per € 3.121mila;
- costi sostenuti per la gestione del rifornimento idrico con autobotti, per € 386mila.

Per consentire una ottimale manutenzione e gestione della Piattaforme SAP, la Società Acea Ato 2 ha sottoscritto nel 2016 con ACEA un contratto con cui ha dichiarato di voler affidare ad ACEA l'esecuzione dei servizi di esercizio, gestione applicativa, manutenzione correttiva delle componenti hardware e software connessi.

Tale contratto di Servizio viene comunemente definito Ponte in quanto la fornitura di Servizi deve intendersi assolutamente transitorio quindi destinata a terminare non appena saranno definite le modalità di erogazione dei Servizi medesimi da parte della Legal Entity appositamente costituita. Si precisa che per quanto transitoria il contratto ponte anticipa di fatto la disciplina dei rapporti, delle prestazioni e dei termini economici dell'erogazione dei Servizi nell'ottica del conseguimento della massima efficacia in termini operativi ed economici.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Nel corso del 2013 è stato rivisto il contratto di servizio con ACEA S.p.A., oggetto di rinnovo per il triennio 2014-2016, valorizzando le quantità dei servizi resi dalla Capogruppo sulla base di corrispettivi unitari calcolati con riferimento ai principali benchmark di mercato individuati da primaria società di consulenza.

Si informa inoltre, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla società di Revisione EY S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari ad € 90mila.



€ 44.256mila

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 44.256mila (€ 40.481mila al 31 dicembre 2015) e sono essenzialmente riferiti al canone di concessione sui beni idrici ambientali, riconosciuto ai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale proprietari di detti beni (€ 40.143mila), canoni di locazione e leasing di beni immobili strumentali (€ 4.113mila).

€ 88.970mila

Nel corso dell'esercizio il costo del lavoro si è attestato complessivamente a € 88.970mila (€ 87.067mila al 31 dicembre 2015) di cui € 30.055mila sono stati capitalizzati.

Il costo complessivo è dettagliato nella tabella che segue.

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Salari e stipendi	62.118	61.407	711
Oneri sociali	22.405	21.742	663
· TFR	4.439	3.910	529
Altri costi	8	8	0
TOTALE	88.970	87.067	1.903

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza al 31 dicembre 2016 e quella media alla stessa data confrontate con l'esercizio 2015.

Consistenza numerica	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Dirigenti	9	11	(2)
Quadri	77	70	7
Impiegati	763	788	(25)
Operai	552	568	(16)
TOTALE PERSONALE	1.401	1.437	(36)

Consistenza media	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazioni
Dirigenti	10,3	11,5	(1,2)
Quadri	75,6	70,5	5,1
Impiegati	779,5	789,5	(10)
Operai	568,0	568,5	(0,5)
TOTALE PERSONALE	1.433,4	1.440,0	(6,6)

€ 121.330mila

Al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente ad € 121.330mila (erano € 96.410mila al 31 dicembre 2015) e sono di seguito dettagliati.

La variazione in aumento è legata principalmente alla crescita degli investimenti di periodo entrati in esercizio nel 2016 e all'adeguamento delle aliquote civilistiche a quelle regolatorie.

Ammontano a € 45.675mila (€ 38.172mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono, principalmente, per € 12.371mila agli ammortamenti sul valore della concessione, per € 20.451mila sull'avviamento e per € 12.618mila agli ammortamenti sul software acquistato.

Ammontano a € 69.830mila (€ 51.648mila al 31 dicembre 2015).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si rinvia al commento relativo alle immobilizzazioni del presente documento.

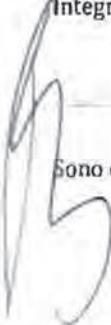
La voce, pari a € 5.800mila, si riferisce all'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti effettuato nel corso dell'esercizio, relativo alla svalutazione dei crediti verso utenti e verso clienti non utenti.

Le variazioni delle rimanenze sono evidenziate nella tabella che segue:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015 RESTATED	Variazione
Rimanenze iniziali	6.755	7.495	(740)
Rimanenze finali	(5.892)	(6.755)	863
Accantonamento Fondo obsolescenza	122	600	(478)
Totale variazione rimanenze	985	1.340	(355)

Gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri si attestano complessivamente a € 15.216mila (€ 9.718mila al 31 dicembre 2015) e sono relativi a passività potenziali con riferimento al rapporto di lavoro ed alla gestione degli appalti.

Per ulteriori commenti si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente voce del passivo della presente Nota Integrativa.

Sono complessivamente pari a € 9.536mila (€ 7.769mila al 31 dicembre 2015) e riguardano:

- imposte e tasse per € 656mila (€ 593mila al 31 dicembre 2015);
- spese generali per € 2.058mila (€ 1.809mila al 31 dicembre 2015);
- altri oneri per € 6.821mila (€ 5.357mila al 31 dicembre 2015) prevalentemente generati da costi, di natura ordinaria, di competenza degli esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti (€ 4.615mila). Tale voce comprende anche € 1.878mila relativi agli indennizzi da riconoscere agli utenti in base alla Delibera 655.

3. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - (€ 31.066mila)

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 31.066mila (€ 33.206mila al 31 dicembre 2015).

Crediti correnti

La voce in oggetto, pari ad € 2.304mila (€ 969mila al 31 dicembre 2015) si riferisce principalmente ad interessi moratori su crediti verso utenti.

33.370mila

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 33.370mila (€ 34.175mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente:

- per € 2.489mila alle commissioni riconosciute al factor sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti per utenze idriche;
- per € 30.046mila agli interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza verso la controllante di Acea S.p.A.;
- per € 49mila a interessi sulla rateizzazione verso Equitalia relativamente alle cartelle esattoriali.

4. IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO - € 45.894mila

La stima del carico fiscale è pari complessivamente a € 45.894mila (erano pari a € 37.821mila al 31 dicembre 2015), in particolare:

- € 8.758mila per IRAP corrente di esercizio;
- € 35.712mila per IRES corrente di esercizio;
- € 1.424mila per imposte anticipate e differite.

La tabella seguente illustra la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva.



Descrizione	31.12.2016	
	€ migliaia	%
Risultato ante imposte	135.742	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	37.329	27,5%
Differenze permanenti	(525)	-0,4%
IRES	38.804	27,1%
 IRES di competenza	37.045	27,3%
IRAP	8.850	6,5%
Imposte sul reddito d'esercizio	45.894	33,7%



DETALLO DI SALDO DI MIGRAZIONE

Ammontano a € 1.136.395mila (€ 1.130.625mila al 31 dicembre 2015) e sono incrementati di € 5.770mila nel corso dell'esercizio.

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Al 31 dicembre 2016 ammontano a € 1.641mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia di lavori della corretta esecuzione di lavori.

Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico - ambientale, per le quali non è ancora maturato il diritto all'incasso.

Al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 157.510mila (€ 150.424mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Al 31 dicembre 2016 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.



Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci

"Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, pari a € **89.847.729,36**, come segue:

- € 61.319.000,08 ai Soci,
- € 698,30 a Riserva straordinaria,
- € 4.836.816,57 a vincolo AMM, FONI,
- € 23.691.214,42 a vincolo FNI.

Le Riserve da vincolo AMM, FONI e FNI vengono costituite in ossequio alle delibere dell'AEEGSI.

Tale riserva è indisponibile e potrà essere liberata successivamente all'avvenuto accertamento, da parte delle Autorità competenti.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 1,69 per azione.

Evidenziamo che per la componente AMM, FONI relativa agli anni 2014 e 2015, di importo pari ad € 8.504.072,00, è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo di € 8.504.072,00 è liberamente distribuibile.

Si ricorda che anche le quote relative alla componente AMM, FONI per gli anni 2012 e 2013, pari ad € 5.587.711,26, sono liberamente distribuibili.

Riguardo la sua destinazione il Consiglio si rimette alla valutazione degli azionisti."

Il Presidente
Paolo Tolmino Saccani



Allegati

1. Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali
2. Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali
5. Dati essenziali di ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2015



ALLEGATO 1

Prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni immateriali	31.12.2015			31.12.2016		
	RESTATED	FONDO	VALORE NETTO	INCRE. NTI	RICLASS. ALIEN./DISMISS.	AMM.TI
Costi di impianto ed ampliamento	323	(323)				
Concessioni, licenze e marchi	391.753	(217.535)	174.218	31.740	8.002	(97)
Avviamento	431.573	(349.770)	81.803			(25.015)
Immobilizzazioni in corso	12.117	0	12.117	6.968	(8.002)	(20.451)
Altre immobilizzazioni immateriali	10.624	(8.958)	1.666	692		431.573
Totali	846.390	(576.586)	269.804	39.399	0	(323)
						323
						(323)
						0



l'oggetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali.

31.12.2015 RESTATED		VARIAZIONI DEL PERIODO						31.12.2016			
IMMATERIALI	ESTD	FONDO	VALORE NETTO	INCREMENTI	RICLASS. RAMO	ACQUISIZIONE	ALIEN./DISMISS.	AMM.TI	COSTO	FONDO	VALORE NETTO
Terreni e fabbricati	37.638	(5.252)	32.386	36.942	3			(10)	74.573	(7.192)	67.381
Impianti macchinari	1.158.821	(189.617)	969.204	107.901	6.091			3.415	(60.770)	1.276.228	(250.387)
Attrezzature ind.li	174.799	(77.828)	96.971	12.961	30			(696)	(6.091)	187.094	(83.919)
Altri beni	21.929	(14.396)	7.533	1.795	2.075			(152)	(1.029)	25.646	(15.425)
Imm.ni in corso	108.873	0	108.873	27.840	(8.200)	5.260			133.773	0	133.773
Totale	1.502.059	(287.093)	1.214.966	187.439	0	5.260	2.557	(69.830)	1.697.315	(356.923)	1.340.392

ALLEGATO 3

Dati riservati a società che esercitano direzione e coordinamento

DATI SINTETICI 2015 ACEA SpA

(Redatto secondo principi IAS/IFRS)

Rif. Nota	ATTIVITA'	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
11	Immobilizzazioni Materiali	151.398	154.933	(3.535)
12	Investimenti Immobiliari	2.697	2.819	(122)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	13.411	14.246	(835)
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.768.902	1.730.151	38.752
15	Altre partecipazioni	2.350	2.395	(45)
16	Imposte differite Attive	32.609	43.496	(10.887)
17	Attività Finanziarie	121.913	1.971.000	(1.849.087)
18	Altre Attività non correnti	506	507	(1)
	ATTIVITA' NON CORRENTI	2.093.787	3.919.546	(1.825.760)
19.a	Lavori in corso su ordinazione	270	270	0
19.b	Crediti Commerciali	28.345	38.420	(10.074)
19.c	Crediti Commerciali Infragruppo	95.984	42.161	53.823
19.d	Altre Attività Correnti	24.070	17.073	6.997
19.e	Attività Finanziarie Correnti	5.634	11.644	(6.010)
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	1.195.870	298.773	897.097
19.g	Attività per imposte correnti	47.484	100.284	(52.800)
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	773.512	978.440	(204.929)
19	ATTIVITA' CORRENTI	2.171.170	1.487.066	684.104
	TOTALE ATTIVITA'	4.264.956	5.406.612	(1.141.656)

Rif.Nota	PASSIVITA'	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
	Patrimonio Netto			
20.a	capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
20.b	riserva legale	87.908	83.428	4.480
20.c	riserva azioni proprie	0	0	0
20.d	altre riserve	72.223	62.369	9.854
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	52.656	63.181	(10.525)
	utile (perdita) dell'esercizio	145.606	89.601	56.004
20	PATRIMONIO NETTO	1.457.291	1.397.478	59.813
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	29.847	30.685	(838)
22	Fondo per rischi ed oneri	42.786	56.567	(13.781)
23	Debiti e passività Finanziarie	2.400.100	2.730.840	(330.740)
24	Altre passività	0	269	(269)
25	Fondo imposte differite	6.655	9.818	(3.163)
	PASSIVITA' NON CORRENTI	2.479.389	2.828.179	(348.790)
26.a	Debiti finanziari	77.570	929.849	(852.279)
26.b	Debiti fornitori	176.203	143.120	33.083
26.c	Debiti Tributari	55.848	88.091	(32.243)
26.d	Altre passività correnti	18.656	19.896	(1.241)
26	PASSIVITA' CORRENTI	328.276	1.180.956	(852.679)
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.264.956	5.406.612	(1.141.656)



Rif.Nota	CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	168.975	173.734	(4.759)
2	Altri ricavi e proventi	11.116	12.650	(1.534)
	Ricavi netti	180.091	186.384	(6.293)
3	Costo del lavoro	50.283	54.895	(4.613)
4	Costi esterni	133.268	131.329	1.939
	Costi operativi	183.550	186.224	(2.674)
	Margine Operativo Lordo	(3.459)	160	(3.619)
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	9.811	30.917	(21.106)
	Risultato operativo	(13.270)	(30.757)	17.486
6	Proventi Finanziari	95.092	101.287	(6.196)
7	Oneri Finanziari	79.198	87.799	(8.601)
8	Proventi da Partecipazioni	146.438	107.917	38.522
9	Oneri da Partecipazioni	172	954	(782)
	Risultato ante imposte	148.890	89.694	59.196
10	Imposte sul Reddito	3.284	92	3.192
	Risultato netto Attività in Funzionamento	145.606	89.601	56.004
	Risultato Netto	145.606	89.601	56.004





ACEA ATO2 S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
ACEA ATO2 S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della ACEA ATO2 S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ACEA ATO2 S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con la Legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.
Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio. Tra questi si evidenzia in particolare la Deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, la Deliberazione del 27 dicembre 2013 n.643/2013/R/idr e la successiva 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015.
Gli Amministratori illustrano nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, e in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI;
- la Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nella nota integrativa e nel paragrafo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate" della relazione sulla gestione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti".

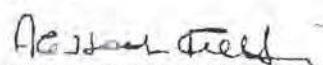
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della ACEA ATO2 S.p.A., con il bilancio d'esercizio della ACEA ATO2 S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ACEA ATO2 S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 3 aprile 2017

EY S.p.A.


Alessandro Fischetti
(Socio)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Preliminariamente, si rammenta che l'attività di revisione legale dei conti di Acea Ato 2 S.p.A. (in seguito anche "Acea Ato 2" o "Società"), controllata dall'emittente quotata Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Capogruppo"), è svolta dalla società di revisione da Voi incaricata EY S.p.A. (in seguito anche "Società di Revisione").

Nel periodo di riferimento, Acea Ato2 S.p.A. ha continuato a perseguire il miglioramento continuo dell'attività gestionale in termini di efficacia, efficienza ed economicità mediante l'innalzamento dei livelli di servizio offerti al proprio ambito territoriale e l'implementazione di processi mirati al miglioramento dei propri risultati economici.

In questo contesto, sta proseguendo il progetto del Gruppo Acea "Acea2puntozero" che mira all'efficientamento dei processi aziendali sia dal punto di vista organizzativo, sia economico.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio si segnala che nel corso del 2016 le attività di depurazione sono state interessate da ulteriori indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria, con emissione di provvedimenti di sequestro.

Si segnala, inoltre, che sta proseguendo l'*iter* di acquisizione del Servizio Idrico Integrato (in seguito anche "SII") nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 (in seguito anche "ATO2"). Tale attività ha visto l'acquisizione, nel corso nel mese di dicembre 2016, del servizio idrico del Comune di Pomezia.

Il bilancio d'esercizio di Acea Ato 2 chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal codice civile agli art. 2423 e seguenti.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (conforme allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis del codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter del codice civile), dal conto economico (conforme allo schema di cui agli art. 2425 e 2425-bis del codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter del codice civile) e dalla nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Nel bilancio vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.



Nella Relazione sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 aprile 2014 ed è composto da Corrado Gatti (Presidente), Stefano Gazzani (Sindaco effettivo) e Ilaria Romagnoli (Sindaco effettivo).

Sono sindaci supplenti Roberto Cadoni e Pamela Petruccioli.

Operazioni di particolare rilevanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che:

l'11 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo modello di tesoreria intersocietaria adottato da Acea nell'ambito del più generale progetto "Acea2puntozero" e, a tal fine, ha approvato i termini e le condizioni del contratto di linea finanziaria intersocietaria per il triennio 2016-2019;

il 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, in continuità con il mandato precedente, ha nominato Vice Presidente l'Avv. Giuseppe Baisi;

nella seduta del 27 luglio 2016 la Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 ha definitivamente approvato lo schema regolatorio 2016-2019 e tutta la documentazione a supporto della relativa predisposizione tariffaria oltre alla convenzione di gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 integrata e modificata per tener conto della nuova disciplina introdotta specificamente dalla Delibera 656/2015 e dalla stessa Delibera 664/2015 che ha approvato il Metodo Tariffario Idrico del secondo periodo regolatorio (MTI-2);

il 19 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in ordine all'acquisto parziale dell'immobile sede di piazzale Ostiense e dell'autorimessa di pertinenza da Acea; in pari data il Consiglio ha approvato l'operazione di acquisto, da parte di Acea Ato 2, del ramo di azienda di Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A. costituito dal complesso di beni organizzato per l'esercizio del SII nel Comune di Pomezia.

Con riguardo ai fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si segnala che, nei primi giorni del 2017, le attività di depurazione sono state interessate da un'ulteriore provvedimento di sequestro.

Nel mese di gennaio 2017 alla Società è stato, altresì, contestato, nell'ambito del procedimento penale n. 29202/16N relativo all'incidente occorso in una camera di manovra della rete idrica ubicata in Piazzale Dunant, in Roma, un illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state poste in essere operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi.

Le operazioni con parti correlate infragruppo constano di rapporti commerciali con la controllante e con diverse società del Gruppo, nonché di rapporti di natura finanziaria (esclusivamente con Acea). Nei commenti alle voci di bilancio è specificata, laddove significativa, la tipologia delle operazioni infragruppo realizzate, con indicazione dei relativi

importi. Nella Relazione sulla Gestione sono indicati i soggetti con i quali la Società è contrattualmente legata, la natura di tali rapporti e i conseguenti effetti economici.

Le operazioni con parti correlate infragruppo da noi esaminate risultano essere di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali o da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, organizzativi e finanziari (questi ultimi solo con Acea), e sono regolate a condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non infragruppo sono analiticamente riportate nella Relazione sulla Gestione, nella quale sono rappresentati anche i conseguenti effetti economici.

Le operazioni da noi esaminate risultano essere, anch'esse, di natura ordinaria, in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa, e concluse a condizioni di mercato.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in linea con i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sulla base delle informazioni acquisite e disponibili non abbiamo rilevato violazioni di quanto disposto dalla legge e/o dallo statuto adottato dalla Società, né è emerso il compimento di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- al fine di acquisire conoscenza e di vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, abbiamo richiesto ai responsabili delle funzioni informazioni sulla composizione dell'organico della Società, sulla struttura interna, sull'operatività e sui rapporti interni in essere tra le funzioni aziendali di maggior rilievo, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali relativi alle procedure impiegate e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione del Sistema Idrico Integrato nei territori di riferimento, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, dettagliatamente riportati e descritti nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. Gli incontri hanno avuto ad oggetto scambi informativi circa la correttezza delle procedure adottate dalla Società, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché l'esito dei

controlli effettuati sui processi aziendali di Acea Ato 2. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione; abbiamo incontrato la Funzione Audit per acquisire informazioni sullo svolgimento degli *audit* sui processi aziendali (compresi quelli rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001), nonché sul monitoraggio dei piani di azione predisposti per il superamento dei rilevi di *audit* e sui successivi *follow-up* sui processi oggetto di precedenti *audit* e relativi piani di azione. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; abbiamo ricevuto le relazioni periodiche predisposte dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito anche "MOG") che debbano essere evidenziate nella presente relazione; abbiamo acquisito informazioni circa lo stato dell'aggiornamento del MOG. Sul punto si segnala che, giacchè nel mese di ottobre 2016 è stato inserito tra i reati presupposto quello di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" di cui all'art. 603-bis del codice penale e considerato che il 10 marzo u.s. il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il Decreto Legislativo che interviene sulla corruzione nel settore privato (art. 2635 del codice civile), attuando la Decisione Quadro 2003/568/GAI del Consiglio UE, l'Organismo di Vigilanza, con il supporto della Funzione Audit, ha avviato gli approfondimenti per individuare la potenziale esposizione al rischio delle attività aziendali e valutare l'eventuale necessità di aggiornamento del Modello e/o protocolli atti a prevenire la commissione del reato.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma collegiale, è stato dato atto nei verbali delle n. 5 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2016.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organico di Acea Ato 2 al 31 dicembre 2016 è pari a 1.420 unità (compresi 9 dirigenti). Durante l'esercizio 2016, inoltre, è stato attuato il piano formativo in relazione a formazione in ingresso, sicurezza, implementazione e aggiornamento del progetto "Acea2puntozero".

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dà atto che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2016 risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Essa contiene, inoltre, un adeguata informazione sull'attività dell'esercizio, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio e sui rischi e le incertezze cui la Società è esposta.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- non ha ricevuto denunce *ex art. 2408* del codice civile;
- non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2016, pareri ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile;



non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2016, pareri ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Il Collegio Sindacale rappresenta, inoltre, che la relazione della Società di Revisione, emessa in data odierna e contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, è senza rilievi e contiene richiami di informativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Proposta all'Assemblea

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di propria competenza non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Dal momento che con l'approvazione del bilancio 2016 scade l'incarico di revisione legale dei conti a suo tempo conferito a EY S.p.A., il Collegio Sindacale di Acea Ato 2 S.p.A., ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, ha predisposto la propria proposta motivata da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 10 aprile 2014. Siete, pertanto, chiamati a nominare ai sensi della legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio.

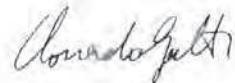
Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante questi anni di mandato.

Roma, 3 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Corrado Gatti



Proposta motivata del Collegio Sindacale di Acea Ato 2 S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio per gli esercizi 2017-2019, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Agli Azionisti di Acea Ato 2 S.p.A.,
Il Collegio Sindacale

PREMESSO

- che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, scade l'incarico di revisione legale dei conti a suo tempo conferito a EY S.p.A. (in seguito anche "EY");
- che l'Assemblea degli Azionisti deve, conseguentemente, deliberare in merito all'affidamento del nuovo incarico di revisione legale dei conti;
- che in data il 7 aprile 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CF, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati" (in seguito anche "D.Lgs. n. 39/2010" o "Decreto"), di recente modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135;
- che l'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 prevede che: *"Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11, del codice civile, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico"*;
- che l'art. 13, comma 2, del citato Decreto prevede, altresì, che: *"(...) l'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico"*;
- che per Acea S.p.A (in seguito anche "Acea" o "Capogruppo") l'incarico in parola non potrà essere conferito a EY, completandosi, al termine dell'esercizio 2016, il periodo novennale previsto dall'art. 17 del Decreto, il quale, nella novellata versione, dispone che *"(...) l'incarico di revisione ha durata di nove esercizi e non può essere riunito o nuovamente conferito se non siano trascorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico"*;
- che lo scrivente Collegio ha preso visione della raccomandazione del 10 marzo u.s. elaborata dal Collegio Sindacale di Acea dalla quale, in particolare, si evince che:
 - ii) in data 13 gennaio 2017 Acea ha inviato a Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte"), KPMG S.p.A. (in seguito anche "KPMG") e PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC" e, congiuntamente, "Società Offerenti") una lettera di invito (in seguito anche "Lettera di Invito") a presentare un'offerta (in seguito anche "Offerta" e, congiuntamente, "Offerte") per lo svolgimento a favore della Capogruppo dei servizi dettagliati nella Lettera di Invito per il novennio 2017-2025. Nello specifico: (i) servizi obbligatori da assegnare in relazione agli adempimenti previsti da leggi e regolamenti, nonché alle procedure di verifica concordate con Acea; (ii) altri servizi opzionali;
 - ii) entro il termine previsto nella Lettera di Invito, sono pervenute alla Società le Offerte di Deloitte, KPMG e PwC integrate dal corredo informativo e documentale richiesto;

- (i) in data 2 marzo 2017 si sono svolti gli incontri di approfondimento tra il Collegio Sindacale, le strutture della Società e le Società Offerenti;
- (ii) sulla base della documentazione pervenuta, e tenendo presenti i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale di Acea, con le strutture aziendali, nell'ambito di sessioni collegiali dedicate e alla luce di approfondimenti istruttori, condivisi collegialmente, ha valutato nel dettaglio le Offerte attraverso l'analisi, per ciascun criterio di valutazione, dei singoli aspetti distintivi e qualificanti di ciascuna delle stesse;
- ad esito delle suddette valutazioni, e tenuto conto del dettato dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, il Collegio Sindacale di Acea ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di proporre all'Assemblea degli Azionisti di conferire l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025 alla PwC o alla KPMG e, contestualmente, ha espresso, come richiesto dalla normativa vigente, la propria preferenza nei confronti della PwC in quanto società risultante con il punteggio più elevato a seguito della procedura di valutazione delle Offerte effettuata e, pertanto, ritenuta maggiormente idonea all'assolvimento dell'incarico, nonché in linea con le individuate esigenze della Società;

CONSIDERATO

- quanto disposto dal D.Lgs. n. 39/2010 (in particolare, dall'art. 10-*quinquies* e dall'art. 38 di modifica dell'art. 41 del D.Lgs. 127/1991);
- l'esito della selezione condotta da Acea;
- quanto rappresentato dal Collegio Sindacale di Acea nella lettera del 21 marzo u.s. trasmessa ai Collegi Sindacali delle controllate in tema di complessità e dimensione del Gruppo Acea;
- che le società di revisione raccomandate dal Collegio Sindacale di Acea risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che l'affidamento dell'incarico di revisione legale a un unico soggetto all'interno di gruppi aziendali:
 - facilita il coordinamento e la comunicazione tra il *team* di revisione di gruppo e i revisori delle singole componenti, come indicato anche dal principio di revisione internazionale (ISA Italia) 600 rubricato *"La revisione del bilancio del gruppo: considerazioni specifiche (incluso il lavoro dei revisori delle componenti)"*;
 - garantisce uniformità nell'applicazione dei principi di revisione sia a livello temporale, tra i successivi esercizi, sia a livello spaziale, tra le diverse società facenti parte di un gruppo;
 - è suggerito da ragioni di efficienza e di efficacia della revisione, in quanto il revisore di gruppo è responsabile unico per il consolidato e suo è il compito di far fronte a tale responsabilità nel rispetto delle regole tecniche previste dalla professione;
 - agevola gli scambi informativi con gli organi di amministrazioni e controllo;
- che l'Offerta presentata da PwC è risultata nel complesso la migliore;

tutto ciò premesso e considerato, lo scrivente Collegio Sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti di conferire alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi obbligatori riferiti ad Acea Ato 2 S.p.A.:

- 1) *audit* bilancio di esercizio;
- 2) *review package* annuale;
- 3) *review package* semestrale;
- 4) verifica tenuta contabilità;
- 5) verifica Modello Unico e 770 / dichiarazioni fiscali;
- 6) revisione dei conti annuali separati (*unbundling*).

Il corrispettivo complessivo delle attività di revisione di cui al punto *sub* (i) in precedenza richiamato – servizi obbligatori – per il triennio 2017-2019 è pari a Euro 503.000.

Il corrispettivo unitario per gli eventuali servizi a corpo di cui al punto *sub* (ii) in precedenza richiamato – servizi opzionali – è di Euro 15.000 per la verifica su *financial covenants*, Euro 4.000 per la verifica di parametri per bandi di gara ed Euro 2.000 per *comfort letters* in occasione di aumenti di capitale.

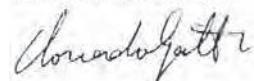
Si allegano gli elementi essenziali della proposta presentata dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Acea Ato 2 S.p.A..

Roma, 3 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Corrado Gatti



Allegato 5.3 - Moduli per informazioni economiche

Técnicas de estimación de la demanda de agua en la Ciudad de México 2019

- (1) *Se la verifica del "modello unico e 77/0 dichiarazioni fiscali" non prevediamo l'addebito di dire e di comprospettivi.*
- (2) *Gli oneri relativi alla verifica della contabilità non sono stati incisi ove la normalività locale non si preveda.*

卷之三



Allegato 5.2 - Moduli per informazioni economiche
Servizi a corcio (presenti solo tra gli altri servizi opzionali)

		Competitivi unitari in Euro						
Società	Paese	Relazione per conto sui dividendi	Comfort letter o offering circular bond	Verifica su financial conventions	Verifica su material subsidiaries	Verifica parametri per bandi di gara	Comfort letter aumenti di capitale	Totale
ACEA Alitalia S.p.A.	Italia			15.000		4.000	2.000	21.000

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
L. Bergamo

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. Miletì

REFERITO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 29 aprile 2017 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 13 maggio 2017.

Lì, 28 aprile 2017

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: M. D'Amanzo